

Bilancio Consuntivo 2023

Bilancio Consuntivo
al 31 dicembre 2023
Fondazione Carispezia

INDICE

Verbale Consiglio di Amministrazione del 28.03.2024	Pag. 3
Verbale Consiglio di Indirizzo del 29.04.2024	Pag. 4
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio 2023	Pag. 5
Bilancio Consuntivo al 31 dicembre 2023	Pag. 23
Stato Patrimoniale	Pag. 24
Conto Economico	Pag. 26
Nota Integrativa al Bilancio Consuntivo al 31 dicembre 2023	Pag. 28
Parte A – Criteri di redazione	Pag. 29
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo	Pag. 46
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo	Pag. 60
Parte C – Informazioni sul conto economico	Pag. 66
Rendiconto finanziario	Pag. 76
Indicatori gestionali - dati statistici al 31.12.2023	Pag. 78
Relazione del Collegio Sindacale al bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2023	Pag. 83
Relazione della Società di Revisione al bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2023	Pag. 90

SEDUTA DEL 28 MARZO 2024

L'anno duemilaventiquattro il giorno ventotto del mese di marzo alle ore 14,30 circa si è riunito – regolarmente convocato – il Consiglio di amministrazione, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

.....omissis.....

4) Approvazione della proposta di bilancio al 31 dicembre 2023 e della relazione sulla gestione;

.....omissis.....

Sono presenti alla riunione il Presidente Andrea Corradino e i Consiglieri Debora Cossu, Cristiano Ghirlanda, Giampaolo Poletti e Roberto Tregrosso. Presenti i Sindaci, Andrea Monselesan e Michele Sommovigo, partecipa in video conferenza il Presidente del Collegio Sindacale, Enrica Angella. Partecipa alla riunione il Direttore Generale, Vittorio Bracco.

Il Presidente, constatate le suddette presenze, dichiara aperta e valida la seduta e chiede al Direttore di assumere le funzioni di segretario.

.....omissis.....

4) APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023 E DELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE.

Il Direttore, con il supporto del Dott. Fulvio Tosi, sottopone la proposta di bilancio evidenziando che riporta un risultato fortemente condizionato dalla presenza di componenti straordinarie. In tale contesto, precisa che i proventi risultano pari a 9,3 milioni di euro, ad un livello ben superiore rispetto a quello del precedente esercizio grazie soprattutto ai maggiori dividendi incassati, alle rivalutazioni ed al risultato di negoziazione degli strumenti finanziari non immobilizzati.

Inoltre, nel corso del 2023, a seguito della positiva valutazione dell'istanza di rimborso che riguardava l'applicazione dell'aliquota IRES, è stato registrato un introito straordinario pari a 2,3 milioni di euro; nel complesso i proventi si attestano quindi a 11,6 milioni di euro, in netto aumento rispetto al precedente esercizio e all'obiettivo definito in sede di redazione del Documento Programmatico.

Tutto ciò premesso, si deve anche registrare che i successivi interventi dell'Agenzia delle Entrate - nell'ambito dell'applicazione delle stesse disposizioni in tema di aliquota IRES, in netto contrasto sia con le interpretazioni del passato che con i comportamenti tenuti da alcune sedi locali dell'Agenzia - hanno introdotto notevoli incertezze a fronte delle quali si è ritenuto necessario proporre, a fini prudenziali, accantonamenti nel fondo "rischi ed oneri" coerente con i rischi in atto.

Tale comportamento prudenziale, nonché l'applicazione dell'aliquota IRES piena – se attuati – impatteranno fortemente sull'avanzo, riducendolo a 2,1 milioni di euro; di conseguenza le risorse disponibili per le erogazioni 2024 si potranno attestare a circa 1,6 milioni di euro, determinando quindi l'esigenza - per poter proseguire con linearità le erogazioni nel rispetto degli obiettivi indicati nel Documento Programmatico Pluriennale 2023-2025 - di attingere ai fondi per l'attività istituzionale accantonati negli esercizi precedenti. Sottopone quindi lo stato patrimoniale ed il conto economico in proposta di approvazione.

In conclusione, a fronte di un avanzo d'esercizio di euro 2.099.646, gli accantonamenti di legge alla Riserva Obbligatoria risultano pari ad euro 419.929, al Fondo Unico Nazionale per il Volontariato per euro 55.991, all'Attività d'Istituto per euro 1.600.622.

Il Consiglio, preso atto di tutto quanto esposto, valutata la situazione di grande incertezza:

- approva il bilancio consuntivo al 31.12.2023 così come proposto con la relativa relazione sulla gestione;
- autorizza la struttura a proporre al Consiglio di Indirizzio la ripartizione dell'avanzo residuo nei termini proposti;
- autorizza sin d'ora l'utilizzo di fondi accantonati negli esercizi precedenti per l'importo necessario a rispettare gli obiettivi di erogazione indicati nel Documento Programmatico Pluriennale 2023-2025.

.....omissis.....

IL PRESIDENTE (F.to Andrea Corradino)

IL SEGRETARIO (F.to Vittorio Bracco)

La delibera su riportata è conforme a quanto deciso dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28.03.2024 e le parti omesse non alterano ne modificano il testo della deliberazione

SEDUTA DEL 29 APRILE 2024

L'anno duemilaventiquattro il giorno ventinove del mese di aprile alle ore 17 circa, si è regolarmente riunito il Consiglio di Indirizzo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

.....omissis.....

4) Esame e approvazione Bilancio 2023 e deliberazioni conseguenti;

.....omissis.....

Sono presenti in sede il Presidente Andrea Corradino, la Vice Presidente, Linda Messini, i Consiglieri Marinella Argenta, Mario Baldini, Erika Braida, Sergio Camaiora, Nicola Carozza, Mara De Martino, Paolo Figoli, Sara Filippetti, Roberto Marruzzo, Pierre Alexandre Popoff, Jacopo Tartarini. Partecipa in video conferenza il Consigliere Francesca Tabardi. Presenti il Presidente del Collegio Sindacale Enrica Angella e i Sindaci Andrea Monselesan e Michele Sommovigo. Presente il Direttore Generale Vittorio Bracco.

Il Presidente, constatate le suddette presenze, dichiara aperta e valida la seduta e chiede al Direttore di assumere le funzioni di segretario.

.....omissis.....

4) APPROVAZIONE BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2023

Il Presidente, con il supporto del dott. Fulvio Tosi, sottopone per l'approvazione il bilancio al 31/12/2023 precisando che tale esercizio presenta un risultato fortemente condizionato da componenti straordinarie.

Più specificatamente, nel complesso, i proventi si attestano a 11,6 milioni di euro, in netto aumento rispetto anche all'obiettivo definito in sede di redazione del Documento Programmatico; in particolare:

i proventi ordinari risultano pari a 9,3 milioni di euro, in incremento per i maggiori dividendi incassati, le rivalutazioni ed il risultato di negoziazione degli strumenti finanziari non immobilizzati;

nel corso dell'anno è stato inoltre registrato un introito straordinario pari a 2,3 milioni di euro, a seguito della positiva valutazione dell'istanza di rimborso che riguardava l'applicazione dell'aliquota IRES.

Tutto ciò premesso, si è dovuto però prendere atto che i successivi interventi dell'Agenzia delle Entrate - nell'ambito dell'applicazione delle stesse disposizioni in tema di aliquota IRES e in netto contrasto sia con le interpretazioni del passato che con i comportamenti tenuti da alcune sedi locali dell'Agenzia - hanno introdotto notevoli incertezze a fronte delle quali si è ritenuto indispensabile effettuare, a fini prudenziali, accantonamenti nel fondo "rischi ed oneri" coerenti con i rischi potenzialmente in atto. Tale scelta, nonché l'applicazione dell'aliquota IRES piena, hanno fortemente impattato sull'avanzo d'esercizio, che si è quindi ridotto a circa 2,1 milioni di euro.

Di conseguenza le risorse disponibili alle erogazioni 2024 si attestano a circa 1,6 milioni di euro, determinando quindi l'esigenza - per poter proseguire con linearità le erogazioni nel rispetto degli obiettivi indicati nel Documento Programmatico Pluriennale 2023-2025 - di attingere ai fondi per l'attività istituzionale accantonati negli esercizi precedenti.

In conclusione, il Presidente propone al Consiglio di Indirizzo di:

- approvare il Bilancio al 31/12/2023 che evidenzia un avanzo d'esercizio pari ad euro 2.099.646, accantonamenti di legge alla Riserva Obbligatoria risultano pari ad euro 419.929, al Fondo Unico Nazionale per il Volontariato per euro 55.991, all'Attività d'Istituto per euro 1.600.622;
- approvare l'utilizzo dei fondi accantonati negli esercizi precedenti per l'importo necessario a rispettare gli obiettivi di erogazione indicati nel Documento Programmatico Pluriennale 2023-2025.

Esaurite alcune richieste di chiarimenti e valutato molto positivamente il risultato ante componenti straordinarie, il Consiglio delibera come proposto.

.....omissis.....

IL PRESIDENTE (F.to Andrea Corradino)
IL SEGRETARIO (F.to Vittorio Bracco)

La delibera sopra riportata è conforme a quanto deciso dal Consiglio di Indirizzo nella seduta del 29.04.2024 e le parti omesse non alterano né modificano il testo della deliberazione.

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio 2023

Premessa

L'esercizio 2023 si è chiuso con un risultato fortemente condizionato dalla presenza di componenti straordinarie.

I proventi sono risultati pari a **9,3 milioni di euro**, ben superiori rispetto a quelli realizzati nel precedente esercizio grazie soprattutto ai maggiori dividendi incassati, alle rivalutazioni ed al risultato di negoziazione degli strumenti finanziari non immobilizzati.

Nel corso dell'anno, a seguito della positiva valutazione dell'istanza di rimborso in merito all'applicazione dell'aliquota IRES, è stato registrato un introito straordinario pari a **2,3 milioni di euro** e quindi i proventi complessivi risultano pari **11,6 milioni di euro** in aumento rispetto all'obiettivo definito in sede di redazione del Documento Programmatico.

I successivi interventi provenienti dall'Agenzia delle Entrate nell'ambito dell'applicazione delle stesse disposizioni in tema di aliquota IRES – in netto contrasto sia con le interpretazioni del passato che con i comportamenti tenuti da alcune sedi locali dell'Agenzia – hanno però introdotto notevoli incertezze a fronte delle quali si è reso necessario, a fini prudenziali, procedere ad accantonamenti nel fondo "rischi ed oneri".

Tale comportamento prudenziale, nonché l'applicazione dell'aliquota IRES piena, hanno quindi fortemente impattato sull'avanzo, che si riduce a **2,1 milioni di euro**.

Di conseguenza le risorse disponibili da assegnare al fondo erogazioni 2024 si attestano a **1,6 milioni di euro**, determinando quindi l'esigenza di attingere ai fondi per l'attività istituzionale accantonati negli esercizi precedenti, per poter proseguire con le erogazioni in linea e nel rispetto degli obiettivi indicati nel Documento Programmatico Pluriennale 2023-2025.

1. Il quadro macroeconomico

Nel corso del 2023 l'economia globale è andata via via normalizzandosi dopo gli shock subiti negli anni precedenti, prima con la pandemia, poi con la guerra in Ucraina. Si è infatti manifestata una progressiva distensione delle condizioni di offerta nel mercato dei beni accompagnata da un rientro dei prezzi delle materie prime, sia pur su livelli ancora superiori a quelli pre-crisi. Allo stesso tempo si è osservato un aumento dell'occupazione con crescite salariali ancora relativamente moderate. Queste condizioni hanno favorito una relativa tenuta dei redditi e quindi dei consumi contenendo il rallentamento economico e allontanando lo spettro della recessione, in un quadro di discesa dell'inflazione che, sul finire d'anno, ha generato l'attesa di riduzioni dei tassi di interesse a partire dalla prima metà del 2024. Ciò nonostante, permangono ancora diversi squilibri che pongono alcuni vincoli alla crescita determinando di conseguenza un'attività economica relativamente debole che dovrebbe protrarsi ancora per alcuni trimestri.

Analizzando in dettaglio le singole aree geografiche, negli Stati Uniti l'economia reale si è mostrata più resiliente delle aspettative. Nella prima fase dell'anno si è assistito alla crisi delle banche regionali americane ma la situazione è velocemente rientrata verso la normalità grazie anche all'intervento delle autorità governative con ripercussioni marginali sull'economia generale. Nella seconda fase dell'anno la crescita economica è stata maggiormente robusta, spinta principalmente dai consumi interni e dalla spesa pubblica. La crescita economica media del 2023 è stata pari al 2,5%.

L'inflazione al consumo core americana si trova attualmente in una fase di discesa stabile e sembra rientrare, nel tempo, verso il target desiderato dalla FED e la disoccupazione rimane sui minimi storici.

In Cina la crescita del PIL nel 2023 si è attestata al 5,2%, superiore rispetto al 3% osservato nel 2022. La dinamica dei consumi interni è rimasta relativamente debole a causa delle ripercussioni della crisi immobiliare che fa ancora sentire i suoi effetti sull'economia reale. Oltre a ciò, uno dei principali problemi del paese è la deflazione in atto. La banca centrale cinese durante l'anno ha tagliato, se pur di poco, i tassi di interesse di riferimento e il tasso di riserva obbligatorio (Loan Prime Rate) che si attesta ad un livello del 3,45%.

L'area Uem ha manifestato le maggiori difficoltà, soffrendo maggiormente la perdita del potere d'acquisto delle famiglie, la scarsa produttività e le difficoltà competitive della Germania che ha sperimentato una fase recessiva. Nel complesso la crescita media del 2023 si attesta allo 0,5% con andamenti divergenti tra i principali paesi. Alla già citata situazione difficile della Germania, la cui attività economica si è contratta dello 0,3%, si associa una dinamica migliore delle attese in Spagna la cui crescita media si è attestata al 2,5%; in Francia e in Italia la crescita economica si è attestata al di sotto dell'1%, rispettivamente 0,9% e 0,7%. In Italia l'utilizzo dei risparmi accumulati durante la pandemia e il buon andamento degli investimenti in costruzioni – trainati da quelli pubblici e dagli incentivi fiscali – hanno attutito gli effetti negativi del rallentamento della domanda mondiale e i ritardi di attuazione del PNRR, permettendo di contenere quindi la fase di rallentamento. L'inflazione Core anche in Europa, dopo aver raggiunto il picco nel 2022, è entrata in una fase di rallentamento e di graduale rientro verso il target della banca centrale. Secondo le attese e le dichiarazioni della BCE, l'inflazione calerà in modo graduale nel corso del 2024 per poi arrivare vicino al target nel 2025 (2,1% nel 2025 e 1,9% nel 2026). Sotto il profilo della politica monetaria, il Consiglio direttivo della banca centrale ha inoltre deciso di continuare a reinvestire integralmente i titoli in scadenza del PEPP nella prima metà 2024; tuttavia, nella seconda parte dell'anno, il portafoglio del PEPP verrà ridotto in media di 7,5 miliardi di euro al mese (pari a circa il 50% dei reinvestimenti totali), per terminare i reinvestimenti nell'ambito di tale programma alla fine del 2024.

Nel 2023 è proseguito il percorso di inasprimento delle politiche monetarie intrapreso dalle principali banche centrali a livello mondiale, con ulteriori rialzi dei tassi di interesse a livello globale fino alla fine del terzo trimestre. La Federale Reserve ha effettuato 4 aumenti dei tassi portandoli al 5,5%. La BCE ha invece effettuato 5 rialzi dei tassi ufficiali portandoli al 4,5%. Il rientro dell'inflazione osservato nell'ultimo trimestre dell'anno ha comportato il diffondersi di una rapida inversione di tendenza delle condizioni monetarie nelle aspettative dei mercati. Ciò si è riflesso in un calo dei rendimenti dei titoli governativi soprattutto sul tratto a medio-lungo termine che, dopo aver raggiunto un punto di massimo nel terzo trimestre dell'anno, si sono sensibilmente ridotti negli ultimi due mesi dell'anno, in alcuni casi anche di un punto percentuale. Lo spread BTP-Bund è rimasto su livelli contenuti, pur a fronte della resistenza italiana alla ratifica del Mes e al ripristino del patto di stabilità nel 2024.

2. I mercati finanziari

Il 2023 è stato complessivamente un anno positivo per quasi tutte le asset class e aree geografiche globali, nonostante gli shock generalizzati che si sono verificati durante il corso dell'anno. Nella prima parte dell'anno i corsi azionari hanno seguito un sentiero erratico seppur complessivamente positivo, influenzati dalla maggior avversione al rischio degli investitori, in un contesto in cui le banche centrali sembravano ancora orientate a mantenere i tassi elevati per un periodo prolungato per contrastare la spinta inflazionistica. Le dinamiche macroeconomiche migliori delle attese, associate al progressivo allontanamento delle ipotesi recessive e al rientro dell'inflazione, hanno generato un vero e proprio rally di fine anno sia sui mercati azionari che obbligazionari. Le attese degli investitori, circa un taglio maggiormente marcato e anticipato dei tassi di interesse, hanno generato un sensibile calo dei rendimenti governativi e del premio per il rischio sostenendo le quotazioni di tutte le asset class.

Nel dettaglio, i mercati azionari hanno chiuso il 2023 con performance generalmente in doppia cifra; il mercato azionario statunitense presenta performance total return di circa il 27%, spinto dalle performance del settore tecnologico connesse all'evoluzione dell'intelligenza artificiale; nell'area Uem la performance è stata mediamente più contenuta, pari al 19% circa, ma con andamenti divergenti tra i vari paesi. L'Italia è tra i paesi con le performance migliori, pari a oltre il 30%, spinta dal settore bancario che, grazie alle ristrutturazioni e agli accantonamenti effettuati negli anni precedenti, ha beneficiato in pieno del contesto di tassi più elevati recuperando ottimi livelli di redditività. Tra gli altri principali mercati si registra un'ottima performance anche per il Giappone (con rialzi in media attorno al +30%), risultando il mercato con le migliori performance nell'area asiatica; è proseguita invece la sofferenza del mercato azionario cinese che registra il terzo anno consecutivo di cali a doppia cifra (-11% la perdita nel corso del 2023).

Sui mercati obbligazionari si è assistito ad una buona ripresa, recuperando parzialmente le perdite accumulate nel corso del 2022. La dinamica positiva è stata principalmente sostenuta dagli andamenti osservati nell'ultima parte dell'anno; l'indice dell'area Uem registra una crescita del 6,7% mentre quello dei governativi USA del 3,9%. Sui mercati emergenti invece il guadagno è stato più sensibile e pari a circa il 10%. Anche l'indice italiano dei titoli governativi ha chiuso l'anno con performance positive pari a circa il +9%. L'aumento di valore ha riguardato anche i titoli obbligazionari corporate, sia con rating investment grade (con guadagni sostenuti dell'8% e dell'8,4% circa rispettivamente per area Euro e USA) che high yield (nell'ordine del +12% / +13%).

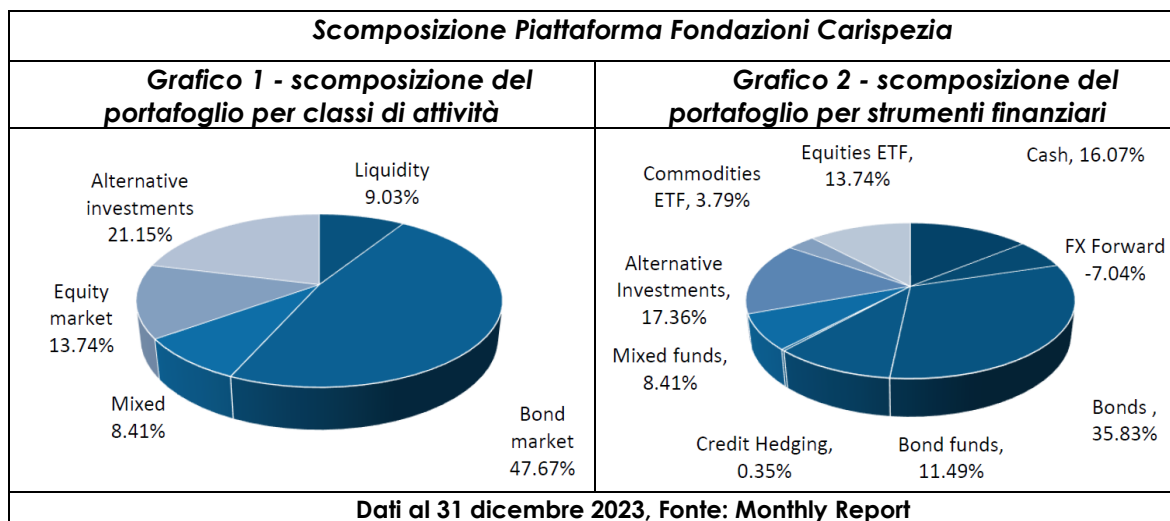
Nel corso dell'anno l'euro si è indebolito nei confronti del dollaro USA, mentre in linea generale il dollaro americano si è rafforzato rispetto alle principali valute globali. Infine, il petrolio ha registrato ribassi sostenuti, nonostante le incertezze sul lato dell'offerta derivanti dai conflitti in atto.

3. Gli indirizzi strategici di gestione del patrimonio

La strategia di gestione del patrimonio non ha subito variazioni nel corso del 2023: la parte prevalente degli investimenti è composta da partecipazioni azionarie immobilizzate con l'obiettivo di ottenere un flusso di dividendi elevato e stabile nel tempo finalizzato, tra l'altro, a ridurre la variabilità del conto economico e quindi dell'attività erogativa. Il portafoglio di partecipazioni immobilizzate si compone, oltre che dalla partecipazione nella società conferitaria, da partecipazioni di società italiane, quotate e non, appartenenti a diversi settori.

Parte delle risorse risulta allocata nel comparto dedicato alla Fondazione della "Piattaforma Fondazioni", veicolo finanziario comune a più fondazioni bancarie con ottica di investimento di lungo periodo. Lo scopo dell'investimento è quello di incrementare la diversificazione geografica e settoriale degli investimenti nonché generare nel lungo periodo una rivalutazione stabile e in linea con gli obiettivi istituzionali. Il comparto ha un obiettivo di rendimento pari all'inflazione +2,5% da conseguire tramite l'adozione di uno stile di gestione flessibile per rispondere al meglio ai mutamenti dei mercati finanziari.

In ragione dell'ottica di lungo periodo, l'investimento è iscritto tra le immobilizzazioni e prevede la distribuzione dei proventi generati. Si riporta di seguito la scomposizione al 31.12.23 del comparto di pertinenza della Piattaforma:



A queste due principali componenti di portafoglio si aggiungono gli investimenti cd. Mission Related, ossia attinenti agli scopi statutari della Fondazione, il cui intento principale non è la produzione di redditività, e gli investimenti in deposito amministrato, utilizzati per facilitare la gestione della tesoreria, per generare flussi di cassa ulteriori nonché cogliere eventuali opportunità offerte dai mercati.

Rispetto agli anni passati, la parte degli investimenti in regime amministrato ha assunto un ruolo meno marginale contribuendo alla redditività complessiva (circa il 5% dei proventi totali) e aumentando il grado di liquidabilità del portafoglio. Tale componente finisce per sostanzinarsi, inoltre, nella parte “tattica” di portafoglio adattandosi di volta in volta ai mutamenti di scenario.

4. Le movimentazioni degli strumenti finanziari

Per quanto riguarda le partecipazioni immobilizzate si segnala la vendita totale di azioni DeA Capital per un controvalore complessivo dell’operazione di circa 3,8 milioni di euro. Tale dismissione consegue alla decisione di aderire all’OPA finalizzatasi a marzo 2023 con il delisting del titolo.

Per quanto concerne, invece, le partecipazioni iscritte nell’attivo circolante nel corso dell’esercizio è stato acquistato a fine ottobre e successivamente dismesso nel mese di novembre un paniere di titoli azionari italiani ovvero Enel, Iren, ERG, Poste Italiane e Snam. Dalla vendita di tali titoli è stata generata una plusvalenza di circa 163 mila euro.

Anche Crédit Agricole Italia è stata dismessa parzialmente ad un prezzo in linea con quello di carico. La dismissione ha interessato una parte delle azioni precedentemente iscritte nell’attivo circolante e destinate alla dismissione al fine di rispettare il limite di concentrazione patrimoniale verso un unico soggetto come dettato dall’accordo ACRI/MEF.

Sul fronte obbligazionario, vista la parziale inversione della curva dei tassi italiana sul nodo a breve e i conseguenti rendimenti elevati, tra marzo e giugno è stata allocata parte della liquidità disponibile in titoli di stato italiani a breve scadenza privi di cedola (BOT), nonché in BTP a medio-lungo termine e un primo ingresso sul BTP Italia 1,60% 28/06/2030 sfruttandone la discesa di prezzo rispetto ai massimi di agosto 2022 e, quindi, acquistando protezione a sconto.

Tra luglio e agosto, invece, al fine di incrementare il flusso cedolare e il rendimento atteso del portafoglio obbligazionario si è proceduto all’acquisto di un paniere di corporate bond, in prevalenza

appartenenti al settore assicurativo ed energetico, con un rating medio ponderato BBB, e basso grado di subordinazione (Jr.Subordinato in prevalenza) ma con date di call piuttosto ravvicinate. L'ammontare complessivo investito ammonta a circa 1,9 milioni di euro.

A partire da settembre, sfruttando i consistenti flussi cedolari, nonché i buoni rendimenti attesi offerti e le aspettative di contrazione dei tassi di interesse da parte del mercato, si è operato su titoli di stato italiani a più lunga scadenza (BTP) investendo circa 3,1 milioni di euro. Infine, ad ottobre e dicembre, è stata riallocata liquidità in eccesso su titoli di stato italiani a breve scadenza privi di cedola per continuare a sfruttare i buoni rendimenti offerti dalla parte a breve della curva dei tassi incrementando l'esposizione sul BTP Italia.

Dei quattro fondi chiusi presenti nel portafoglio della Fondazione si segnalano le seguenti movimentazioni:

- il "Fondo immobiliare Housing Sociale Liguria" non ha effettuato rimborsi. Sebbene dal NAV comunicato dalla società di gestione risulti un valore di mercato lievemente inferiore a quello di bilancio, tenuto conto dell'iscrizione dell'investimento nell'attivo immobilizzato e che il fondo è in fase di realizzazione degli investimenti immobiliari, non si è proceduto ad adeguare il valore di bilancio sulla base del valore di mercato;
- il "Fondo Sviluppo del Territorio" non è stato oggetto di movimentazione nel corso dell'esercizio. Negli esercizi passati il fondo era stato oggetto di svalutazione e, alla luce del NAV comunicato dalla società di gestione, risulta un valore di mercato superiore a quello di bilancio e pertanto la Fondazione ha rivalutato il valore di bilancio per euro 67,2 mila circa;
- il "Fondo Atlante" ha effettuato rimborsi per circa 91 mila euro. Negli esercizi passati il fondo era stato oggetto di svalutazione e, alla luce del NAV comunicato dalla società di gestione, inferiore al precedente, è stato ulteriormente svalutato per circa 47,1 mila euro.
- il fondo di private equity "Global Value 2010" nel corso dell'esercizio ha distribuito proventi per circa 90,1 mila euro ed effettuato un richiamo di circa 500 euro; non ha effettuato rimborsi nel corso dell'esercizio. Sebbene alla luce del NAV comunicato dalla società di gestione risulti un valore di mercato superiore a quello di bilancio, tenuto conto dell'iscrizione dell'investimento nell'attivo immobilizzato non si è proceduto ad adeguare il valore di bilancio sulla base del valore di mercato.

Nella Tabella 1 che segue viene riportato il dettaglio degli investimenti ai valori di bilancio del 31 dicembre 2023 ed il confronto con l'esercizio precedente.

(Tabella 1 – fotografia del portafoglio finanziario al 31.12.2022 e al 31.12.2023 a valori di bilancio)

Attività	Valori di bilancio al 31.12.2022		Valori di bilancio al 31.12.2023	
	Mln €	Peso	Mln €	Peso
Partecipazioni azionarie	160,4	59,4%	154,1	56,0%
<i>Crédit Agricole Italia</i>	115,0	42,6%	112,7	42,4%
<i>Intesa Sanpaolo</i>	16,2	6,0%	16,2	6,1%
<i>CDP Az. Ordinarie</i>	12,1	4,5%	12,1	4,5%
<i>CDP RETI</i>	3,0	1,1%	3,0	1,1%
<i>SALT spa</i>	9,5	3,5%	9,5	3,6%
<i>Dea Capital</i>	3,9	1,4%	-	-
<i>REAM SGR</i>	0,4	0,1%	0,4	0,1%
<i>Altre partecipazioni non quotate</i>	0,4	0,1%	0,4	0,1%
Partecipazioni in società strumentali	15,1	5,6%	15,3	5,6%
- <i>Fondazione Eventi e Iniziative Sociali</i>	15,1	5,6%	15,3	5,7%
Piattaforma Fondazioni - Carispezia	62,0	23,0%	62,0	22,5%
Deposito amministrato	-	-	14,8	5,4%
Disponibilità liquide	3,9	1,4%	0,5	0,2%
Fondi chiusi	12,9	4,8%	12,8	4,6%
- <i>Fondo per lo sviluppo del territorio</i>	1,3	0,5%	1,3	0,5%
- <i>Fondo Housing Sociale Liguria</i>	10,1	3,8%	10,1	3,6%
- <i>Fondo Private Equity Global Value 2010</i>	0,04	0,0%	0,0	0,2%
- <i>Fondo Atlante</i>	1,3	0,5%	1,3	0,5%
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	254,2	94,1%	259,4	94,3%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	14,4	5,3%	14,1	5,1%
Crediti, ratei e risconti attivi	1,5	0,5%	1,4	0,5%
TOTALE ATTIVO	270,1	100%	275,0	100%

5. Gli investimenti correlati alla missione

Parte del patrimonio è allocato in investimenti il cui scopo esclusivo è quello di contribuire a perseguire gli scopi statutari della Fondazione ad integrazione dell'attività erogativa tradizionale.

Tra essi si rilevano gli investimenti nel "Fondo immobiliare Housing Sociale Liguria" che vede conclusi gli interventi immobiliari in località Bragarina e in Via Fontevivo a La Spezia, e stanno iniziando le prime attività per il complesso immobiliare programmato nel Comune di Sarzana.

Tali investimenti a fine esercizio ammontano a 38,2 milioni di euro.

6. I proventi realizzati e la redditività del patrimonio finanziario

Il risultato di gestione del portafoglio finanziario, al netto delle imposte, ammonta a fine anno a circa **8,6 milioni di euro**, superiore a quanto realizzato nell'esercizio precedente (6,2 milioni di euro) e superiore rispetto a quanto ipotizzato nel Documento Programmatico 2023. Il risultato al netto delle imposte corrisponde ad **una redditività del 3,1%** del totale attivo medio.

Con le poste straordinarie (prevalentemente riconducibili ad un rimborso di parte dell'IRES pagata nei passati esercizi), i proventi realizzati ammontano a circa **11,6 milioni di euro** (4,2% del totale attivo medio).

6.1. Le partecipazioni

Nel 2023 i dividendi incassati dalle partecipazioni immobilizzate sono risultati pari a circa **8,7 milioni di euro** (7% di redditività sul valore di bilancio delle partecipazioni immobilizzate) al lordo della fiscalità, in aumento rispetto a quanto incassato l'anno precedente grazie, soprattutto, ai maggiori dividendi incassati da Crédit Agricole Italia, Intesa Sanpaolo e CDP. Nello specifico i dividendi sono stati corrisposti da:

- Crédit Agricole Italia S.p.A., per un ammontare lordo pari a **4,4 milioni di euro** equivalenti ad una redditività del 4,6% del valore di carico ed in aumento rispetto a quanto incassato nel 2022;
- Intesa Sanpaolo S.p.A., per un ammontare lordo pari a **1,7 milioni di euro** equivalenti ad una redditività del 10,4% del valore di carico ed in aumento rispetto a quanto incassato nel 2022;
- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., per un ammontare lordo pari a **1,5 milioni di euro**, in aumento rispetto a quanto incassato l'anno precedente, equivalenti ad una redditività del 12,6% del valore di carico;
- CDP Reti S.p.A., per un ammontare lordo pari a **288 mila euro** corrispondenti ad un rendimento dell'investimento pari al 9,6%, in aumento rispetto a quanto incassato nel 2022;

Non sono stati incassati dividendi dalla partecipazione Dea Capital S.p.A. (dismessa nel mese di marzo), Salt S.p.A. e dalle altre partecipazioni minori. Si segnalano le svalutazioni di Spedia S.p.A (in liquidazione) per circa 37 mila euro e dell'Azienda Agricola Dimostrativa s.r.l. per circa 95,7 mila euro.

6.2. La Piattaforma Fondazioni

La Piattaforma Fondazioni non ha prodotto proventi nell'esercizio 2023. A fine anno il comparto evidenzia un valore di mercato di circa **59,4 milioni di euro** a fronte del valore di bilancio di circa **61,9 milioni di euro** da cui si evince una minusvalenza latente del 4,1%, in marcato recupero rispetto a quella che si osservava ad inizio esercizio. Tenuto conto dell'iscrizione dell'investimento nell'attivo immobilizzato non si è proceduto a adeguare il valore di bilancio sulla base del valore di mercato.

6.3. Il portafoglio finanziario

Gli investimenti in **Deposito Amministrato** hanno contribuito alla **redditività** dell'esercizio per **583,9 mila euro** derivanti dai proventi distribuiti dal fondo chiuso "Global Value 2010", che nel corso dell'anno sono stati pari a 90,1 mila euro, dalle plusvalenze realizzate per 171,1 mila euro, dalle rivalutazioni nette per complessivi 256,8 mila euro oltre ai ratei maturati e alle cedole incassate dai titoli obbligazionari corporate e dai BTP presenti in portafoglio per un ammontare complessivo di circa 65,9 mila euro. La liquidità in giacenza sui conti correnti è allocata presso primarie controparti di mercato, ha consentito di far fronte alle esigenze di tesoreria e non ha generato alcuna remunerazione.

6.4. Altri investimenti e investimenti correlati alla missione

Per quanto concerne gli altri investimenti finanziari, si segnala che per quanto riguarda il Fondo Atlante, sulla base del NAV di fine 2023 comunicato dalla società di gestione, è stato allineato il fondo svalutazione costituito negli esercizi precedenti per un importo pari a circa 47,1 mila euro.

Per quanto riguarda il Fondo Sviluppo del Territorio sulla base del NAV al 31.12.2023 comunicato dalla società di gestione, è stato rivalutato per un importo pari a circa 67 mila euro riallineando il fondo svalutazione costituito negli esercizi precedenti.

7. Gli oneri di gestione

Gli oneri di gestione ordinari sono risultati pari a 1,76 milioni di euro in linea rispetto a quelli dell'anno precedente e alle previsioni del Documento Programmatico. Gli oneri di gestione straordinari sono risultati pari a circa 100,3 mila euro, in diminuzione con il dato dell'esercizio precedente.

8. L'evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria

Le prospettive economiche per il 2024 restano quelle di un rallentamento generalizzato in grado di essere controllato dalle politiche economiche sia pur con la presenza ancora di rischi rilevanti. L'inflazione resta uno dei principali elementi in grado di condizionare le aspettative di crescita per i prossimi mesi. Il consolidamento delle attuali tendenze potrà favorire l'attesa inversione di tendenza delle politiche monetarie ma stanno emergendo rischi, al momento ancora contenuti, nei mercati internazionali delle materie prime e della logistica che potrebbero condizionare le scelte delle banche centrali sul timing e l'intensità della fase espansiva.

A questo si aggiungono le tensioni geopolitiche - delle quali per ora i mercati sembrano non tenerne conto - che potranno condizionare i climi di fiducia e mantenere debole il commercio internazionale.

La situazione è tuttavia eterogena tra le maggiori aree mondiali. Negli Stati Uniti iniziano a manifestarsi segnali di rallentamento prospettico, mentre in Cina non emergono fattori in grado di rilanciare la crescita e l'Europa fatica a risollevarsi dalla stagnazione degli ultimi mesi.

Gli elementi di debolezza dell'economia statunitense attengono alle difficoltà che ancora caratterizzano il mercato immobiliare e agli effetti distorsivi dell'inflazione che ha colpito le classi a più basso reddito mentre la restrizione monetaria potrebbe non avere ancora esaurito le ripercussioni sulle famiglie e imprese. Ciò nonostante, la tenuta del mercato del lavoro potrà fornire ancora un contributo positivo alla formazione di reddito disponibile generando un quadro nel quale l'economia statunitense pur in rallentamento resterà tra le più dinamiche anche nel 2024.

Diversa è la situazione dell'Europa che soffre la progressiva perdita di competitività della Germania mentre la scadenza delle misure per contrastare gli effetti della crisi energetica, insieme alle volontà di riportare le finanze pubbliche su un sentiero di maggiore sostenibilità, implicano un minore sostegno delle politiche di bilancio all'attività economica. A differenza degli Stati Uniti, inoltre, le famiglie continuano ad accumulare risparmio lasciando prevedere consumi relativamente deboli nel corso dei prossimi mesi.

I mercati finanziari continueranno ad essere condizionati dalle aspettative sulle future scelte delle banche centrali e dalla tenuta dei margini di profitto sostenuti dalla crescita della produttività. E' difficile quantificare quanto di queste condizioni siano state già incorporate nelle quotazioni dei mercati finanziari dopo le performance di fine anno. Certamente dobbiamo attenderci andamenti più contrastati e frequenti cambi di sentiment che potranno risultare più o meno sensibili in funzione dell'exasperarsi o meno dei rischi in corso.

La gestione del patrimonio sarà incentrata sull'attento monitoraggio dei rischi e sull'analisi di coerenza degli investimenti con gli obiettivi istituzionali.

Il portafoglio finanziario della Fondazione ad inizio 2024 è principalmente allocato nel portafoglio di partecipazioni immobilizzate e nella Piattaforma Fondazioni. Gli investimenti in amministrato hanno un peso di circa il 5,4% dell'intero portafoglio e, oltre a continuare ad assolvere alla funzione di gestione della tesoreria, mirano a incrementare i cash flow della Fondazione nonché, in chiave tattica, cogliere eventuali opportunità offerte dai mercati conservando un elevato profilo di liquidabilità.

Il raggiungimento degli obiettivi definiti nel Documento Programmatico Pluriennale continuerà a dipendere in misura marcata dalla capacità delle partecipazioni in portafoglio di distribuire dividendi in linea con

le attese, in particolare da parte delle partecipazioni bancarie che rappresentano le partecipazioni di maggior peso.

L'andamento della Piattaforma Fondazioni sarà monitorato con particolare attenzione al fine di valutare l'effettiva capacità della stessa di recuperare la minusvalenza latente presente ad inizio anno e quindi essere in condizioni tali da consentire la distribuzione di proventi.

Il Deposito amministrato continuerà a consentire di assolvere agli impegni di tesoreria. Tuttavia, alla luce dell'attuale contesto di tassi e di mercato sarà gestito attivamente ed efficientemente al fine di garantire un'ulteriore fonte di redditività.

9. L'attività istituzionale

L'attività erogativa del 2023 è stata orientata alla particolarità del periodo, caratterizzato da tante incertezze a causa della sempre più difficile situazione geopolitica internazionale e delle problematiche economiche che, sommandosi alle criticità già esistenti, hanno ulteriormente incrementato i bisogni sociali.

In linea con quanto definito nel nuovo Documento Programmatico Pluriennale 2023-25, nel 2023 si è cercato di far tesoro delle esperienze pregresse e di stimolare interventi innovativi per dare risposte concrete a nuovi bisogni, tenendo conto anche degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030, alcuni dei quali hanno rappresentato il filo conduttore per orientare il processo di ideazione, gestione e valutazione dell'operato della Fondazione.

La Fondazione ha inoltre reinserito fra le sue priorità d'intervento la salute e la cura dei cittadini e pertanto il settore Salute Pubblica, tenuto conto sia del momento di transizione per la sanità pubblica spezzina, con la prospettiva del nuovo polo ospedaliero, sia della complessiva riorganizzazione del sistema sanitario nazionale, conseguenza del periodo pandemico.

A fronte di tali scenari, la Fondazione si è posta ancora di più a fianco degli enti locali, delle istituzioni e del Terzo Settore per arginare le disuguaglianze e rafforzare la coesione sociale, promuovendo lo spirito di collaborazione e il lavoro di squadra fra tutti gli stakeholder.

Come di consueto, accanto al sostegno dei progetti istituzionali e continuativi, è stato utilizzato lo strumento del bando di erogazione, per dare un supporto economico alle progettualità di terzi, e sono proseguiti i percorsi di formazione rivolti ai soggetti operanti nei diversi settori di intervento, nell'ottica di promuovere dinamiche collaborative e di rete, sia in corrispondenza dell'uscita dei bandi di erogazione sia in circostanze peculiari che hanno richiesto approfondimenti tematici specifici.

9.1. Le delibere di erogazione

Le erogazioni deliberate nell'esercizio 2023 sono ammontate a **4.504.687 euro**, comprensivi della quota di 913.778 euro derivante dall'utilizzo del credito d'imposta; tale ammontare si posiziona ad un livello ben superiore rispetto a quanto originariamente – e in modo prudenziale – era stato destinato all'attività istituzionale.

Le maggiori erogazioni riguardano tutti settori; in particolare:

al settore **Welfare e Assistenza Sociale** sono stati assegnati **1.182.550 euro**, pari al 26,25% del totale erogato oltre alle quali vanno considerate le erogazioni a favore del settore **Volontariato e Beneficenza** pari a **529.676 euro** (11,76%), che comprendono 225.831 euro quale quota parziale derivante dall'utilizzo del credito d'imposta per il Fondo per il Contrasto della Povertà Educativa Minorile.

Sono stati inoltre destinati 136.079 euro a favore del Fondo Unico Nazionale per il Volontariato.

Il settore **Arte e Cultura** è risultato assegnatario di **1.304.603 euro**, pari al 28,96% del totale erogato.

Al settore **Educazione e Formazione** sono stati assegnati **1.102.563 euro**, pari al 24,48% del totale erogato, comprensivi di 271.742 euro quale quota parziale derivante dall'utilizzo del credito d'imposta per il Fondo per la Repubblica Digitale.

Alla **Salute Pubblica** sono stati assegnati **262.296 euro**, pari al 5,82% del totale erogato mentre al settore **Attività Sportiva** sono stati assegnati 123.000 euro, pari al 2,73% del totale erogato.

Sono proseguiti infine gli investimenti correlati alla missione, che a fine esercizio ammontano a 38,2 milioni di euro, in particolare riferiti a iniziative immobiliari nel settore dell'edilizia sociale e del welfare, cui sono stati destinati nel 2023 circa 150 mila euro.

9.2. I settori rilevanti

Welfare e Assistenza Sociale

In questo settore la Fondazione ha cercato di sostenere le fasce più deboli della popolazione promuovendo il **Benessere e l'integrazione** di tutte le componenti della società civile, potenziandone il ruolo attivo e partecipe, nell'ottica sempre più diffusa di un welfare di comunità, attraverso tre ambiti specifici: **Ridurre la povertà, Promuovere un abitare sociale e Contrastare emarginazione e disagio**.

Nel contribuire a ridurre le disuguaglianze e la povertà economica e sociale, la Fondazione ha incentivato e sostenuto il ruolo fondamentale del Terzo Settore, non solo come soggetto erogatore di servizi, ma sempre più come soggetto anticipatore della domanda in risposta a bisogni complessi e urgenti.

In questa direzione è proseguita anche l'attività del Tavolo Sociale, organismo di consultazione permanente – comprendente i rappresentanti dei Distretti socio-sanitari della provincia della Spezia, della Società della Salute della Lunigiana, del Forum del Terzo Settore, del Centro di Servizio per il Volontariato "Vivere Insieme", di ASL5 e di Caritas La Spezia-Sarzana-Brugnato – che ha consentito alla Fondazione di individuare iniziative volte a dare risposte immediate e concrete ai bisogni, trasversali all'intero territorio di riferimento, sia mediante progettazione propria, in collaborazione diretta con enti pubblici e privati del territorio, sia attraverso specifici bandi di erogazione.

Nell'area **Ridurre la povertà**, la Fondazione è riuscita a esprimere compiutamente la propria autonoma capacità progettuale, con interventi destinati a sostenere, sempre nel rispetto della dignità dell'individuo, l'emergenza alimentare e finanziaria. Tra questi: l'Emporio della Solidarietà, promosso in collaborazione con Caritas, Distretti socio-sanitari provinciali e Società della Salute della Lunigiana; il Microcredito Sociale, che ha compreso anche una linea d'intervento destinata all'emergenza abitativa ed è stato realizzato in collaborazione con Crédit Agricole Italia, Caritas, Distretti socio-sanitari provinciali e un gruppo di volontari ex funzionari della Cassa di Risparmio della Spezia; il Prestito d'Onore per giovani studenti universitari.

Sono infine stati concessi contributi straordinari a favore di alcune realtà del territorio particolarmente meritevoli per l'attività svolta soprattutto nell'ambito della povertà, attività resa in modo significativo intensa e difficoltosa a causa delle emergenze sopra indicate, sia attraverso interventi diretti sia attraverso specifiche campagne di crowdfunding.

Relativamente all'ambito **Promuovere un abitare sociale**, sono proseguiti gli investimenti nel Fondo Housing Sociale Liguria, con la costruzione e il completamento, nell'area di via Fontevivo alla Spezia, di 140 appartamenti e si è concluso il percorso di riqualificazione, in collaborazione con il Comune della Spezia, di alloggi comunali di edilizia residenziale pubblica gestiti da A.R.T.E. e in condizione di inagibilità.

La Fondazione aveva nell'esercizio precedente partecipato con il progetto Student Housing al bando emesso dal Miur (L. 338/2000) che destinava finanziamenti a fondo perduto, pari al 75% dei lavori eseguiti, per il recupero e la ristrutturazione di immobili da adibire ad alloggi o residenze per universitari. Il progetto, in collaborazione con Fondazione Promostudi La Spezia e Crédit Agricole Italia, prevedeva la riqualificazione dell'immobile ex Palazzo del Ghiaccio alla Spezia da adibire ad abitazioni per studenti universitari. Nel corso del 2023 sono usciti gli esiti di tale bando che purtroppo non hanno visto il finanziamento del progetto per mancanza di risorse pubbliche disponibili.

Nell'area **Contrastare emarginazione e disagio**, è stato finanziato il progetto Integr-Azioni, volto a dare un sostegno sempre più efficace e concreto a soggetti in situazione di estrema fragilità sociale, mediante percorsi di inclusione socio-lavorativa, e di orientamento professionale, attraverso un forte e stabile partenariato pubblico-privato.

È inoltre proseguita la seconda annualità del progetto triennale Percorsi di inserimento socio-lavorativo Fondazione AUT AUT volto a realizzare percorsi di insegnamento, accompagnamento e primo inserimento lavorativo di giovani/adulti disabili psichici, in collaborazione con ASL5, Comune della Spezia, Campus Agrisociale S. Anna e I ragazzi della Luna.

Sempre in questo ambito, la Fondazione ha dato continuità al progetto Per Aspera ad Astra, relativo al teatro in carcere. L'iniziativa, promossa da Acri in collaborazione con altre Fondazioni di origine bancaria, è stata realizzata prevalentemente all'interno della Casa Circondariale della Spezia, con l'obiettivo di promuovere e veicolare sul nostro territorio la "cultura" all'interno delle carceri attraverso il teatro, con un approccio sia artistico sia formativo, che per questa edizione ha visto il coinvolgimento anche di alcuni studenti delle scuole secondarie di secondo grado della Spezia.

È continuata l'adesione a Fondazione Tender To Nave Italia che realizza progetti volti a promuovere la cultura del mare e della navigazione come strumenti di formazione e inclusione sociale.

Il 2023 ha inoltre visto l'avvio del progetto proprio Artù – laboratori creativi per bambini dai 6 agli 11 anni, presso le sale al piano terra della Fondazione nel periodo giugno-settembre, per favorire attività di aggregazione e momenti di condivisione fra i più piccoli, valorizzandone le inclinazioni creative.

È stata infine implementata l'attività di Accademia, importante spazio di riferimento nel centro città, di proprietà della strumentale Fondazione Eventi e Iniziative Sociali Srl, con iniziative di orientamento allo studio e al lavoro, di supporto alla crescita educativa e all'inclusione dei giovani del territorio, con un numero di iscritti pari a circa 3.000 persone.

Nel settore Welfare e Assistenza Sociale sono stati emessi tre specifici bandi di erogazione per poter dare risposte immediate e concrete a richieste formulate da soggetti terzi del territorio: il "Bando Aperto" n. 2/2023 per dare ascolto ad azioni significative che non potevano rientrare per obiettivi e tempistiche in bandi di erogazione tematici, purché in coerenza con gli obiettivi programmatici e gli ambiti di intervento indicati nel Documento programmatico 2023-25, in particolare volte a contrastare emarginazione e disagio; il Bando tematico n. 6/2023 "GOSP – Giovane Orchestra Spezzina" con l'obiettivo di proseguire e sostenere l'attività socio-educativa e culturale della Giovane Orchestra Spezzina formata da circa 60 bambini/adolescenti segnalati o in carico ai Distretti socio-sanitari provinciali, provenienti dalle case-famiglia o che frequentano i centri di aggregazione giovanile del territorio; e, infine, il Bando n. 4/2023 "Inclusione e benessere" per sostenere piccole ma meritorie iniziative proposte da associazioni senza scopo di lucro ed enti religiosi, volte al contrasto della povertà, dell'emarginazione, del disagio dei cittadini e a favore del benessere e della salvaguardia della comunità, specialmente nel momento attuale segnato da particolari necessità di carattere sociale.

Nel corso dell'esercizio 2023 è inoltre proseguita, con la terza annualità del progetto Futuro Aperto, la collaborazione con l'*Impresa sociale Con i Bambini* attraverso la procedura di "iniziative in cofinanziamento" rivolta a Fondazioni di origine bancaria e a enti del Terzo Settore che intendono cofinanziare insieme all'impresa sociale interventi congiunti di contrasto alla povertà educativa minorile. Il progetto si pone come obiettivo quello di aiutare pre-adolescenti e adolescenti a riappropriarsi del percorso di costruzione del proprio futuro, attraverso esperienze in luoghi significativi e di particolare impatto del nostro territorio e una fitta rete di partenariato, con capofila la cooperativa sociale La Casa sulla Roccia, di cui ben 14 enti del Terzo Settore e 7 Enti pubblici.

Nel corso dell'esercizio è stata inoltre data continuità all'attività di monitoraggio finalizzata a una valutazione complessiva di impatto dei progetti finanziati attraverso il Bando tematico n. 5/2021 "La comunità per i suoi anziani", rivolto a organismi del Terzo Settore ed Enti Pubblici, con obiettivo di sostenere progetti innovativi a favore di anziani soli o con rapporti fragili acuiti dalla pandemia, al fine di promuovere attività e servizi nell'ottica di un welfare di comunità.

La Fondazione ha infine dato il proprio sostegno alla Fondazione AUT AUT – istituita per l'inclusione socio-lavorativa di persone con disturbi dello spettro autistico in ambito turistico-ricettivo – nell'ottica sempre più efficace di un *welfare di comunità* sul territorio e con un sempre maggiore coinvolgimento dell'ASL5 e delle associazioni di riferimento nel campo della disabilità e autismo.

Arte e Cultura

È questo il settore nel quale la Fondazione, attraverso la società strumentale Fondazione Eventi e Iniziative Sociali S.r.l., dotata di idonee professionalità e strumenti di intervento, oltre che a consolidare un'autonoma capacità progettuale e organizzativa in ambito culturale, è riuscita a realizzare eventi, mantenendo così vivo il rapporto con il pubblico e continuando a offrire momenti culturali e di svago a favore della comunità di riferimento.

Parole chiave del settore sono state **Identità e Innovazione**, declinate nelle seguenti aree di intervento: **promuovere la bellezza, Valorizzare l'identità culturale locale, Innovare linguaggi e coinvolgere pubblici diversi.**

Relativamente agli ambiti **Valorizzare l'identità culturale dei territori e Innovare linguaggi e coinvolgere pubblici diversi** la Fondazione, in collaborazione con il Comune della Spezia e l'Associazione Film Club Pietro Germi, ha contribuito alla realizzazione sia di spettacoli di jazz – fra cui lo storico *Festival Internazionale del Jazz della Spezia* – di musica pop e di teatro in Piazza Europa, sia della rassegna cinematografica presso il Cinema Nuovo nell'ambito dell'Estate Spezzina 2023. Ha inoltre sostenuto un evento di danza contemporanea che ha visto protagonista la Dresden Frankfurt Dance Company, diretta dal coreografo spezzino Jacopo Godani, che si è esibita sul palco del Teatro Civico della Spezia, interagendo con studenti di danza e artisti locali.

Sempre con il Comune della Spezia è stata sottoscritta, nel corrente esercizio, un'importante partnership pubblico-privata per la valorizzazione delle attività culturali e il rilancio artistico del polo museale CAMeC – Centro di Arte Moderna e Contemporanea della Spezia, sede permanente delle opere della Raccolta Premio del Golfo e delle collezioni Cozzani e Battolini, con l'obiettivo di costruire un'ambiziosa operazione di rilancio del museo, della sua collezione e di nuove esposizioni che possano iscrivere il nome della Spezia sulla mappa del turismo culturale, sia italiano che internazionale.

La Fondazione, attraverso la sua strumentale Fondazione Eventi e Iniziative Sociali srl, ha ripristinato nella sua identità e forma originaria la stagione di Concerti a Teatro, dopo le restrizioni legate alla pandemia,

realizzandone la X edizione. La rassegna ha visto protagonisti, in sei concerti al Teatro Civico della Spezia e tre al Teatro Impavidi di Sarzana, grandi nomi del panorama musicale nazionale e internazionale, con un buon riscontro da parte del pubblico, tra cui abbonati ormai fidelizzati. Rispetto all'edizione precedente si è riscontrato un sensibile aumento delle vendite sia di abbonamenti che di biglietti, a conferma del ritorno da parte delle persone a fruire di eventi anche in luoghi chiusi, come i teatri. Sono ripresi inoltre nell'ambito della rassegna anche gli incontri nelle scuole del territorio, per avvicinare i più giovani alla musica classica e presentare gli artisti e le musiche in cartellone.

Con l'obiettivo di promuovere e realizzare importanti eventi musicali sul nostro territorio la Fondazione, in collaborazione con i Comuni della Spezia, Sarzana, Lerici, Monterosso al Mare, Ameglia, Castelnuovo Magra, Luni, Bolano e S. Stefano Magra, ha inoltre contribuito a sostenere l'iniziativa Women – Voci di donne, un omaggio a nove grandi artiste nazionali e internazionali quali Dulce Pontes, Carmen Sousa, Francesca Michielin, Drusilla Foer e Frida Bollani, che si sono esibite nei mesi di luglio ed agosto in luoghi unici del nostro Golfo con un grande successo di pubblico eterogeneo e di critica.

Nei saloni espositivi al piano terra della sede della Fondazione, è rimasta aperta al pubblico fino a maggio 2023 la mostra di Natale 2022 Il corpo del colore – La pittura neoromantica ed espressionista italiana degli anni Trenta. Opere dalla collezione Giuseppe Iannaccone, che ha avuto un grande successo, con oltre 8.000 visitatori. Il collezionista Giuseppe Iannaccone, da più di trent'anni, ha ricercato opere che definiscono una raccolta completa del periodo storico che va dai primi anni venti del '900 sino alla conclusione della Seconda Guerra Mondiale, e che racconta la fervida attività di una rosa di artisti definiti come la rappresentazione più vera e autentica dell'Espressionismo italiano degli anni trenta.

Il 6 dicembre 2023 è stata inaugurata la mostra natalizia Spezzini. 1797-1923 Volti di una città in trasformazione, un racconto cronologico e multimediale di 127 anni di storia locale, dalla fine della Repubblica di Genova all'Età napoleonica e all'Unità d'Italia, fino alla proclamazione della città sede di Provincia, di cui nel 2023 è ricorso il centenario, attraverso gli accadimenti storici, le trasformazioni urbanistiche e di costume dell'800 e del primo quarto di '900. Il cuore della mostra, curata da Marco Condotti e Riccardo Pioli con il supporto scientifico di storici ed esperti del territorio, è stato dedicato agli spezzini – di nascita, d'adozione, onorari, in visita o soltanto di passaggio, noti e meno noti – protagonisti, testimoni e partecipi dell'evoluzione della città. Sono loro i volti della città in trasformazione: scienziati, bottegai, industriali, politici, poeti, artisti, scrittori e persone comuni che hanno lasciato un segno nella storia e nella memoria cittadina. La mostra ha registrato 7.500 visitatori, inclusi studenti delle scuole superiori e gruppi organizzati attraverso visite guidate curate da cooperative del territorio. È stato inoltre prodotto un catalogo contenente testi realizzati ad hoc dai curatori e dai collaboratori scientifici, omaggiato al pubblico nel corso di una presentazione negli spazi della Fondazione, che ha riscosso un grande interesse.

Fra le iniziative che maggiormente hanno contribuito a promuovere lo sviluppo culturale del territorio rientra il Festival della Mente, che ha portato avanti la propria vocazione a indagare tematiche multidisciplinari di interesse attuale, attraverso incontri creati appositamente da relatori nazionali e internazionali. Filo conduttore della XX edizione, curata da Benedetta Marietti, è stato il concetto di "meraviglia", inteso in tutte le sue accezioni e declinato da diversi punti di vista. L'edizione 2023 si è svolta in presenza di relatori e pubblico e all'interno di location con il 100% di posti disponibili. Gli eventi per il pubblico di adulti sono stati 30 tra incontri, spettacoli e momenti di approfondimento culturale proposti da scrittori, artisti, storici, filosofi e scienziati e 12 quelli per bambini (26 con le repliche), con circa 30 mila presenze nel corso delle tre giornate previste. Importante il coinvolgimento di centinaia di volontari, giovani studenti delle scuole superiori del territorio spezzino e della

Lunigiana ed universitari, che hanno contribuito a creare il clima di accoglienza e condivisione che contraddistingue il festival.

Al fine di rendere più vissuti i locali al piano terra della sede della Fondazione e più frequentata questa parte del centro storico, la strumentale Feis ha organizzato, nel periodo autunnale, una nuova rassegna di incontri con autori dal titolo *I Libri, la Città, il Mondo – Conversazioni d'autore in Fondazione Carispezia*. L'iniziativa ha visto ospiti grandi nomi della narrativa e saggistica – dallo scrittore spezzino Marco Buticchi a Simonetta Agnello Hornby ed Emanuele Trevi – che hanno presentato i loro libri più recenti davanti a un pubblico di lettori e appassionati, dialogando con un moderatore. La rassegna ha previsto il coinvolgimento delle principali librerie del centro cittadino e, nella sua prima edizione, ha riscontrato un ottimo successo di pubblico.

È stata inoltre sostenuta la seconda edizione del *Festival delle Cinque Terre “Un mare di discorsi”*, nato da un'idea dello spezzino Dario Vergassola. L'iniziativa è un festival itinerante ecologico immerso nella natura, nello scenario meraviglioso delle Cinque Terre con appuntamenti nel mese di giugno e momenti di riflessione alternati a momenti di spensieratezza attraverso incontri, interviste, presentazione libri, musica e poesia, in un nuovo modo di stare insieme per conoscere, rispettare e vivere questo territorio. Fra gli ospiti principali di quest'edizione ricordiamo Federica Pellegrini, Federico Buffa con Carlo Lucarelli e Serena Dandini.

Sempre sul filone dei festival la Fondazione ha sostenuto alla Spezia il *Blue Festival*, un ricco calendario di spettacoli e talk per conoscere, scoprire e proteggere l'ambiente marino e il suo prezioso habitat e condividere la cultura della blue economy sostenibile, con laboratori esperienziali, escursioni, rappresentazioni musicali e appuntamenti per sensibilizzare il pubblico allo sviluppo sostenibile e alla tutela dell'ambiente marino.

È proseguito inoltre il sostegno continuativo a *premi di particolare rilevanza culturale* per il nostro territorio, come il Premio Lericipea e il Premio Bancarella.

Nel settore Arte e Cultura, è stato emesso un bando di erogazione: il *“Bando Aperto” n. 1/2023* avente come obiettivo quello di dare ascolto a iniziative significative in ambito culturale volte a valorizzare l'identità culturale locale, attraverso il coinvolgimento di pubblici diversi, proposte da soggetti terzi, previste in particolare modo nel periodo estivo, che non sono potute rientrare per obiettivi e/o tempistiche in specifici bandi di erogazione tematici.

Nell'ambito di **Promuovere la bellezza** sono proseguite le azioni progettuali previste dal *Bando di erogazione tematico n. 4/2022 “Un patrimonio da tutelare”* realizzato in collaborazione con Fondazione Compagnia di San Paolo, volto a sostenere interventi di conservazione programmata e valorizzazione di opere d'arte e/o beni di interesse storico ai sensi del D. Lgs. 42/2004, ubicati nel territorio della provincia della Spezia e della Lunigiana.

Nel corso dell'esercizio, in collaborazione con la Scuola di Alta Formazione del Centro Conservazione e Restauro la Venaria Reale, sono stati organizzati incontri formativi, rivolti ai vincitori del bando, per promuovere la cultura della manutenzione, attraverso la condivisione di esperienze, l'ascolto delle necessità specifiche e l'osservazione critica dei diversi casi sul territorio.

Educazione e Formazione

In questo settore, le cui parole chiave sono **Giovani e Futuro**, è stato garantito il fondamentale sostegno alla **Formazione universitaria** svolta dalla *Fondazione Promostudi*, la cui attività formativa si è svolta in presenza, raggiungendo la piena operatività della nuova sede e dei laboratori. L'a. a. 2022-23 ha registrato complessivamente 1.158 studenti iscritti, di cui 464 residenti nella provincia della Spezia e 694 fuori provincia, e l'andamento delle

nuove immatricolazioni, all'avvio dell'a. a. 2023-24, è risultato in linea con gli anni precedenti. Relativamente all'offerta formativa del Campus Universitario si sottolinea l'importanza dell'istituzione del corso di laurea triennale in *Design del Prodotto Nautico*, corso di studi totalmente autonomo che è andato a sostituire il curriculum in Design della Nautica del corso di laurea in Design del Prodotto e della Nautica, rendendo l'offerta formativa più chiara e completando anche formalmente il percorso di studi triennale e magistrale in *Design*. Inoltre con l'a. a. 2022-23 è andato a regime il corso di laurea triennale in Diritto ed Economia delle Imprese, avviato a settembre 2020.

Per quanto riguarda il settore Educazione e Formazione, la Fondazione ha proseguito e consolidato il percorso di ascolto e confronto diretto e collaborativo con le scuole del territorio attraverso il *Tavolo dell'Istruzione Superiore e il Tavolo dell'Istruzione Primaria*, nell'ottica di condividere priorità e linee di intervento volte a dare risposte immediate e concrete a bisogni emersi in particolare nel periodo post emergenziale.

Relativamente all'ambito **Sostenere la scuola del futuro** sono proseguite, con molto apprezzamento da parte delle scuole primarie, le attività del progetto proprio *Esploriamo*, estese nel 2023 anche ai territori della Val di Magra, della Val di Vara, della Riviera e della Lunigiana – in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale e, per quanto riguarda i trasporti, con la Croce Rossa Italiana e l'Ass.ne Storicbus – con l'obiettivo di far scoprire alle nuove generazioni il territorio di prossimità, sviluppando uno o più percorsi didattici specifici per ogni area geografica, affidati a cooperative del territorio.

In collaborazione con la sezione giovanile della Croce Rossa Italiana, la Fondazione ha sostenuto il progetto *Non dipendere #Vivi!* per sensibilizzare i ragazzi sul tema delle dipendenze, oltre che una più vasta sensibilizzazione della popolazione su tematiche connesse quali il gioco d'azzardo, le conseguenze dell'uso di sostanze stupefacenti e l'utilizzo dei social network, il tutto al fine di formare e informare i giovani in modo da rendere gli stessi promotori di comportamenti positivi all'interno della propria comunità di riferimento.

È stata data continuità inoltre alla collaborazione con l'Osservatorio Permanente Giovani-Editori, mediante l'iniziativa "Civico 2.0.", all'interno del progetto *Il Quotidiano in Classe*, incentrato sulla lettura critica e sull'educazione alla consultazione dell'informazione, sia digitale che cartacea, nelle scuole superiori. Tale intervento, teso a testare un nuovo modello formativo nel percorso di educazione alla cittadinanza, potrà essere inteso come base per esportare, anche a livello nazionale, la didattica integrata cartacea e digitale.

La Fondazione inoltre ha aderito, in collaborazione con Acri, al progetto *Conoscere la borsa*, per avvicinare i giovani delle scuole superiori alle tematiche dell'economia e dell'educazione finanziaria, mediante esercitazioni pratiche che simulano la partecipazione degli studenti al mercato borsistico, investendo un capitale virtuale in titoli quotati nella Borsa di Stoccarda.

Sempre in quest'area è stato emesso il "*Bando Aperto*" n. 3/2023, rivolto alle scuole secondarie di secondo grado della provincia della Spezia e della Lunigiana, con l'obiettivo di sostenere progetti volti a potenziare e migliorare l'attività didattica, anche attraverso l'utilizzo di risorse strumentali, nell'ottica di promuovere un futuro sostenibile, inclusivo e multiculturale per le nuove generazioni.

Nell'ambito **Orientare e promuovere competenze**, attraverso la società strumentale Feis, la Fondazione ha realizzato interventi di formazione e orientamento professionale con il progetto *Faros*, di respiro nazionale e internazionale, nato dall'evoluzione del progetto Nowtilus, dedicato al sostegno dell'innovazione e delle tecnologie per la Blu Economy in Liguria. Obiettivo è stato quello di diffondere nelle nuove generazioni la cultura imprenditoriale, l'innovazione e la digitalizzazione, l'ecosistema dei porti, di identificare nuove tecnologie applicabili al comparto marittimo e di porre le basi per lo sviluppo di un ecosistema votato all'innovazione dell'economia del mare.

La Fondazione ha inoltre proseguito, implementandolo, il progetto Boost realizzato principalmente negli spazi di Accademia, mediante una serie di incontri/seminari e workshop tenuti da esperti particolarmente abili nella divulgazione anche su piattaforme social, i quali hanno contribuito a orientare e a supportare i giovani nelle loro scelte scolastiche e lavorative e, allo stesso tempo, a fornire loro alcune competenze trasversali.

È stata sostenuta anche l'ottava edizione dell'iniziativa Seafuture che si è svolta all'interno dell'Arsenale Militare Marittimo con l'obiettivo di promuovere l'innovazione tecnologica e valorizzare i prodotti italiani, generando connessioni e sinergie nazionali e internazionali e coinvolgendo il mondo accademico e della ricerca, start up innovative, cluster tecnologici marini e marittimi. Sono stati istituiti anche i premi "Seafuture Awards" dedicati a studenti delle scuole superiori della Liguria e a studenti universitari, al fine di valorizzare tesi sperimentali, magistrali o di dottorato sviluppate presso industrie o laboratori di Dipartimenti universitari.

Infine, nell'ambito delle collaborazioni con Acri e a fronte di un Protocollo d'Intesa siglato fra il Ministero per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale, il Mef e Acri, è proseguita la seconda annualità dell'iniziativa quinquennale Fondo per la Repubblica Digitale per il sostegno di progetti rivolti alla formazione e all'inclusione digitale, con la finalità di accrescere le competenze digitali e migliorare i corrispondenti indicatori del Digitale Economy and Society Index della Commissione Europea. I bandi emessi nell'esercizio 2023 sono stati: il Bando "Prospettive", per accrescere le competenze digitali e offrire migliori opportunità professionali alle persone disoccupate e inattive, e il Bando "In Progresso", per accrescere le competenze digitali dei lavoratori con mansioni a forte rischio di sostituibilità a causa dell'automazione e dell'innovazione tecnologica.

Salute Pubblica

Nell'esercizio 2023, in un momento di transizione per la sanità pubblica spezzina, con la prospettiva di un nuovo polo ospedaliero e con la complessiva riorganizzazione del sistema sanitario nazionale, conseguenza del periodo pandemico, la Fondazione ha reinserito fra le sue priorità d'intervento la salute e la cura dei cittadini e pertanto il settore della Salute Pubblica. Le attività in questo settore sono sempre state guidate dal principio di sussidiarietà, e mai di sostituzione agli enti preposti, e gli interventi sostenuti hanno avuto come obiettivo principale il miglioramento delle condizioni socio-sanitarie della popolazione, sia attraverso iniziative di prevenzione e promozione della salute, sia di implementazione delle strumentazioni e dotazioni sanitarie.

Parole chiave del settore sono state **Emergenza e Cura**.

Nell'ambito **Prevenire e curare** la Fondazione, in collaborazione con l'ASL5, ha donato nuove apparecchiature mediche alle strutture ospedaliere locali, quali ad esempio un ecografo di ultima generazione destinato alla Radiologia interventistica dell'Ospedale S. Andrea, un sistema centralizzato di monitoraggio per il Pronto Soccorso, un kit all'avanguardia per il reparto di Urologia, un ecografo portatile per i reparti di Medicina dell'Ospedale S. Bartolomeo di Sarzana, utile a eseguire esami direttamente al letto dei pazienti, e uno per la sede consultoriale della Società della Salute della Lunigiana.

9.3 Gli altri settori di intervento

Volontariato e beneficenza

Gli interventi in questo settore sono stati prioritariamente rivolti al sostegno della Fondazione Con il Sud e alle altre iniziative umanitarie nazionali e internazionali promosse da Acri. Particolare attenzione è stata dedicata agli interventi del Fondo Unico Nazionale per il Volontariato - FUN che sostituisce i Fondi speciali regionali per il

volontariato, di cui alla legge 266/1991, al fine di garantire il rispetto degli accordi raggiunti sul piano nazionale da Acri e dai rappresentanti del mondo del volontariato e alla riorganizzazione del relativo sistema gestionale prevista dalla riforma del Terzo Settore.

In tale ambito rientra anche l'adesione al Fondo per il Contrasto della Povertà Educativa Minorile previsto dalla Legge di Stabilità 2016 con proroga per il biennio 2022-2023 (Legge n.145 del 2018), costituito sulla base del Protocollo d'Intesa tra Acri e Governo con l'obiettivo di promuovere interventi di contrasto alla povertà educativa minorile realizzati da organismi del Terzo Settore e dal mondo della scuola. Nel 2023 sono stati pubblicati da *Con i Bambini*, impresa sociale che gestisce il Fondo, il Bando "Liberi di crescere" a favore di figli minorenni di persone detenute, per promuovere un sano processo di crescita e di integrazione sociale e garantire la continuità del legame affettivo con il genitore detenuto, e il Bando "Benessere psicologico degli adolescenti" rivolto a ragazzi/e in condizione di disagio per promuovere il benessere e la salute mentale degli adolescenti attraverso la sperimentazione di modelli di intervento comunitari integrati e sistemici nella prevenzione e cura della loro salute psicologica.

In collaborazione con Acri, in seno alla Commissione per la Cooperazione Internazionale, la Fondazione ha continuato a sostenere anche il Progetto Migranti, portato avanti da organizzazioni di consolidata esperienza in ambito di prima accoglienza dei migranti, soprattutto nei luoghi di transito, di implementazione di corridoi umanitari e di mirate operazioni di soccorso in mare.

Attività sportiva

Gli interventi in questo settore sono stati prioritariamente rivolti alle associazioni sportive senza fine di lucro operanti nel territorio, mediante l'emissione di uno specifico Bando n. 5/2023 "Inclusione in movimento" che è andato a sostituire il tradizionale bando per il sostegno annuale dell'attività delle associazioni/ società sportive senza scopo di lucro. Obiettivo del bando è stato quello di sostenere piccole ma meritorie iniziative e/o progetti in ambito sportivo dilettantistico, realizzate da Enti del Terzo Settore, Associazioni e Società sportive, per valorizzare percorsi di aggregazione, integrazione e inclusione sociale.

Nell'ambito delle iniziative legate alla 98^a edizione del Palio del Golfo, la Fondazione ha infine continuato a dare il proprio sostegno alla tradizionale Sfilata del Palio, erogando il proprio contributo a favore del Comitato delle Borgate, anche per valorizzare l'identità culturale delle borgate partecipanti.

Conclusioni

Come noto l'entità delle erogazioni è principalmente connessa all'andamento degli investimenti effettuati dalla Fondazione ed i mercati nel corso del 2023 e nei primi mesi del 2024 hanno evidenziato un approccio ottimistico, nonostante i fattori di rischio che caratterizzano lo scenario attuale e prospettico.

Ciò ha consentito la realizzazione di un avanzo d'esercizio particolarmente positivo che però è stato condizionato dalla necessità di procedere ad accantonamenti nel fondo "rischi ed oneri". Tale scelta si è infatti resa necessaria, a fini prudenziali, a fronte delle incertezze emerse in materia fiscale relativamente all'applicazione delle aliquote IRES.

Pur presente quindi un importante incremento dei proventi, dopo aver proceduto ai predetti accantonamenti ed a quelli di legge – le risorse disponibili per le erogazioni si attestano a 1,6 milioni di euro.

Tutto ciò premesso, si evidenzia che l'attività istituzionale della Fondazione proseguirà con linearità e in coerenza con gli obiettivi indicati nel Documento Programmatico Pluriennale 2023-2025, in quanto la politica prudentiale sempre attuata dalla Fondazione consente di disporre di adeguati fondi che potranno essere utilizzati per mantenere i livelli erogativi.

Bilancio Consuntivo
al 31 dicembre 2023
Fondazione Carispezia

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		31.12.2023		31.12.2022	
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali:		14.146.943		14.395.851
	a) beni immobili	13.552.896		13.797.449	
	di cui: beni immobili strumentali	13.552.896		13.797.449	
	b) beni mobili d'arte	519.901		501.336	
	c) beni mobili strumentali	74.146		97.066	
	d) altri beni	0		0	
2	Immobilizzazioni finanziarie:		228.567.729		232.406.529
	a) partecipazioni in società strumentali di cui:	15.284.479		15.134.479	
	- partecipazioni di controllo	15.284.479		15.134.479	
	b) altre partecipazioni	138.506.257		142.423.690	
	di cui:				
	- partecipazioni di controllo	0		0	
	- immobilizzazioni in corso	0		0	
	d) altri titoli	74.776.993		74.848.360	
3	Strumenti finanziari non immobilizzati:		30.388.803		17.939.314
	b) strumenti finanziari quotati				
	di cui:				
	- titoli di debito	14.841.409		0	
	- titoli di capitale	15.547.394		17.939.314	
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	0		0	
4	Crediti		1.334.100		1.452.763
	di cui: esigibili entro l'esercizio successivo	1.237.099		1.441.601	
5	Disponibilità liquide		467.870		3.862.481
7	Ratei e risconti attivi		38.002		2.691
	TOTALE DELL'ATTIVO		274.943.447		270.059.629

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO		31.12.2023		31.12.2022	
1	Patrimonio netto:		249.328.937		248.908.928
	a) fondo di dotazione	46.265.768		46.265.768	
	c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	173.537.238		173.537.158	
	d) riserva obbligatoria	26.315.167		25.895.238	
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	3.210.764		3.210.764	
	g) avanzo (disavanzo) residuo	0		0	
2	Fondi per l'attività d'istituto		16.791.019		18.064.726
	a) fondo stabilizzazione delle erogazioni	8.000.000		8.000.000	
	b) fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	2.818.422		5.091.099	
	c) fondo per le erogazioni negli altri settori statutari	99.839		132.109	
	d) altri fondi	4.123.606		4.141.003	
	f) fondo erogazioni art. 1, comma 47 L. 178/2020	1.749.152		700.515	
3	Fondo per rischi e oneri		5.827.935		342.315
	di cui strumenti finanziari derivati passivi	0		0	
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		30.316		25.994
5	Erogazioni deliberate		1.821.106		2.252.812
	a) nei settori rilevanti	1.676.386		2.109.425	
	b) negli altri settori statutari	144.720		143.387	
6	Fondo per il volontariato		55.990		112.974
7	Debiti		1.088.144		351.880
	di cui: esigibili entro l'esercizio successivo	1.088.144		351.880	
8	Ratei e risconti passivi		0		0
	TOTALE DEL PASSIVO		274.943.447		270.059.629

CONTI D'ORDINE		31.12.2023		31.12.2022	
	Impegni di erogazione:		476.900		697.800
	Esercizio 2023			437.800	
	Esercizio 2024	400.900		260.000	
	Esercizio 2025	66.000			
	Esercizio 2026	5.000			
	Esercizio 2027	5.000			
	Impegni per investimenti:		3.540.018		3.690.018
	Fondi comuni di investimento mobiliari	262.900		262.900	
	Fondi comuni di investimento immobiliari	3.277.118		3.277.118	
	Investimento immobiliare	0		150.000	
	Totale Conti d'ordine		4.016.918		4.387.818

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		31.12.2023		31.12.2022	
2	Dividendi e proventi assimilati:		8.738.638		5.954.845
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	7.922.038		5.954.845	
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	816.600		0	
3	Interessi e proventi assimilati:		156.104		145.534
	a) da immobilizzazioni finanziarie	90.140		145.534	
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	65.964		0	
	c) da crediti e disponibilità liquide	0		0	
4	Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati		256.783		0
	di cui: da strumenti finanziari derivati	0		0	
	di cui: utili e perdite su cambi	0		0	
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		171.061		0
	di cui: utili e perdite su cambi	0		0	
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie		-112.476		489.568
	di cui: da strumenti finanziari derivati	0		0	
	di cui: utili e perdite su cambi	0		0	
9	Altri proventi		147.752		6.251
	di cui: contributi in conto esercizio	0		0	
10	Oneri:		-1.762.830		-1.748.441
	a) compensi e rimborsi spese organi statutari	456.008		454.529	
	b) per il personale	403.078		400.581	
	c) per consulenti e collaboratori esterni	120.877		119.106	
	d) per servizi di gestione del patrimonio	79.084		74.187	
	e) interessi passivi e altri oneri finanziari	1.087		861	
	g) ammortamenti	268.413		277.355	
	h) accantonamenti	0		0	
	di cui: utile su cambi	0		0	
	i) altri oneri	434.283		421.822	
11	Proventi straordinari		2.210.191		270.827
	di cui: plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni finanziarie	0		0	
12	Oneri straordinari		-5.532.094		-167.639
	di cui: minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	0		0	
13	Imposte		-1.124.846		-372.636
13-bis	Accantonamento ex art. 1, comma 44 L. 178/2020		-1.048.637		-341.768
	AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO		2.099.646		4.236.541

		31.12.2023		31.12.2022	
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria		419.929		847.308
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:		23.104		0
	a) nei settori rilevanti	0		0	
	b) negli altri settori statuari	23.104		0	
16	Accantonamento al fondo per il volontariato		55.991		112.974
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto:		1.600.622		3.026.259
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	0		0	
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	1.595.583		3.016.091	
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statuari	0		0	
	d) agli altri fondi	5.039		10.168	
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		0		250.000
	AVANZO (DISAVANZO) RESIDUO		0		0

**Nota integrativa
al Bilancio Consuntivo
al 31 dicembre 2023
Fondazione Carispezia**

CRITERI DI REDAZIONE

Il presente bilancio dell'esercizio che chiude al 31 dicembre 2023 è stato redatto secondo le regole contenute nell'Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, non essendo tuttora predisposto il regolamento di cui all'art. 9 comma 5 del Dlgs 17.5.1999 n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità), e tenendo conto delle disposizioni dettate dal Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro con Decreto dell'11 marzo 2024 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 64 del 16 marzo 2024), con il quale sono state confermate le misure degli accantonamenti alla riserva obbligatoria e alla riserva per l'integrità del patrimonio per l'esercizio 2023.

In continuità con gli anni precedenti sono state recepite le osservazioni della Commissione bilancio dell'ACRI a seguito delle modifiche apportate, con efficacia dal 1° gennaio 2016, dal D.Lgs. 139/2015, alle disposizioni civilistiche di cui agli articoli da 2421 a 2435 del Codice Civile.

Il bilancio di esercizio, che ha l'obiettivo di illustrare in modo completo e trasparente l'attività svolta dalla Fondazione nell'esercizio di riferimento, è composto:

- dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione;
- dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte;
- dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili.

Inoltre, in calce alla Nota integrativa viene riportato il Rendiconto finanziario, predisposto sulla base dello Schema e delle indicazioni della Commissione Bilancio dell'ACRI (quindi con contenuto diverso da quello indicato dall'art.2425-ter codice civile e dall'OIC 10), con l'intento di porre in evidenza il contributo fornito dalle aree tipiche di attività delle Fondazioni, ovvero:

- a) risultato della gestione dell'esercizio;
- b) attività istituzionale;
- c) attività di investimento e gestione patrimoniale.

A corredo del bilancio, come definito in ambito ACRI, sono inserite le "Informazioni integrative" con l'obiettivo di accrescere il grado di confrontabilità dei bilanci e di facilitare la comprensione dei fenomeni economico – finanziari delle Fondazioni, sia specificando i contenuti delle principali poste tipiche presenti nei bilanci delle fondazioni bancarie, sia attraverso indicatori gestionali omogenei che misurano la redditività, l'efficienza operativa, l'attività istituzionale e la composizione degli investimenti.

Lo stato patrimoniale e il conto economico sono stati redatti in conformità agli schemi riportati rispettivamente negli allegati A e B dell'Atto di indirizzo del 19 aprile 2001 osservate le disposizioni normative contenute nel Codice Civile all'art. 2423.

Per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Sono state comunque riportate alcune voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente, quando rappresentano un "di cui" del sottotale.

I principi contabili sono stati applicati in continuità con quelli adottati negli esercizi precedenti.

Il Conto economico, che è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale:

- rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno,
- evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e alle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

I criteri di valutazione applicati nella predisposizione del bilancio chiuso al 31/12/2023 non hanno subito variazioni rispetto a quelli adottati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Nella presente Nota Integrativa vengono fornite inoltre informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Gli importi evidenziati in bilancio e nella presente nota integrativa sono arrotondati all'unità di euro conformemente agli importi indicati nel bilancio d'esercizio.

Si precisa che il passaggio dai valori contabili, espressi in centesimi di euro, ai valori di bilancio, espressi in unità di euro, può determinare, all'interno di singole voci, eventuali minime "squadrate" aventi, tuttavia, rilevanza meramente extracontabile in quanto la quadratura dei conti è garantita dalla contabilità generale espressa in centesimi di euro.

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile volontaria.

Al fine di perseguire la massima trasparenza di bilancio, di seguito si illustrano i contenuti delle principali poste tipiche.

PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri applicati nella valutazione delle voci di Bilancio al 31.12.2023, che vengono illustrati seguendo l'ordine delle voci del Bilancio stesso, sono conformi a quelli adottati negli esercizi precedenti e rispondono a quanto richiesto dall'art 2426 del C.C. e dal punto 10) del citato Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

Il bilancio recepisce anche le modifiche apportate al Codice Civile dal D.Lgs. n. 139 del 2015 (agli articoli da 2421 a 2435), ove applicabili e quindi, relativamente alle sole fattispecie riscontrabili nell'attività delle Fondazioni, in ossequio alle osservazioni rese dalla Commissione Bilancio dell'ACRI, che in considerazione delle esigenze di trasparenza e di puntuale rendicontazione dell'attività istituzionale, ha stabilito che le Fondazioni possano continuare:

- a mantenere nello Stato Patrimoniale i conti d'ordine, ancorché le informazioni relative agli impegni, alle garanzie e alle passività potenziali siano illustrate in Nota Integrativa (come richiesto al paragrafo 8 del Provvedimento del MEF);

- a dare evidenza nel Conto Economico ai proventi straordinari e agli oneri straordinari di cui alle Voci 11 e 12 del prospetto di Conto Economico e non di darne conto solo in Nota Integrativa;

- esplicitare nella Relazione sulla gestione, di cui al paragrafo 12.2 del Provvedimento del MEF, la natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico degli eventuali fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, in luogo della Nota Integrativa, avendo presente quanto previsto dall'OIC 29;

- continuare ad applicare, in relazione all'iscrizione dei titoli immobilizzati, i paragrafi da 10.4 a 10.6 del Provvedimento del MEF in luogo del criterio del costo ammortizzato e, in relazione all'iscrizione dei titoli non immobilizzati, i paragrafi 10.7 e 10.8 del Provvedimento del MEF in luogo del criterio del costo ammortizzato.

Il Presente bilancio, con riferimento alle disposizioni non disciplinate in precedenza dal Provvedimento del MEF, recepisce quindi le osservazioni della Commissione Bilancio dell'ACRI, che ha ritenuto riferibile alle Fondazioni:

- le disposizioni in tema di rendiconto finanziario sebbene con contenuto diverso da quello indicato dall'art. 24-25ter del C.C. e dall'OIC 10;
- la disciplina degli strumenti finanziari derivati, seppure con talune specificità connesse alla natura e alla disciplina normativa di settore;
- il criterio di valutazione al costo ammortizzato dei debiti e dei crediti;
- il trattamento contabile delle attività e passività in valuta.

Per ogni voce del Bilancio viene inoltre fornita, al fine di offrire una migliore comprensione del suo contenuto, una descrizione delle principali poste in essa allocate.

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

1) Immobilizzazioni materiali e immateriali

Nella voce trovano evidenza, in generale, gli elementi materiali di uso durevole e gli elementi immateriali o intangibili che costituiscono costi la cui utilità si produce su un arco temporale pluriennale destinati a permanere nel patrimonio della Fondazione (art.2424-bis del codice civile e paragrafo 5.1 del Provvedimento del Tesoro), in quanto trattasi di investimenti patrimoniali o di investimenti destinati a perseguire uno scopo istituzionale.

La posta ricomprende anche gli immobili di cui la Fondazione è titolare e destinati all'esercizio delle attività istituzionali (inclusa la sede della Fondazione).

Il criterio contabile è quello del costo di acquisto, come previsto dall'art. 2426, numero 1), del codice civile, dai principi contabili OIC 16 (immobilizzazioni materiali) e OIC 24 (immobilizzazioni immateriali) e del paragrafo 10.4 del Provvedimento del Tesoro. Le eventuali immobilizzazioni materiali ed immateriali in valuta sono iscritte al cambio vigente al momento dell'acquisto.

Il criterio di valutazione è il costo storico, rettificato in presenza di perdite di valore durevole o di riduzione durevole delle condizioni di utilizzo secondo i richiamati principi contabili OIC e paragrafo 10.6 del Provvedimento del Tesoro. Per le eventuali immobilizzazioni materiali e immateriali in valuta l'andamento del cambio costituisce in sede di bilancio un elemento di cui tenere conto ai fini della determinazione del valore recuperabile (Paragrafo 31 OIC 26).

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati al conto economico dell'esercizio.

I criteri adottati nell'ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono rimasti invariati rispetto all'esercizio precedente; i cespiti sono ammortizzati laddove gli stessi risultano essere strumentali all'attività di funzionamento, in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni.

Gli ammortamenti dei cespiti sono calcolati a quote costanti prendendo come riferimento le aliquote annue massime fiscalmente consentite, in quanto ritenute rappresentative della vita utile, ancorché il concetto di deducibilità fiscale non trovi concreta applicazione data la natura di ente non commerciale rivestita dalla Fondazione.

Le aliquote utilizzate riflettono, in ogni caso, la vita utile residua dei cespiti da ammortizzare. L'inizio dell'ammortamento è fatto coincidere con il periodo in cui il bene è pronto per l'uso ed il termine della procedura coincide o con l'esercizio della sua alienazione, o con quello in cui raggiunge il completo ammortamento del bene

in questione. Indipendentemente dall'ammortamento calcolato, le immobilizzazioni saranno svalutate in caso di perdite durevoli di valore; tuttavia, se in esercizi successivi venissero meno i motivi della svalutazione, si procederà al ripristino del relativo valore originario.

I costi sostenuti per l'acquisto delle opere d'arte non sono ammortizzati.

I beni durevoli la cui utilizzazione è limitata nel tempo, e che abbiano un costo di modesta entità, possono non essere iscritti tra le immobilizzazioni; nel caso il loro costo viene imputato interamente al conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al valore di costo, al netto dei relativi ammortamenti detratti in forma diretta. Le aliquote utilizzate riflettono, in ogni caso, la vita utile residua dell'immobilizzazione.

2) Immobilizzazioni finanziarie

Nella voce trovano evidenza gli elementi finanziari destinati a permanere durevolmente nel patrimonio della Fondazione (art.2424-bis del codice civile e paragrafi 5.1 e 5.3 del Provvedimento del Tesoro) in quanto trattasi di investimenti patrimoniali duraturi ovvero destinati a perseguire uno scopo istituzionale.

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite da partecipazioni e da titoli che rappresentano investimenti durevoli della Fondazione.

Il criterio di rilevazione iniziale è quello del costo di acquisto, comprensivo dei costi accessori, come previsto dall'OIC 20 (paragrafo 5) e dall'OIC 21 (paragrafo 5) e dal paragrafo 10.4 del Provvedimento del Tesoro. Le eventuali attività finanziarie espresse in valuta sono iscritte al cambio vigente al momento dell'acquisto.

Il criterio di valutazione è il costo, rettificato in presenza di perdite durevoli, secondo i principi contabili OIC 20 e 21 e quanto disposto dal paragrafo 10.6 del Provvedimento del Tesoro. La valutazione al minor valore non può essere mantenuta nei successivi esercizi se sono venute meno le motivazioni della rettifica effettuata. Il processo di ripristino di valore non può superare il costo originario.

Tra gli indicatori di perdite durevoli di valore vengono utilizzati il confronto del costo con il valore corrispondente alla frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio della partecipata, o il prezzo di borsa per le società quotate.

La partecipazione nella società bancaria conferitaria è iscritta al costo di acquisto, corrispondente al valore di conferimento dell'originaria azienda bancaria (paragrafo 10.9 del Provvedimento del Tesoro), salvo gli eventuali valori derivanti dalle successive operazioni di strutturazione societaria, o eventuali incrementi rappresentati da oneri di diretta imputazione.

Tra le partecipazioni di controllo aventi finalità inerenti alla realizzazione degli scopi statutari della Fondazione, la società strumentale opera nel settore dell'Arte e delle Attività Culturali, nel settore del Welfare e dell'Assistenza Sociale e nel settore dell'Educazione e Formazione.

La finalità della partecipazione in società strumentali non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità statutarie.

Gli strumenti finanziari sono iscritti tra le immobilizzazioni solo se costituenti forme di investimento durevole.

Per quanto attiene alle eventuali attività finanziarie in valuta immobilizzate:

- per le attività non monetarie, l'andamento del cambio costituisce un elemento di cui tenere conto ai fini della determinazione del valore recuperabile (paragrafo 31 OIC 26);
- per le attività monetarie, il criterio di valutazione è quello di cui ai paragrafi 10.4 e 10.6 del Provvedimento del Tesoro, con applicazione del cambio a pronti alla fine dell'esercizio. L'eventuale utile netto derivante dall'andamento del cambio, in considerazione delle specificità delle Fondazioni, viene accantonato ai fondi per rischi e oneri e non in una riserva patrimoniale.

Per quanto riguarda gli eventuali strumenti finanziari derivati attivi di copertura, vengono iscritti al costo d'acquisto e sono valutati al fair value, ex art.2426, punto 11-bis, del codice civile. Tali accantonamenti saranno imputati al conto economico nella misura e nei tempi corrispondenti al verificarsi o al modificarsi dell'operazione oggetto di copertura.

Alla scadenza i premi delle opzioni non esercitate sono imputati a conto economico; quelli relativi ai contratti esercitati sono capitalizzati al prezzo del titolo acquistato o venduto.

Gli altri strumenti finanziari derivati attivi, rientranti comunque nelle previsioni dell'art.4, comma 1, del Protocollo d'intesa Acri/MEF, vengono invece iscritti, secondo la classificazione effettuata dall'OIC 32, paragrafi 27 e 28, lett.d), fra gli strumenti finanziari non immobilizzati.

3) Strumenti finanziari non immobilizzati

Nella voce trovano evidenza gli strumenti finanziari destinati alla negoziazione che non sono investimenti strategici o duraturi (art. 2424 del codice civile e paragrafo 5.3 del Provvedimento del Tesoro) in quanto finalizzati alla produzione del reddito attraverso la negoziazione.

Il criterio di rilevazione iniziale è quello del costo di acquisto, comprensivo dei costi accessori, come previsto dal principio contabile OIC 20, paragrafo 5. In deroga al principio OIC, che prevede la "capitalizzazione" degli oneri di negoziazione, il Provvedimento del Tesoro richiede che le commissioni di negoziazione delle gestioni patrimoniali e, fatta salva la diversa decisione del Consiglio di Amministrazione, delle altre attività finanziarie siano evidenziate separatamente nell'ambito del conto economico a voce propria (voce 10.f del conto economico).

Il criterio di valutazione è quello del minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato (paragrafo 10.7 del Provvedimento del Tesoro).

Gli strumenti finanziari quotati – ivi compresi i fondi comuni di investimento aperti armonizzati in quanto a essi assimilabili e gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale - vengono valutati al valore di mercato (paragrafo 10.8 del Provvedimento del Tesoro).

Le eventuali svalutazioni sono riprese se successivamente sono venuti meno i motivi che le hanno causate.

La svalutazione e la rivalutazione viene effettuata con una rettifica in diminuzione o in aumento del valore dei titoli valutati; il saldo netto di tale operazione è riportato nel conto economico.

Per le attività finanziarie in valuta, il valore di mercato di cui al paragrafo 10.8 del Provvedimento del Tesoro tiene conto dell'effetto del cambio.

Per quanto riguarda gli eventuali strumenti finanziari derivati attivi di copertura, vengono iscritti al costo d'acquisto e sono valutati al fair value, ex art.2426, punto 11-bis, del codice civile e le variazioni del fair value, in considerazione delle specificità delle Fondazioni, sono imputate non in una riserva patrimoniale ma al Fondo per

rischi e oneri. Tali accantonamenti saranno imputati al conto economico nella misura e nei tempi corrispondenti al verificarsi o al modificarsi dell'operazione oggetto di copertura.

Per i derivati non di copertura inclusi fra gli strumenti finanziari non immobilizzati risulta applicabile il paragrafo 10.7 o 10.8 del Provvedimento del MEF.

4) Crediti

La voce include normalmente i rapporti creditorî di origine negoziale o normativa.

Il criterio contabile è quello del costo ammortizzato applicabile tenendo conto del fattore temporale (art.2426, punto 8, Cod.Civ.). Tale criterio non viene applicato, in quanto si presume che gli effetti siano irrilevanti, per i crediti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi), principio OIC 15 (paragrafo 33), ovvero quando i costi di transazione, le commissioni pagate e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo (OIC 15 – paragrafo 35).

In tal caso la Fondazione non applica il costo ammortizzato rilevando i crediti al valore nominale, dandone notizia in nota integrativa, con evidenziazione dei crediti con scadenza entro l'esercizio successivo.

Il criterio di valutazione è quello del presumibile valore di realizzazione (art. 2426, numero 8), del codice civile.

Le eventuali poste in valuta estera sono convertite in euro al cambio di chiusura dell'esercizio.

Gli eventuali crediti verso la società strumentale vengono indicati in nota integrativa (paragrafo 11.1 lett.J del Provvedimento del Tesoro).

5) Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono rappresentate dai saldi dei conti correnti e depositi bancari, nonché dalle giacenze di cassa contanti alla data di chiusura dell'esercizio.

Il criterio contabile è quello del valore nominale in quanto ritenuto rappresentativo del valore di presumibile realizzo.

Non si effettuano compensazioni tra i conti bancari attivi e passivi, anche se della stessa natura e tenuti presso la stessa banca. I saldi di deposito sono comprensivi delle competenze maturate alla data di rendicontazione.

6) Altre attività

Nella voce sono iscritte le eventuali attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo.

Tale voce non è presente nel bilancio chiuso al 31.12.2023.

Nel caso nella nota integrativa occorrerà dare il dettaglio di questa voce qualora di ammontare apprezzabile (paragrafo 11.1 lett. K del Provvedimento del Tesoro).

Le eventuali poste monetarie espresse in valuta sono convertite in euro al cambio di chiusura dell'esercizio.

7) Ratei e risconti attivi

La voce contiene i proventi di competenza dell'esercizio la cui manifestazione finanziaria avverrà nell'esercizio o in esercizi futuri e i costi di competenza di esercizi successivi la cui manifestazione finanziaria è avvenuta nell'anno (art. 2424-bis del codice civile).

Sono iscritti in tali voci le quote di oneri e proventi, comuni a due o più esercizi, al fine di realizzare il principio della competenza temporale.

In base al paragrafo 2.1 del Provvedimento del Tesoro la rilevazione dei proventi e degli oneri avviene nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento (come previsto dall'art. 2423-bis del codice civile), e del principio di prudenza.

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

1) Patrimonio netto

La voce del Patrimonio netto esprime la consistenza contabile del patrimonio della Fondazione, ed è composta dalle seguenti sottovoci:

- il Fondo di dotazione che è costituito dal valore iniziale di conferimento dell'azienda bancaria conferitaria realizzato in attuazione della c.d. legge Amato, eventualmente incrementato della quota destinata a patrimonio come previsto dai paragrafi 14.4 e 14.5 del Provvedimento del Tesoro. Il fondo, di norma intangibile, può essere intaccato da eventuali perdite o minusvalenze, anche da valutazione, relative alla partecipazione nella società bancaria conferitaria ex art.9, comma 4, del D.Lgs. n.153/99, la cui copertura trova capienza nelle seguenti riserve patrimoniali evidenziate in ordine di priorità: voci c), e), d);
- la Riserva da rivalutazioni e plusvalenze che accoglie, in deroga agli ordinari criteri contabili di rilevazione delle variazioni in conto economico, le plusvalenze e le minusvalenze da realizzo o da valutazione relative alla partecipazione nella società bancaria conferitaria intervenute successivamente all'iniziale conferimento. L'art.9, comma 4, del D.Lgs. n.153/99 consente di imputare direttamente a patrimonio netto, in tutto o in parte, le svalutazioni, le rivalutazioni, le plusvalenze e le minusvalenze relative alle partecipazioni nella società bancaria conferitaria;
- la Riserva obbligatoria che accoglie gli accantonamenti effettuati annualmente a valere sull'avanzo di gestione nella misura stabilita dall'Autorità di vigilanza (art.8, comma 1, lettera c) del D.Lgs. n.153/99. L'accantonamento alla riserva obbligatoria costituisce il presidio patrimoniale minimo previsto dalle vigenti disposizioni di vigilanza. Anche per l'anno 2023 l'accantonamento è determinato in misura pari al venti per cento dell'avanzo dell'esercizio;
- la Riserva per l'integrità del patrimonio, che accoglie gli accantonamenti effettuati annualmente a valere sull'avanzo di gestione nei limiti e nella misura massima stabilita dall'Autorità di vigilanza (art.8, comma1, lettera e) del D.Lgs. n.153/99, ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. Tale accantonamento fissato in misura non superiore al 15% dell'avanzo di gestione, in coerenza alle disposizioni dettate dall'Autorità di vigilanza, è facoltativo e non è consentito in presenza di disavanzi pregressi da coprire;
- altre riserve previste dalla legge o dall'Autorità di Vigilanza.

Il patrimonio è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statuari.

Esso è costituito dalle plusvalenze connesse alla banca conferitaria imputate a patrimonio e si incrementa, di norma, degli accantonamenti alla riserva obbligatoria e alla riserva per l'integrità del patrimonio.

Nella sua amministrazione occorre osservare criteri prudenziali di rischio, in modo da conservarne il valore e ottenerne una redditività adeguata (articoli 5 e 7 del D.Lgs. n.153 del 1999).

2) Fondi per l'attività d'istituto

Sono fondi che accolgono le somme destinate all'attività di erogazione, comprese quelle accantonate a fronte di interventi pluriennali, e sono alimentati con gli accantonamenti di quote dell'avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati a seguito delle delibere assunte dagli organi della Fondazione per la realizzazione degli scopi statutari.

I fondi esprimono le risorse a disposizione della Fondazione per la sua attività istituzionale.

Tra i fondi per l'attività di istituto sono indicati i seguenti fondi:

- il Fondo stabilizzazione delle erogazioni che evidenzia le risorse accantonate per contenere la variabilità delle erogazioni annuali in un orizzonte temporale pluriennale (paragrafo 6.1 del Provvedimento del Tesoro), e viene utilizzato negli esercizi in cui i proventi non siano sufficienti a garantire gli impegni istituzionali assunti o per finanziare interventi non previsti;
- il Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari accoglie le somme destinate al perseguimento delle finalità istituzionali nei settori rilevanti ovvero negli altri settori statutari per le quali non sia stata ancora assunta la delibera di erogazione (paragrafo 7.1 del Provvedimento del Tesoro);
- Altri fondi: sono fondi attivati e gestiti in attesa di liquidazione delle somme stesse, che accolgono gli accantonamenti effettuati a favore del Fondo nazionale iniziative comuni delle Fondazioni (gestito da ACRI); vi affluiscono le somme accantonate per il perseguimento degli scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico nell'ambito dei settori ammessi previsti dalla legislazione di riferimento, attraverso il finanziamento di iniziative comuni e condivise, caratterizzate da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria o economica sia nazionali che internazionali. La voce accoglie anche l'eventuale accantonamento per la copertura degli investimenti nelle imprese strumentali, in ottemperanza alle disposizioni previste dal Protocollo d'Intesa ACRI/MEF.

Come da proposta ACRI approvata dal MEF con lettera del 30 luglio 2021, Prot. DT 67077 sono state istituite due nuove voci di bilancio (una Patrimoniale e l'altra Economica) per il recepimento dell'agevolazione fiscale relativa alla tassazione degli utili percepiti di cui alla L. 178/2020.

Pertanto la voce Fondi per l'attività di istituto, contiene la nuova denominata "Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1 comma 47 della Legge 178/2020". Tale nuova voce accoglie le somme relative al risparmio di imposta ex art. 1, commi da 44 a 47 della suddetta Legge 178/2020, in contropartita della voce 13-bis di Conto Economico, finalizzata al perseguimento delle attività istituzionali.

I suddetti fondi sono utilizzati per il finanziamento delle delibere di intervento nei settori indicati nel comma 45 della stessa legge e che corrispondono ai settori di intervento della Fondazione cui all'art. 1 comma 1 lettera c-bis del D.Lgs. n. 153/1999.

3) Fondi per rischi ed oneri

La voce include gli stanziamenti destinati alla copertura di perdite o debiti, di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Le passività che danno origine ad accantonamenti a fondi sono di due tipi:

- Fondi per oneri (valori finanziari, di competenza economica dell'esercizio, incerti sia nel loro ammontare che nella data di estinzione);
- Fondi per rischi (valori finanziari la cui esistenza è probabile ma non certa).

Il criterio di valutazione è quello della competenza economica e della prudenza.

Inoltre, a seguito delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n.139/2015 all'art.2424 e all'art.2426, numeri 8-bis e 11-bis, del codice civile e tenendo conto dei relativi principi contabili, nella voce confluiscono anche:

- gli eventuali strumenti finanziari derivati passivi;
- l'accantonamento dell'eventuale utile netto su cambi di cui alla nuova sottovoce della voce 10, lett.h), del conto economico, salvo la facoltà di avvalersi delle previsioni di cui ai paragrafi 4 e 10.8 del Provvedimento del Tesoro;
- l'iscrizione del fair value negativo degli eventuali strumenti finanziari derivati di copertura;
- l'accantonamento delle plusvalenze da valutazione al fair value degli eventuali strumenti finanziari derivati non di copertura, salvo la facoltà di avvalersi delle previsioni di cui ai paragrafi 4 e 10.8 del Provvedimento del Tesoro.

4) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La voce accoglie le passività maturate in applicazione delle disposizioni di legge e dei contratti collettivi di lavoro vigenti a favore dei lavoratori dipendenti in forza alla data di chiusura dell'esercizio, per la parte non versata in forme di previdenza integrativa.

Viene iscritto sulla base delle modalità di calcolo previste dalla normativa. Il criterio di valutazione è determinato dalle disposizioni di legge e regolamentari.

5) Erogazioni deliberate

La voce rappresenta un debito della Fondazione e accoglie il residuo delle erogazioni istituzionali deliberate dall'Organo amministrativo della Fondazione con assunzione di impegno nei confronti di beneficiari determinati (paragrafo 7.3 del provvedimento del Tesoro), e non ancora liquidate alla data di chiusura dell'esercizio.

Le erogazioni sono riportate distintamente in relazione al settore di intervento interessato, per componente attribuita ai settori rilevanti e per quella destinata agli altri settori ammessi.

La contropartita può essere rappresentata:

- dalla destinazione dell'avanzo di esercizio, di cui alla voce 15) erogazioni deliberate in corso d'esercizio del Conto economico, ove le risorse impiegate siano quelle dell'anno;
- dall'utilizzo di uno dei Fondi per le attività d'istituto di cui alla precedente voce 2), qualora si operi sulla base delle risorse prodotte negli esercizi precedenti.

Le erogazioni revocate non costituiscono proventi dell'anno, dando origine unicamente ad una riallocazione dell'importo ai fondi per l'attività di istituto.

6) Fondo Unico Nazionale per il Volontariato

La voce evidenzia le somme residue assegnate al Fondo Unico Nazionale per il volontariato istituito ai sensi dell'art. 62 del D.Lgs. 117/2017 (ex Fondo per il Volontariato Legge 266/1991). Gli accantonamenti annuali vengono effettuati secondo il criterio indicato al paragrafo 9.7 dell'Atto di Indirizzo del 19.04.2001.

L'accantonamento annuale effettuato è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti (50% dell'Avanzo di esercizio al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria).

7) Debiti

La voce include i rapporti debitori di origine negoziale o normativa.

Il criterio contabile è quello del costo ammortizzato applicabile tenendo conto del fattore temporale (art.2426, comma 1, n.8, Cod.Civ. e dall'OIC 19, paragrafo 41). Tale criterio non viene applicato, in quanto si presume che gli effetti siano irrilevanti, per i debiti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi), principio OIC 19 (paragrafo 42), ovvero quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo (OIC 19 – paragrafo 45).

In tal caso la Fondazione non applica il costo ammortizzato rilevando i debiti al valore nominale, dandone notizia in nota integrativa, con evidenziazione dei debiti con scadenza entro l'esercizio successivo.

I debiti sono iscritti in bilancio secondo il principio della competenza. I debiti di natura tributaria, inerenti all'onere per le imposte dirette (IRES, IRAP e sostitutive), sono rilevati sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione della vigente normativa fiscale.

Se in fase di prima rilevazione del debito è stato applicato il criterio del costo ammortizzato, lo stesso viene utilizzato in fase di valutazione successiva.

Le eventuali poste espresse in valuta estera sono convertite in euro al cambio di chiusura dell'esercizio.

Per quanto riguarda le passività monetarie in valuta, l'eventuale utile netto su cambi previsto dal primo periodo dell'art.2426, n.8-bis, codice civile viene accantonato ai Fondi per rischi e oneri e non ad una riserva patrimoniale.

8) Ratei e risconti passivi

La voce contiene i costi di competenza dell'esercizio la cui manifestazione finanziaria avverrà nell'esercizio o in esercizi futuri e i ricavi di competenza di esercizi successivi la cui manifestazione finanziaria è avvenuta nell'anno (art.2424-bis codice civile).

Sono iscritti in tali voci i valori che permettono di rappresentare gli oneri ed i proventi, comuni a due o più esercizi secondo il principio della competenza temporale.

In base al paragrafo 2.1 del provvedimento del Tesoro la rilevazione dei proventi e degli oneri avviene nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento (come

previsto dall'art.2423-bis del codice civile), e del principio di prudenza, anche in funzione della conservazione del valore del patrimonio.

CONTI D'ORDINE

Il D.Lgs. n.139/2015, nel modificare l'art.2424 e l'art.2427 del codice civile ha eliminato i conti d'ordine dallo schema di stato patrimoniale e al contempo ha previsto che la relativa informativa venga fornita in nota integrativa. Tuttavia, tenuto conto di quanto dispone il Provvedimento del Tesoro e in considerazione dell'esigenza di trasparenza e di una più puntuale rendicontazione dell'attività e della complementarietà delle disposizioni del Provvedimento del Tesoro rispetto a quelle civilistiche, si è ritenuto opportuno mantenere i conti d'ordine anche nel prospetto di bilancio e fornire l'informativa richiesta in nota integrativa.

In generale i conti d'ordine, come richiesto dal paragrafo 8.1 del Provvedimento del Tesoro, evidenziano i fatti gestionali che non hanno una immediata rilevanza economica o patrimoniale e vengono articolati in relazione alla categoria cui gli stessi afferiscono in:

- Impegni di erogazione: generalmente la posta accoglie gli impegni erogativi pluriennali per le quote relative agli esercizi futuri così come richiesto dal paragrafo 8.2 del provvedimento del tesoro. Gli impegni di erogazione sono contabilizzati coerentemente con la politica adottata in materia di progetti pluriennali e progetti diretti.
- Impegni finanziari anni futuri: ovvero gli eventuali altri impegni di durata pluriennale, iscritti facendo riferimento al contratto sottostante.
- Beni di terzi: in tale conto trovano evidenza gli eventuali beni di terzi di cui la Fondazione si trovi ad avere la disponibilità (ad esempio a titolo di comodato, di deposito, ecc.).
- Beni presso terzi: in tale voce trovano evidenza gli eventuali beni che la Fondazione si trovi ad avere affidato a terzi (ad esempio a titolo di comodato, di deposito, ecc.).
- Garanzie ed impegni: vi trovano evidenza fra l'altro le eventuali garanzie prestate direttamente o indirettamente e gli impegni assunti. Le garanzie rilasciate sono contabilizzate normalmente per l'ammontare della garanzia in essere.
- Rischi: vi trovano evidenza, fra l'altro, le eventuali operazioni in derivati.

CONTO ECONOMICO

1) Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

La voce riporta il risultato delle eventuali gestioni patrimoniali affidate a soggetti abilitati, inclusi le valutazioni relative agli eventuali derivati e gli utili e perdite sulle attività finanziarie in valuta. L'eventuale risultato delle gestioni patrimoniali va indicato (paragrafo 4.4 del Provvedimento del Tesoro) al netto delle imposte e al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione che vanno evidenziate a voce propria. La Fondazione non detiene investimenti in regime di gestione patrimoniale individuale e pertanto tale voce non è stata utilizzata.

2) Dividendi e proventi assimilati

La voce accoglie i dividendi e gli altri proventi di partecipazione, in particolare:

- alla lett.b) i redditi derivanti da strumenti finanziari immobilizzati, diversi dalle partecipazioni in società strumentali;
- alla lett.c) i redditi derivanti da strumenti finanziari diversi da quelli immobilizzati, sia essi rappresentati da azioni che da altri strumenti finanziari fra i quali gli OICR, le SICAV, ecc.

I dividendi azionari sono contabilizzati nell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione (paragrafo 2.3 del provvedimento del tesoro). Solitamente tale momento coincide con quello dell'incasso. Il criterio di contabilizzazione è quello desumibile dal principio OIC n.20, par. II.

A decorrere dall'esercizio in corso al 1° gennaio 2021 ai fini della tassazione degli utili percepiti, per effetto delle disposizioni di cui alla Legge 178/2020, gli stessi non concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 50%.

L'imposta IRES non dovuta in applicazione della disposizione di cui al comma 44 della Legge 178/2020 sopra menzionata, è destinata al finanziamento delle attività di interesse generale ivi indicate, accantonandola, fino all'erogazione, in un apposito fondo destinato all'attività istituzionale.

3) Interessi e proventi assimilati

Nella voce trovano evidenza gli interessi derivanti:

- dagli investimenti in titoli di debito, afferenti all'eventuale portafoglio immobilizzato e a quello disponibile per la negoziazione;
- da operazioni di pronti contro termine, da depositi e conti correnti bancari;
- dalle polizze a capitalizzazione.

Gli Interessi ed i proventi assimilati, sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo di imposta o un'imposta sostitutiva, sono esposti in bilancio al netto delle imposte sostitutive applicate (paragrafo 9.1 del Provvedimento del Tesoro).

4) Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce rappresenta il risultato della valutazione degli strumenti finanziari non immobilizzati, fra cui gli eventuali contratti derivati, e non affidati in gestione patrimoniale (paragrafo 9.2 del Provvedimento del Tesoro).

Nella medesima voce figurano anche le eventuali componenti economiche che emergono in occasione di una riclassificazione del titolo dall'attivo immobilizzato all'attivo non immobilizzato.

Per le attività finanziarie in valuta, la rivalutazione o svalutazione netta include anche l'effetto del cambio, ove sia stato adottato il criterio di cui al paragrafo 10.8 del Provvedimento del Tesoro.

Relativamente alla voce di nuova istituzione ex paragrafo 3.3 del Provvedimento del Tesoro, rappresenta il risultato della valutazione:

- degli strumenti finanziari derivati non immobilizzati in conformità a quanto previsto dal paragrafo 9.2 del Provvedimento del Tesoro;
- delle attività e delle passività monetarie e non monetarie in valuta in applicazione dell'art.2426, n.8-bis, codice civile, salvo la facoltà di avvalersi delle previsioni dei paragrafi 4 e 10.8 del Provvedimento del Tesoro.

5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce rappresenta il saldo tra gli utili e le perdite realizzati a seguito della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione patrimoniale individuale (paragrafo 9.3 del Provvedimento del Tesoro).

Nella stessa trovano evidenza anche i proventi e le perdite derivanti dalla negoziazione di eventuali contratti derivati.

La rilevazione dei proventi e degli oneri avviene nel rispetto del principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento, e del principio di prudenza, anche in funzione della conservazione del patrimonio della Fondazione (paragrafo 2.1 del provvedimento del Tesoro).

Il risultato contabilizzato è al netto delle imposte applicate (paragrafo 9.1 del Provvedimento del tesoro).

6) Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie

La voce rappresenta il risultato della valutazione degli strumenti finanziari immobilizzati (paragrafo 9.4 del Provvedimento del Tesoro).

Nella medesima voce figurano anche le eventuali componenti economiche che emergono in occasione di una riclassificazione del titolo dall'attivo non immobilizzato all'attivo immobilizzato.

Le svalutazioni, le rivalutazioni, le plusvalenze e le minusvalenze relative alla partecipazione nella società bancaria conferitaria possono, in tutto o in parte, essere imputate, in luogo del conto economico, direttamente al patrimonio netto (paragrafo 14.1 del Provvedimento del tesoro e art.9, comma 4, del D.Lgs.n.153/99).

Relativamente alla voce ex paragrafo 3.3 del Provvedimento del Tesoro, la stessa:

- accoglie l'imputazione a conto economico delle variazioni del fair value degli eventuali strumenti finanziari derivati di copertura;
- rappresenta il risultato della valutazione delle attività monetarie in valuta in applicazione dell'art.2426, n.8-bis del codice civile.

7) Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie

La voce rappresenta il risultato delle valutazioni (rettifiche e riprese di valore) delle attività non finanziarie, come le immobilizzazioni materiali e immateriali (paragrafo 9.5 del Provvedimento del Tesoro).

8) Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate

La voce rappresenta l'eventuale risultato positivo delle imprese strumentali esercitate direttamente con contabilità separata e specifico rendiconto nel bilancio della Fondazione.

9) Altri proventi

La voce comprende proventi diversi da quelli indicati nei punti precedenti, purché inerenti all'attività ordinaria. In via esemplificativa trattasi di proventi derivanti dalla gestione (ma non dalla cessione) di immobili o di altri beni di natura patrimoniale (ad esempio affitti attivi), e di contributi in conto esercizio da parte di terzi.

10) Oneri

La voce accoglie gli oneri per compensi agli organi statutari, per le retribuzioni dei dipendenti, per i consulenti, per i servizi di gestione del patrimonio, per interessi passivi, per le commissioni di negoziazione, per gli ammortamenti, per gli accantonamenti e per gli altri oneri di funzionamento.

Gli oneri sono contabilizzati nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data del pagamento.

Poiché la Fondazione svolge esclusivamente attività non commerciali, non essendo detraibile l'imposta sul valore aggiunto a fronte degli acquisti effettuati, la relativa imposta pagata aumenta il costo del bene o del servizio acquistato.

Relativamente alla voce ex paragrafo 3.3 del Provvedimento del Tesoro, accoglie l'accantonamento ai Fondi per rischi e oneri esposti nel passivo dello Stato Patrimoniale degli utili netti su cambi derivanti dalla valutazione delle eventuali attività finanziarie in valuta, diverse da quelle non monetarie immobilizzate, salvo la facoltà di avvalersi delle previsioni dei paragrafi 4 e 10.8 del Provvedimento del Tesoro.

11) Proventi straordinari

Il D.Lgs. n.139/2015 nel modificare l'art.2425, comma 1, lett.c, del codice civile ha soppresso l'area straordinaria del conto economico. Tuttavia la Commissione bilancio e questioni fiscali dell'ACRI, nel valutare la portata delle predette disposizioni normative alla luce dell'applicabilità alle Fondazioni, ai sensi dell'art.9, comma 2, del D.Lgs 153/1999, ha ritenuto di mantenere le poste di bilancio riferite alla gestione straordinaria, in considerazione dell'esigenza di trasparenza e di una più puntuale rendicontazione dell'attività istituzionale e della complementarietà delle disposizioni del Provvedimento del Tesoro rispetto a quelle civilistiche.

La voce comprende le plusvalenze derivanti dalle dismissioni di attività immobilizzate (materiali, immateriali, e finanziarie), gli altri proventi di natura straordinaria, nonché le sopravvenienze attive e le insussistenze del passivo. Nella voce trovano collocazione anche le eventuali plusvalenze derivanti dalla cessione delle partecipazioni immobilizzate nella società bancaria conferitaria, ove non imputate direttamente al patrimonio. Nella voce trovano inoltre evidenza gli utilizzi dei fondi patrimoniali autorizzati dall'Autorità di vigilanza.

12) Oneri straordinari

La voce comprende le perdite derivanti dalle dismissioni di immobilizzazioni finanziarie, le sopravvenienze passive, le insussistenze dell'attivo e gli altri oneri, nonché le spese strettamente connesse ad operazioni patrimoniali di carattere straordinario.

Nella voce trovano collocazione anche le eventuali perdite derivanti dalla dismissione della partecipazione immobilizzata nella società bancaria conferitaria, ove non imputate direttamente al patrimonio.

13) Imposte

La voce è costituita dalle imposte e tasse di competenza dell'esercizio.

Vi trovano evidenza l'onere per le imposte dirette (IRES e IRAP), le imposte sostitutive da liquidare in dichiarazione dei redditi, le imposte indirette diverse dall'IVA e le tasse (imposta di bollo, Tobin tax, IVAFE, IMU,

altre tasse comunali, ecc.) di competenza dell'esercizio cui si riferiscono. Nella stessa trovano allocazione anche le eventuali imposte differite e anticipate (OIC n.25).

Alla luce delle recenti interpretazioni emanate dall'Agenzia delle Entrate con la Circolare n. 35/E del 28 dicembre 2023 è stata prudenzialmente applicata l'aliquota IRES nella misura del 24% della base imponibile senza avvalersi di quanto disposto dall'art. 6 del D.P.R. n. 601/73, che consente la riduzione al 50% dell'aliquota IRES; tutto ciò indipendentemente dall'esito favorevole delle istanze di rimborso presentate all'Agenzia delle Entrate, per le annualità dal 2016 al 2019.

Inoltre, ai fini della tassazione degli utili percepiti nell'esercizio 2023, per effetto delle disposizioni di cui alla Legge 178/2020, gli stessi non concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 50%.

Il risparmio di imposta è riferito al momento della percezione degli utili non rilevando il periodo temporale della loro formazione; pertanto l'abbattimento del 50% è calcolato sull'intero ammontare degli utili percepiti.

Gli eventuali dividendi di fonte estera, derivanti dalla detenzione di quote di organismi di investimento collettivo di diritto estero (OICR), concorrono alla formazione della base imponibile nella misura del 100% del loro ammontare applicando un'aliquota media ponderata certificata dalla società di revisione in base alla natura degli investimenti contenuti nell'OICR.

L'IRAP viene determinata applicando l'aliquota del 3,90% sull'ammontare complessivo delle retribuzioni al personale dipendente e assimilato, dei compensi erogati per le collaborazioni coordinate e continuative e a progetto, e dei compensi per attività di lavoro autonomo non esercitato abitualmente.

Per quanto riguarda l'IVA, tale imposta rappresenta un onere ricompreso nel costo dei beni e servizi acquistati essendo indetraibile data l'attività della Fondazione.

13-bis) Accantonamento ex art. 1, comma 44 della Legge n. 178 del 2020

La voce evidenzia gli accantonamenti relativi al risparmio di imposta ex art. 1 commi da 44 a 47 della Legge n. 178/2020, in contropartita della voce 2 f) iscritta tra i Fondi per l'attività di istituto. Come già in precedenza illustrato, tale norma ha disposto a partire dal 1° gennaio 2021 la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali, tra cui le Fondazioni, che esercitano, senza scopo di lucro, in via esclusiva o principale, nei settori indicati nel comma 45 della stessa legge e che corrispondono ai settori di intervento delle Fondazioni ex art. 1, comma 1 lettera c-bis, del D.Lgs. n. 153 del 1999.

Avanzo (Disavanzo) dell'esercizio

La voce evidenzia il risultato della somma algebrica delle precedenti voci di cui ai punti da 1) a 13) del Conto Economico.

La voce costituisce l'ammontare delle risorse nette derivanti dall'attività di gestione della Fondazione destinata al rafforzamento del patrimonio e al perseguimento delle finalità statutarie, in conformità a quanto stabilito dall'art.8 del D.Lgs. n.153/99.

L'eventuale disavanzo dovrà essere coperto nei successivi esercizi destinando allo stesso in via prioritaria almeno una quota percentuale degli avanzi annuali; la misura dell'accantonamento è determinata in conformità alle disposizioni dell'Autorità di vigilanza.

14) Accantonamento alla riserva obbligatoria

Quota parte dell'Avanzo dell'esercizio, al netto dell'eventuale accantonamento a copertura di Disavanzi pregressi, è destinata alla riserva obbligatoria (nella misura del 20% dell'avanzo di esercizio), in conformità alle disposizioni vigenti (art.8, comma 1, lettera c), del D.Lgs. n.153/99. La misura dell'accantonamento è determinata dall'Autorità di vigilanza.

15) Erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio

Accoglie le somme che nel corso dell'esercizio l'Organo amministrativo della Fondazione attribuisce a valere sul reddito del medesimo esercizio. Attualmente, a seguito dell'adozione di diversa metodologia di attribuzione dei contributi, non più a valere sui redditi del medesimo esercizio, bensì su quelli dell'esercizio precedente, la voce viene valorizzata in caso di delibere di particolare importanza.

In questo caso l'ammontare delle erogazioni deliberate trova evidenza nelle informazioni fornite nella nota integrativa, relativamente alla variazione delle disponibilità dei predetti fondi (paragrafo 12.3 del Provvedimento del Tesoro).

16) Accantonamento al Fondo Unico Nazionale per il volontariato

La voce accoglie l'accantonamento al Fondo Unico Nazionale per il volontariato (determinato nella misura di 1/15 del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio, meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e dedotto il 50% del reddito residuo), in applicazione delle disposizioni contenute nell'art.15 della L.266/91. La misura dell'accantonamento è determinata in conformità a quanto disposto dal paragrafo 9.7 del Provvedimento del Tesoro.

17) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto

Nel dettaglio trovano accoglienza nella suddetta voce:

- la quota di Avanzo finalizzata alla stabilizzazione delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale. Nella determinazione dell'accantonamento al fondo stabilizzazione delle erogazioni e nel suo utilizzo, si tiene conto della variabilità attesa del risultato dell'esercizio, commisurata al risultato medio atteso dell'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale, tenendo conto dei paragrafi 6.2 e 6.3 del Provvedimento del Tesoro;
- l'accantonamento ai fondi per l'attività di istituto destinati all'attività di erogazione del successivo esercizio, a valere sull'avanzo dell'esercizio, in conformità a quanto previsto dal Documento Programmatico Previsionale. Nella posta vanno rilevati unicamente gli stanziamenti di risorse per il perseguimento delle finalità istituzionali nei settori rilevanti e negli altri settori statuari;
- gli eventuali accantonamenti agli "altri fondi". La voce accoglie principalmente gli accantonamenti destinati alla copertura di impieghi diretti di risorse per il perseguimento delle finalità istituzionali. Nella stessa possono trovare evidenza anche gli stanziamenti effettuati sulla base di protocolli o accordi con altre Fondazioni, in attesa di deliberazioni, quali ad esempio il Fondo nazionale iniziative comuni. La voce accoglie inoltre l'eventuale accantonamento per la copertura degli investimenti nelle imprese strumentali, in ottemperanza alle disposizioni previste dal Protocollo d'Intesa ACRI/MEF.

18) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio

Accoglie la quota parte dell'Avanzo dell'esercizio, al netto dell'eventuale accantonamento a copertura di disavanzi pregressi, destinata all'ulteriore rafforzamento patrimoniale in conformità alle disposizioni dell'Autorità di vigilanza (art.8, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n.153/99. Le Fondazioni possono effettuare, con atto motivato, un accantonamento in misura non superiore al 15% dell'avanzo di esercizio; tale accantonamento facoltativo è determinato in conformità alle disposizioni vigenti.

Tale accantonamento non è consentito in presenza di disavanzi pregressi non integralmente coperti. La relativa misura è determinata in conformità alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Avanzo (Disavanzo) residuo

La voce accoglie le risorse residuali dopo la destinazione dell'avanzo di esercizio.

La voce evidenzia il risultato della somma algebrica dell'Avanzo (Disavanzo) dell'esercizio e delle voci di cui ai punti da 14) a 18) del Conto Economico.

Tale ammontare può essere pari a zero, in quanto le destinazioni precedenti possono esaurire l'ammontare delle risorse prodotte nell'esercizio.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

1. Immobilizzazioni materiali e immateriali

Immobilizzazioni materiali

DESCRIZIONE	31/12/2022	Incrementi	Decrementi	31/12/2023
Immobile strumentale	7.333.793	0	0	7.333.793
Altri immobili	8.967.727	0	0	8.967.727
Beni mobili d'arte	542.653	18.565		561.218
Impianti e attrezzature	772.610	0	0	772.610
Mobili e arredi	1.880.459	0	0	1.880.459
Macchine d'ufficio elettroniche	97.276	940	0	98.216
Beni amm.li inf. € 516,45	15.887	0	0	15.887
Altri beni materiali	0	0	0	0
TOT. Immobilizzazioni materiali lorde	19.610.405	19.505	0	19.629.910
F.do amm.to immobile strumentale	1.856.127	110.007	0	1.966.134
F.do amm.to altri immobili	647.944	134.546	0	782.490
F.do amm.to opere d'arte	41.317	0	0	41.317
F.do amm.to impianti e attrezzature	689.549	18.401	0	707.950
F.do amm.to mobili e arredi	1.876.829	2.573	0	1.879.402
F.do amm.to macch.uff.elettr.	86.901	2.886	0	89.787
F.do amm.to beni inf. € 516,45	15.887	0	0	15.887
TOTALE fondi rettificativi	-5.214.554	268.413	0	-5.482.967
TOT. Immobilizzazioni materiali nette	14.395.851			14.146.943
Immobilizzazioni immateriali	31/12/2022	Incrementi	Decrementi	31/12/2023
Altri beni	0	0	0	0
Totale immobilizzazioni	14.395.851			14.146.943

Le immobilizzazioni materiali, il cui costo storico ammonta a Euro 19.629.910, sono esposte al netto del fondo ammortamento ammontante a Euro 5.482.967.

Il valore degli immobili ad uso strumentale è iscritto al netto dell'ammortamento effettuato (paragrafo 3.7 del Provvedimento del Tesoro).

La voce comprende, tra l'altro:

- l'edificio utilizzato sia come sede della Fondazione, sia per finalità istituzionali;
- gli altri edifici utilizzati per l'attività istituzionale;
- le opere di interesse artistico-culturale acquistate dalla Fondazione per il perseguimento degli scopi istituzionali;
- i beni mobili ad uso strumentale della Fondazione.

Per il calcolo delle quote di ammortamento sono stati utilizzati i coefficienti di seguito specificati, in quanto ritenuti rappresentativi della vita utile del bene, ridotti al 50 per cento per il

primo anno di entrata in funzione del bene, ad eccezione degli immobili, per cui tale riduzione non viene applicata, in quanto viene utilizzato un coefficiente pari all'1,50%:

a) Immobili strumentali	
Immobile strumentale sede	1,5%
altri immobili strumentali	1,5%
b) Beni e mobili d'arte	
Beni e mobili d'arte	0
c) Beni mobili strumentali	
- Macchine d'ufficio elettroniche	20%
- Mobili e arredi	12%
- Impianti telematici	20%
- Impianti di allarme	15%
- Impianti elettrici	8%
- Impianti di condizionamento	8%
- Cespiti di valore esiguo (valore unitario inferiore a 516,46 Euro)	100%
- Altri beni	15%

DETTAGLIO BENI IMMOBILI

I beni immobili sono suddivisi in due categorie:

- bene immobile strumentale all'attività di funzionamento;
- beni immobili strumentali all'attività istituzionale.

Immobile strumentale all'attività di funzionamento	
La Spezia Via D. Chiodo - Sede	5.367.659
Immobili strumentali all'attività istituzionale	
La Spezia Via Brugnato	444.516
Ortonovo Via Aurelia	595.148
La Spezia Loc. Sant'Anna	1.237.483
La Spezia Via Fontevivo	5.908.090
Valore a fine esercizio	13.552.896

- **Immobile strumentale all'attività di funzionamento**

Si tratta dell'immobile sito in La Spezia Via D. Chiodo 36, sede della Fondazione, nel quale trovano collocazione gli uffici e gli ampi spazi adibiti all'attività istituzionale, per un valore al netto dell'ammortamento di euro 5.367.659.

La quota di ammortamento dell'immobile, determinata nella misura del 1,50%, riflette la vita utile residua del bene, tenuto conto della particolare tipologia dello stesso e del suo mantenimento di valore nel tempo, nonché dei periodici lavori di manutenzione effettuati.

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono così rappresentati:

Immobile strumentale all'attività di funzionamento La Spezia Via D. Chiodo - Sede	
Costo storico	7.333.793
Consistenza ad inizio esercizio	5.477.666
Spese incrementative	0
Ammortamenti dell'esercizio	-110.007
Valore a fine esercizio	5.367.659

- **Immobili strumentali all'attività istituzionale**

L'immobile sito nel **Comune di La Spezia, Via Brugnato**, destinato alla realizzazione degli scopi statuari della Fondazione con riferimento al settore del Welfare e Assistenza Sociale, è stato concesso in comodato d'uso gratuito per 30 anni (a decorrere dall'anno 2011) alla Curia Vescovile della Spezia, Sarzana e Brugnato ed è destinato a casa di accoglienza per persone in situazione di grave disagio sociale ed economico. La quota di ammortamento dell'immobile, determinata nella misura del 1,50%, riflette la vita utile residua del bene, tenuto conto della particolare tipologia dello stesso e del suo mantenimento di valore nel tempo, nonché dei lavori di ristrutturazione eseguiti.

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono così rappresentati:

Immobile strumentale all'attività istituzionale La Spezia Via Brugnato	
Costo storico	532.354
Consistenza ad inizio esercizio	452.501
Spese incrementative	0
Ammortamenti dell'esercizio	-7.985
Valore a fine esercizio	444.516

L'immobile sito nel **Comune di Luni, Via Aurelia** (ex Casa Cantoniera), destinato alla realizzazione degli scopi statuari della Fondazione con riferimento al settore Welfare e Assistenza Sociale, è stato concesso in comodato d'uso gratuito alla Pubblica Assistenza di Luni per la durata di 5 anni a decorrere dall'anno 2021.

La quota di ammortamento dell'immobile, determinata nella misura del 1,50%, riflette la vita utile residua del bene, tenuto conto della particolare tipologia dello stesso e del suo mantenimento di valore nel tempo, nonché dei lavori di ristrutturazione eseguiti.

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono così rappresentati:

Immobile strumentale all'attività istituzionale Luni Via Aurelia	
Costo storico	676.305
Consistenza ad inizio esercizio	605.293
Spese incrementative	0
Ammortamenti dell'esercizio	-10.145
Valore a fine esercizio	595.148

L'immobile sito nel **Comune di La Spezia, loc. Sant'Anna**, destinato alla realizzazione degli scopi statuari della Fondazione con riferimento al settore Welfare e Assistenza Sociale nell'ambito del Progetto Fondazione Aut Aut è stato concesso in comodato d'uso gratuito decennale alla Fondazione Aut Aut dall'anno 2019 ed è adibito a campus agri-sociale per persone autistiche.

La quota di ammortamento dell'immobile, determinata nella misura del 1,50%, riflette la vita utile residua del bene, tenuto conto della particolare tipologia dello stesso e del suo mantenimento di valore nel tempo, nonché dei lavori di ristrutturazione eseguiti.

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono così rappresentati:

Immobile strumentale all'attività istituzionale La Spezia loc. Sant'Anna	
Costo storico	1.372.950
Consistenza ad inizio esercizio	1.258.107
Spese incrementative	0
Ammortamenti dell'esercizio	-20.624
Valore a fine esercizio	1.237.483

L'immobile sito nel **Comune di La Spezia, Via Fontevivo**, destinato alla realizzazione degli scopi statuari della Fondazione con riferimento al settore Welfare e Assistenza Sociale nell'ambito del Progetto Fondazione Aut Aut è stato concesso in comodato d'uso gratuito decennale alla Fondazione Aut Aut dall'anno 2019 ed è adibito all'esercizio di attività volte a promuovere il processo di integrazione e inclusione sociale per persone autistiche. La quota di ammortamento dell'immobile, determinata nella misura del 1,50%, riflette la vita utile residua del bene, tenuto conto della particolare tipologia dello stesso e del suo mantenimento di valore nel tempo, nonché dei lavori di recente realizzazione eseguiti.

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono così rappresentati:

Immobile strumentale all'attività istituzionale La Spezia Via Fontevivo	
Costo storico	6.386.118
Consistenza ad inizio esercizio	6.003.882
Spese incrementative	0
Ammortamenti dell'esercizio	-95.792
Valore a fine esercizio	5.908.090

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al loro costo residuo (i relativi ammortamenti o svalutazioni sono detratti in forma diretta) e sono ammortizzate in cinque esercizi, in ossequio alle previsioni del Cod.Civ. all'art. 2426, n. 5.

Le Immobilizzazioni immateriali sono state interamente ammortizzate.

2) Immobilizzazioni finanziarie:

Le immobilizzazioni finanziarie, per l'ammontare di Euro 228.567.729 sono dettagliate nella tabella sottostante:

	VALORE DI	VALORE DI	FONDO		VALORE IN	% DI	VALORE	DIVIDENDI	VALORE IN	RIVALUT.
	COSTO	COSTO	SVALUTAZIONE	PARTECIPAZIONI	BILANCIO	PART.	FRAZIONE	INCASSATI	BILANCIO	SVALUT.
	31/12/2022	31/12/2023	2022	2023	31/12/2022		31/12/2022	2023	31/12/2023	2023
INTESA SANPAOLO S.p.A.	16.157.121	16.157.121	0	0	16.157.121	0,043	23.243.349	1.681.639	16.157.121	
CREDIT AGRICOLE ITALIA S.p.A.	97.109.879	97.109.879	0	0	97.109.879	1,6628	127.731.345	4.420.455	97.109.879	
CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.	12.053.771	12.053.771	0	0	12.053.771	0,1093	28.138.588	1.515.506	12.053.771	
CDP RETI S.p.A.	3.007.830	3.007.830	0	0	3.007.830	0,056	2.011.006	288.288	3.007.830	
SALT S.p.A.	9.467.305	9.467.305	0	0	9.467.305	1,3482	11.912.773	0	9.467.305	
Dea Capital S.p.A.	4.022.919	0	142.290	0	3.880.629	0,0000	0	0	0	0
REAM SGR S.p.A.	365.185	365.185	0	0	365.185	1,0000	304.887	16.150	365.185	
SPEDIA S.p.A. in liquidazione	577.246	577.246	256.022	293.156	321.224	6,62	284.090	0	284.090	-37.134
INTERNAZIONALE MARMI E MACCHINE S.p.A.	146.003	146.003	90.257	89.927	55.746	0,45	56.076	0	56.076	330
AZIENDA AGRICOLA DIMOSTRATIVA s.r.l.	133.793	229.544	133.793	229.544	0	13,82	62.761	0	0	-95.752
GAL Gruppo Azione Locale Soc Coop in liquidaz.	12.137	12.137	12.137	12.137	0	7,60	0	0	0	
PIATTAFORMA FONDAZIONI S.à.r.l.	5.000	5.000	0	0	5.000		0	0	5.000	
TOTALE	143.058.189	139.131.021	634.499	624.764	142.423.690			7.922.038	138.506.257	-132.556
PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' STRUMENTALI										
FONDAZIONE EVENTI E INIZIATIVE SOCIALI s.r.l. socio unico	15.134.479	15.284.479	0	0	15.134.479	100,00	10.582.128		15.284.479	
TOTALE PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' STRUMENTALI	15.134.479	15.284.479			15.134.479				15.284.479	
TOTALE PARTECIPAZIONI	158.192.668	154.415.500	634.499	624.764	157.558.169			7.922.038	153.790.736	-132.556
ALTRI TITOLI										
	VALORE DI	VALORE DI			VALORE IN			PROVENTI	VALORE IN	
	31/12/2022	31/12/2023	2022	2023	31/12/2022			2023	31/12/2023	
PIATTAFORMA FONDAZIONI SICA V-SIF	61.989.042	61.989.042			61.989.042				61.989.042	
FONDO SVILUPPO DEL TERRITORIO	3.800.531	3.800.531	2.475.057	2.407.832	1.325.474				1.392.699	67.225
FONDO HOUSING SOCIALE	10.147.272	10.147.272			10.147.272				10.147.272	
FONDO PERENNIUS GLOBAL VALUE	39.853	39.853			39.853			90.141	39.853	
FONDO ATLANTE	7.694.434	7.602.988	6.347.715	6.394.861	1.346.719				1.208.127	-47.145
TOTALE ALTRI TITOLI	83.671.132	83.579.686	8.822.772	8.802.693	74.848.360			90.141	74.776.993	20.080
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	241.863.800	237.995.186	9.457.271	9.427.457	232.406.529			8.012.179	228.567.729	-112.476

La posta comprende le azioni o le quote di partecipazione nel capitale solo se destinate ad essere mantenute durevolmente.

PARTECIPAZIONI QUOTATE	Valore bilancio 31/12/2023	Fraz. Patrimonio netto al 31/12/2022	Valore di borsa 31/12/2023
INTESA SANPAOLO S.p.A.	16.157.121	23.243.349	18.989.376

Per quanto riguarda il titolo Intesa Sanpaolo S.p.A. si rileva uno scostamento positivo tra il valore di bilancio e il valore di mercato e la quota di patrimonio netto di pertinenza, come riportato nella precedente tabella.

PARTECIPAZIONI NON QUOTATE	Valore bilancio 31/12/2023	Fraz. Patrimonio netto al 31/12/2022	Valore fair value 31/12/2023
CREDIT AGRICOLE ITALIA S.p.a.	97.109.879	127.731.345	92.079.275

Per quanto riguarda la partecipazione nella conferitaria Crédit Agricole Italia S.p.A., per completezza dell'informativa, si evidenzia anche il valore di fair value risultante da apposita valutazione effettuata nel corso del 2022 e finalizzata alla ricerca di uno o più interlocutori interessati all'acquisto della quota di partecipazione (trasferita ad attivo circolante nel corso dell'esercizio 2022).

Relativamente alle suddette partecipazioni si ritiene che non ci siano perdite di valore durevole e pertanto sono state mantenute in bilancio al loro valore di carico come evidenziato nella successiva sezione relativa agli strumenti finanziari non immobilizzati, nel corso dell'esercizio è avvenuta la parziale cessione di tale partecipazione ad un prezzo allineato al valore di carico.

L'ammontare complessivo delle immobilizzazioni finanziarie risulta variato rispetto all'esercizio precedente, per effetto:

- dell'alienazione della partecipazione Dea Capital Spa, perfezionatasi a marzo 2023 aderendo all'OPA pubblicata a gennaio 2023;
- della svalutazione parziale della partecipazione in Spedia S.p.A. ai valori di frazione del patrimonio netto desumibile dall'ultimo bilancio approvato al 31/12/2022;
- della rivalutazione parziale della partecipazione Internazionale Marmi e Macchine S.p.A. per allinearne il valore alla frazione del patrimonio netto desumibile dall'ultimo bilancio approvato al 31/12/2022, per un valore comunque inferiore al costo storico;
- della svalutazione totale della partecipazione in Azienda Agricola Dimostrativa s.r.l., indipendentemente dal valore della frazione del patrimonio netto desumibile dall'ultimo bilancio approvato al 31/12/2022, in quanto trattasi di società assoggettata a Concordato preventivo;
- della valutazione del Fondo Sviluppo del Territorio sulla base del NAV calcolato al 31/12/2023 dalla società di gestione;
- della svalutazione del Fondo Atlante sulla base del NAV calcolato al 31/12/2023 dalla società di gestione.

Per quanto riguarda le partecipazioni possedute, relativamente all'esercizio 2023, si evidenzia quanto segue:

FONDAZIONE EVENTI E INIZIATIVE SOCIALI S.r.l. (socio unico)

La Fondazione Carispezia detiene l'intero capitale sociale della Fondazione Eventi e Iniziative Sociali s.r.l. la quale si configura quale impresa strumentale ai sensi dell'art. 1 comma 1 lettera h) del D.lgs. 153/99.

La società ha per oggetto esclusivo la diretta realizzazione degli scopi statutari della Fondazione con particolare riferimento ai settori del Welfare e Assistenza Sociale, dell'Arte e Cultura e della Educazione e Formazione.

Nella tabella sottostante si riepiloga la movimentazione che ha interessato la suddetta partecipazione nel corso dell'esercizio 2023 inerente al versamento della quota di competenza dell'ultimo esercizio relativamente alla Convenzione stipulata al momento dell'acquisto della partecipazione (vedasi conti d'ordine):

PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' STRUMENTALI	VALORE IN BILANCIO	Incrementi per maggior prezzo	versamenti in conto capitale	VALORE IN BILANCIO
	31/12/2022	2023	2023	31/12/2023
FONDAZIONE EVENTI E INIZIATIVE SOCIALI s.r.l. socio unico	15.134.479	150.000	0	15.284.479
TOTALE PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' STRUMENTALI	15.134.479			15.284.479

Per la partecipazione di controllo nella suddetta società strumentale è stato mantenuto il valore storico, anche in ragione della stima del valore di mercato del bene immobile adibito a Centro Riabilitativo del Levante Ligure sito in Via Fontevivo a La Spezia, significativamente maggiore del valore di carico in bilancio, valore confermato dalle risultanze di una perizia estimativa sull'immobile redatta da un professionista indipendente in data 22/3/2016, ma le cui risultanze si ritengono ancora valide. Inoltre, in ottemperanza alle disposizioni previste dal Protocollo d'Intesa ACRI/MEF, nell'esercizio 2019, è stato costituito un fondo di copertura iscritto nel seguente bilancio tra la voce "Altri fondi" (Fondi per l'attività di istituto) per un importo di euro 4.100.000,00 (di cui si è riscontrata la capienza della copertura anche per l'esercizio 2023).

DEA CAPITAL S.p.A.

La partecipazione è stata alienata al valore dell'OPA volontaria totalitaria pubblicata dalla società a gennaio 2023 e perfezionatasi a marzo 2023.

Valore iniziale	3.880.629
Alienazione OPA Marzo 2023	-3.880.629
Valore finale	0

CDP Reti S.p.A.

Il valore di bilancio della partecipazione, iscritto al valore di acquisto, risulta superiore a quello della corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato dalla società CDP Reti S.p.A. al 31.12.2022.

Il fatto che tale valore sia superiore alla relativa frazione del patrimonio netto non si ritiene sia indicativo di una perdita durevole di valore della partecipazione, tenuto conto anche del valore di mercato delle partecipazioni (quotate) detenute dalla società CDP Reti S.p.A. e dei dividendi distribuiti nell'esercizio chiuso al 31.12.2023.

SPEDIA S.p.A. in liquidazione

Nell'esercizio il valore della partecipazione è stato allineato alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato dalla società al 31.12.2022.

INTERNAZIONALE MARMI E MACCHINE S.p.A.

Nell'esercizio il valore della partecipazione è stato allineato alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato dalla società al 31.12.2022.

REAM Real Estate Asset Management SGR S.p.A.

Il valore indicato in bilancio corrisponde al valore di sottoscrizione, indipendentemente dal confronto con la corrispondente frazione di patrimonio netto al 31.12.2022, tenuto conto che la sottoscrizione dell'aumento di capitale, comprensiva di riserve da sovrapprezzo per euro 348.185, è avvenuta alla fine dell'esercizio 2022, e dei dividendi distribuiti nell'esercizio chiuso al 31.12.2023.

PIATTAFORMA FONDAZIONI S.à.r.l.

La Piattaforma Fondazioni S.à.r.l. - società a responsabilità limitata di diritto lussemburghese costituita nel febbraio 2017, tra le tre Fondazioni Livorno, Sardegna e La Spezia - agisce come "General Partner" del veicolo di investimento Piattaforma Fondazioni SCA SICAV-SIF istituito sotto forma di società in accomandita per azioni.

Attualmente partecipano al capitale della Piattaforma Fondazioni S.à.r.l, quattro Fondazioni essendosi aggiunta Fondazione Pistoia.

L'importanza strategica della suddetta partecipazione è rappresentata dal fatto che la Fondazione attraverso la stessa esercita la governance e determina gli obiettivi di investimento e la politica di gestione del comparto SIF Piattaforma Fondazione La Spezia il cui investimento nel presente bilancio è stato iscritto sotto la voce "Immobilizzazioni finanziarie".

Inoltre, relativamente alla voce “Altri titoli” si evidenzia quanto segue:

FONDO ATLANTE – Fondo di investimento alternativo riservato di tipo chiuso

Nel corso degli esercizi precedenti il Fondo Atlante è stato oggetto di una significativa svalutazione. A fine esercizio 2023 sulla base della valutazione operata dal gestore, si è provveduto ad allineare il fondo svalutazione al valore della quota indicata dallo stesso che ammonta a circa euro 6,39 milioni contro un valore storico del fondo pari a euro 7,6 milioni circa.

FONDO SVILUPPO DEL TERRITORIO – Fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso

Nel corso dei precedenti esercizi il Fondo Sviluppo del Territorio è stato oggetto di una svalutazione confluita in un fondo ammontante a euro 2,4 mln circa. A fine esercizio 2023, sulla base della valutazione operata dal gestore, si è provveduto ad allineare il fondo svalutazione al valore della quota indicata dallo stesso per circa 67mila euro.

FONDO HOUSING SOCIALE LIGURIA – Fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso

Il Fondo Housing Sociale Liguria iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie dal 2014.

Trattasi di un fondo immobiliare OICR (Organismo di Investimento Collettivo del Risparmio), rappresentato da un patrimonio autonomo di pertinenza di una pluralità di partecipanti i quali, con la sottoscrizione di quote, affidano ad una Società di Gestione del Risparmio (SGR) la realizzazione e la gestione di investimenti diretti in immobili, in società immobiliari o diritti reali immobiliari (nella Regione Liguria). Il valore di bilancio delle quote detenute a fine esercizio 2023, ammonta a 10,1 milioni di euro. Tenuto conto dell'iscrizione dell'investimento tra le immobilizzazioni finanziarie e che il fondo è in fase di realizzazione degli investimenti immobiliari, non si è proceduto ad adeguare il valore di bilancio a quello determinato dal gestore pari a 9,2 milioni di euro.

PIATTAFORMA FONDAZIONI SIF

La Piattaforma Fondazioni SIF iscritta tra le immobilizzazioni finanziarie dal 2017, risulta essere un investimento a distribuzione periodica di dividendi; tuttavia si rileva che anche nell'esercizio 2023 la Piattaforma Fondazioni non ha distribuito dividendi. Inoltre si rileva che sulla base del NAV al 31.12.2023 il valore di mercato della Piattaforma Fondazioni ammonta a euro 59.4 milioni di euro a fronte di un valore di carico di circa 62,0 milioni di euro. Tenuto conto dell'iscrizione dell'investimento tra le immobilizzazioni finanziarie e della sensibile volatilità dell'investimento, non si è proceduto ad adeguare il valore di bilancio sulla base del valore del NAV.

DATI RELATIVI ALLE SINGOLE PARTECIPAZIONI

Banca Intesa Sanpaolo S.p.A.	
Sede: Torino, Piazza San Carlo, 156	
Oggetto: attività bancaria	
Quota di Capitale posseduta:	0,043%
Risultato dell'esercizio 2022:	3.507.431.348
Non sussiste controllo ai sensi del DLgs 153/99 art. 6 co 2 e 3;	

Credit Agricole Italia S.p.A.	
Sede: Parma, Via Università 1/A	
Oggetto: attività bancaria	
Quota di Capitale posseduta	1,6628%
Risultato dell'esercizio 2022:	552.997.330
Non sussiste controllo ai sensi del DLgs 153/99 art. 6 co 2 e 3;	

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	
Sede: Roma, Via Goito, 4	
Oggetto: finanziamento di Enti pubblici per opere pubbliche	
Quota di Capitale posseduta:	0,1093%
Risultato dell'esercizio 2022:	2.490.482.609
Non sussiste controllo ai sensi del DLgs 153/99 art. 6 co 2 e 3;	

CDP RETI S.p.A.	
Sede: Roma, Via Goito, 4	
Oggetto: detenzione e gestione delle partecipazioni Snam e Terna	
Quota di Capitale posseduta:	0,056
Risultato dell'esercizio 2022:	500.512.909
Non sussiste controllo ai sensi del DLgs 153/99 art. 6 co 2 e 3;	

SALT S.p.A.	
Sede: Lido di Camaiore (LU), Via Don Enrico Tazzoli, 9	
Oggetto: gestione rete autostradale in concessione	
Quota di Capitale posseduta:	1,3482
Risultato dell'esercizio 2022:	30.358.293
Non sussiste controllo ai sensi del DLgs 153/99 art. 6 co 2 e 3;	

Spedia S.p.A. (in liquidazione)	
Sede: La Spezia, Via delle Pianazze, 74	
Oggetto: promozione e sviluppo del tessuto socio-economico-produttivo territoriale	
Quota di Capitale posseduta:	6,62%
Risultato dell'esercizio 2022:	-560.944
Non sussiste controllo ai sensi del DLgs 153/99 art. 6 co 2 e 3;	

Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.A.	
Sede: Carrara, Viale G. Galilei, 133	
Oggetto: promozione e sviluppo dell'industria lapidea e della tecnologia a livello territoriale	
Quota di Capitale posseduta:	0,45%
Risultato dell'esercizio 2022:	73.343
Non sussiste controllo ai sensi del DLgs 153/99 art. 6 co 2 e 3;	

Azienda Agricola Dimostrativa S.r.l.	
Sede: Sarzana, Loc. Pallodola, 23	
Oggetto: promozione e sviluppo di attività legate al settore agricolo del territorio	
Quota di Capitale posseduta:	13,82%
Risultato dell'esercizio 2022:	11.644
Non sussiste controllo ai sensi del DLgs 153/99 art. 6 co 2 e 3;	

GAL Gruppo di azione locale delle aree rurali della Provincia della Spezia Società Cooperativa a r.l. (in liquidazione coatta amministrativa)	
Sede: Beverino (SP), Via Aurelia Nord, 1	
Oggetto: programmazione, realizzazione, gestione degli interventi previsti dal Piano di Sviluppo Locale	
Quota di Capitale posseduta:	7,60%
Risultato dell'esercizio 2013 (ultimo bilancio approvato):	(20.823)
Non sussiste controllo ai sensi del DLgs 153/99 art. 6 co 2 e 3;	

REAM Real Estate Asset Management SGR S.p.A.	
Sede: Torino, Via Vittorio Alfieri, 11	
Oggetto: società di gestione del risparmio specializzata nell'istituzione e gestione di Fondi di Investimento Alternativi Immobiliari	
Quota di Capitale posseduta:	1%
Risultato dell'esercizio 2022:	3.135.795
Non sussiste controllo ai sensi del DLgs 153/99 art. 6 co 2 e 3;	

PIATTAFORMA FONDAZIONI S.à.r.l. Società a responsabilità limitata	
Sede: Lussemburgo, 412F Route d'Esch	
Oggetto: general partner del SIF Piattaforma Fondazioni La Spezia	
Quota di Capitale posseduta:	25%

DATI RELATIVI ALLE PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' STRUMENTALI

Fondazione Eventi e Iniziative Sociali S.r.l. (Socio Unico)	
Sede: La Spezia, Via D. Chiodo, 36	
Oggetto: realizzazione degli scopi statutari della Fondazione con riferimento ai settori dell'Assistenza Sociale e dell'Arte, Attività e beni culturali	
Quota di Capitale posseduta:	100,00%
Risultato dell'esercizio 2022:	18.870
Sussiste controllo ai sensi del DLgs 153/99 art. 6 co 2 e 3;	

3) Strumenti finanziari non immobilizzati:

Tra gli strumenti finanziari non immobilizzati, sono presenti le azioni Credit Agricole Italia S.p.A. riclassificate nell'attivo circolante alla fine dell'esercizio 2022, per poter procedere alla vendita al fine di rispettare il limite di concentrazione patrimoniale verso un unico soggetto come dettato dall'accordo ACRI/MEF.

Tali azioni, sono mantenute al valore di carico originario in linea con il valore di vendita di una parte di esse realizzato nel corso dell'esercizio 2023; si rileva comunque che trattandosi di partecipazione nella società bancaria conferitaria, qualora dalla futura cessione si determinasse una minusvalenza o una plusvalenza questa sarà direttamente imputata a patrimonio nell'apposita riserva costituita all'atto del conferimento come previsto dall'art. 9 comma 4 del D.Lgs. 153/99, che consente di imputare direttamente a patrimonio netto, in tutto o in parte, le svalutazioni, rivalutazioni, le plusvalenze e le minusvalenze relative alle partecipazioni nelle società bancarie conferitarie.

Nel corso dell'esercizio si è proceduto alla negoziazione di titoli (azioni, obbligazioni, titoli di stato) come riportato nella tabella sottostante.

STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI AL 31/12/2023	VALORE IN BILANCIO	INCREMENTI ESERCIZIO	DECREMENTI ESERCIZIO			VALORE IN BILANCIO	RISULTATO DELLA GESTIONE		
				RIVALUTAZ.	SVALUTAZ.		PROVENTI DA NEGOZIAZ.	PERDITE DA NEGOZIAZ.	PROVENTI DIVIDENDI CEDOLE
	31/12/2022	2023	2023	2023	2023	31/12/2023	2023	2023	2023
Azioni Credit Agricole Italia Spa	17.939.314	0	2.391.920	0	0	15.547.394	80	0	816.600
Azioni	0	1.986.473	1.986.473	0	0	0	163.023	0	0
Obbligazioni Corporate	0	1.963.187	0	36.783	5.680	1.994.290	0	0	20.943
BTP		6.493.569		210.203	12.298	6.691.474	0	0	46.544
BOT		19.840.573	13.756.897	71.969	0	6.155.645	43.103	0	0
TOTALE	17.939.314	30.283.802	18.135.290	318.955	17.978	30.388.803	206.206	0	884.087

RIEPILOGO SITUAZIONE INVESTIMENTI AL 31/12/2023						
VALORE IN BILANCIO	RIVALUTAZ.	SVALUTAZ.	PROVENTI DA NEGOZIAZ.	PERDITE DA NEGOZIAZ.	PROVENTI DA CEDOLE	PROVENTI DA DIVIDENDI
31/12/2023	2023	2023	2023	2023	2023	2023
30.388.803	318.955	17.978	206.206	0	67.487	816.600

4) Crediti

a) Crediti esigibili entro l'esercizio successivo	1.237.099
b) Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	97.001
TOTALE	1.334.100
a) Crediti esigibili entro l'esercizio successivo	
Consistenza ad inizio esercizio	1.441.601
Incrementi	876.632
Decrementi	1.081.134
Valore a fine esercizio	1.237.099

Dettaglio crediti esigibili entro l'esercizio successivo	
Credito d'imposta Welfare di comunità L. 205/2017	282.724
Crediti d'imposta Fondo Repubblica Digitale	327.612
Crediti d'imposta Investimenti Pubblicitari	6.860
Credito d'imposta Fondo Unico Nazione FUN Dlgs 117/2017	42.008
Credito d'imposta Fondo Povertà Educativa Minorile	541.199
Crediti v/erario per IRAP es. prec.	905
Crediti v/erario per IVA	937
Crediti v/erario per IRPEF TFR dipendenti	225
Crediti v/altra Fondazione per erogazioni	20.000
Crediti v/INAIL	147
Crediti per cedole maturate	11.271
Crediti v/altri	3.211
Totale crediti esigibili entro l'esercizio successivo	1.237.099

b) Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	
Consistenza ad inizio esercizio	11.162
Incrementi	96.925
Decrementi	11.086
Valore a fine esercizio	97.001
Dettaglio crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	
Crediti d'imposta Art Bonus	96.925
Depositi cauzionali per utenze	76
Totale crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	97.001

La voce "Crediti" comprende, tra gli altri:

- il credito d'imposta determinato sull'ammontare delle erogazioni liberali a favore della Cultura, cosiddetto Art-Bonus, in applicazione delle disposizioni contenute nel D.L. 83/2014. Il suddetto credito d'imposta, per l'ammontare complessivo di Euro 145.387,00, è ripartito in tre quote annuali di pari importo a partire dall'esercizio 2023; la quota relativa all'esercizio 2023 è stata compensata con il relativo debito IRES dell'esercizio;
- il credito d'imposta determinato sull'importo delle erogazioni liberali a favore del Welfare di comunità, in applicazione delle disposizioni contenute nella Legge 205/2017. Il suddetto credito d'imposta è stato riconosciuto dall'Agenzia delle Entrate e viene utilizzato in compensazione successivamente alla comunicazione dell'avvenuto versamento indicato nelle delibere di impegno (contabilizzato nelle passività nei Fondi per l'attività di istituto);
- il credito d'imposta relativo al finanziamento del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, in applicazione delle disposizioni contenute nella Legge 208/2015 e nella Legge 145/2018. Il suddetto credito d'imposta, come riconosciuto dall'Agenzia delle Entrate, è utilizzato in compensazione e contabilizzato nelle passività nei Fondi per l'attività di istituto;

- il credito d'imposta determinato sull'ammontare delle erogazioni a favore del Fondo Unico Nazionale per il Volontariato, cosiddetto FUN, in applicazione delle disposizioni del Dlgs. 117/2017;

- il credito d'imposta relativo al finanziamento del Fondo per la Repubblica Digitale, in applicazione delle disposizioni contenute nell' art. 29 del Decreto Legge 152/2021 convertito nella Legge 233/2021. Il suddetto credito d'imposta, come riconosciuto dall'Agenzia delle Entrate, è utilizzato in compensazione e contabilizzato nelle passività nei Fondi per l'attività di istituto;

- il credito d'imposta per Investimenti Pubblicitari incrementali, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 57 bis del Decreto Legge 50/2017 convertito nella Legge 96/2017 e del DPCM n. 90/2018.

5) Disponibilità liquide

Depositi bancari:

DESCRIZIONE	31/12/2022	Incrementi	Decrementi	31/12/2023
c/c Credit Agricole Italia Spa	497.790	29.372.319	29.795.110	74.999
c/c Credit Agricole Italia Spa	3.363.691	11.370.998	14.344.712	389.977
Totale conti correnti	3.861.481	40.743.317	44.139.822	464.976
Denaro e valori in cassa	534	2.750	2.373	911
Carta prepagata	466	13.625	12.108	1.983
Totale disponibilità liquide	3.862.481	40.759.692	44.154.303	467.870

6) Ratei e risconti attivi

Ratei attivi	35.398
Risconti attivi	2.604
Valore a fine esercizio	38.002

Dettaglio Ratei attivi		Dettaglio Risconti attivi	
Ratei attivi per cedole maturate	35.398	Altre spese	2.604
Valore a fine esercizio	35.398	Valore a fine esercizio	2.604

La voce "risconti attivi" rappresenta i costi sostenuti nell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

1) PATRIMONIO NETTO

PATRIMONIO NETTO	Valore al 31/12/2022	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2023
a) fondo di dotazione	46.265.768	0	0	46.265.768
b) riserva da donazioni	0	0	0	0
c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	173.537.158	80	0	173.537.238
d) riserva obbligatoria	25.895.238	419.929	0	26.315.167
e) riserva integrità del patrimonio	3.210.764	0	0	3.210.764
f) avanzi (disavanzi) riportati a nuovo	0	0	0	0
g) avanzo (disavanzo) dell'esercizio	0	0	0	0
Totale Patrimonio netto	248.908.928	420.009	0	249.328.937

VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto esprime la consistenza contabile del patrimonio della Fondazione:

risulta incrementato per effetto dell'accantonamento alla riserva obbligatoria, nella misura del 20%, dell'avanzo d'esercizio.

2) FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO

FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO	Valore al 31/12/2022	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2023
a) Fondo stabilizzazione erogazioni	8.000.000	0	0	8.000.000
b) Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	5.091.099	2.823.113	5.095.790	2.818.422
c) Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari	132.109	655.522	687.792	99.839
d) altri fondi	4.141.003			4.123.606
<i>Fondo copertura invest. nell'Impresa strumentale</i>	<i>4.100.000</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>4.100.000</i>
<i>Fondo nazionale iniziative comuni</i>	<i>41.003</i>	<i>5.039</i>	<i>22.436</i>	<i>23.606</i>
f) Fondo per le erogazioni L. 178/2020	700.515	1.048.637	0	1.749.152
Totale fondi per l'attività d'istituto	18.064.726	4.532.311	5.806.018	16.791.019

VARIAZIONI DEI FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO

Si tratta della consistenza a fine esercizio dei fondi riservati all'attività istituzionale. In particolare, il Fondo stabilizzazione delle erogazioni è stato costituito per contenere la variabilità delle erogazioni annuali in un orizzonte temporale pluriennale.

Nella voce "Altri fondi" di cui al punto d) oltre all'accantonamento al Fondo Nazionale per Iniziative Comuni promosso dall'Acri, è presente un fondo di copertura degli investimenti nelle imprese strumentali, in ottemperanza alle disposizioni previste dall'art. 5 del Protocollo d'Intesa Acri/Mef per un importo di euro 4.100.000,00; la capienza di tale fondo di copertura è annualmente oggetto di verifica.

La voce di cui al punto f) denominata "Fondo per le erogazioni L. 178/2020" accoglie le somme accantonate relativamente al risparmio di imposta di cui all'art. 1 commi da 44 a 47 della Legge n. 178/2020, in contropartita della voce 13-bis di Conto Economico, finalizzate al perseguimento delle finalità istituzionali.

I fondi di cui ai punti b) c) f) rappresentano le risorse a disposizione per l'attività istituzionale dei prossimi esercizi.

DETTAGLIO FONDI PER LE EROGAZIONI (Lett. b), c), f) della tabella Fondi per l'attività d'istituto)	Fondo erogazioni 2024	Fondo erogazioni residuo 2023	Fondo erogazioni residuo da reintroiti esercizi precedenti	Fondo erogazioni future	Fondo erogazioni future da credito d'imposta	Fondo erogazioni L. 178/2020	Valore al 31/12/2023
Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	1.595.583	56.500	14.435	914.193	237.711	1.349.152	4.167.574
Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari	0	17.486	5.228	0	77.125	400.000	499.839
Totale Fondi per le erogazioni	1.595.583	73.986	19.663	914.193	314.836	1.749.152	4.667.413

Nella tabella che segue, si espone il dettaglio delle erogazioni a favore della società strumentale nell'esercizio effettuate a seguito di specifiche delibere del Consiglio di Amministrazione:

DELIBERE 2023 FONDAZIONE EVENTI E INIZIATIVE SOCIALI s.r.l.		
Data delibera	Causale	Importo
29/07/2022	Concerti a Teatro 2022/2023	96.000
29/07/2022	Mostra "Il corpo del Colore" Opere della collezione G.Iannaccone	58.300
23/01/2023	Progetto Faros	61.000
06/02/2023	Oneri di gestione	300.000
06/03/2023	Festival della Mente 2023	128.954
22/09/2023	Incontri letterari "I libri, la città, il mondo"	15.600
22/09/2023	Concerti a Teatro 2023/2024	61.000
22/09/2023	Mostra "Spezzini"	77.100
	Totale delibere 2023	797.954

3) FONDO RISCHI E ONERI

Fondo per rischi e oneri	VALORE INIZIALE	UTILIZZO	ACC.TO	VALORE FINALE
Fondo accantonamento rischi/oneri fiscali futuri	0	0	5.431.751	5.431.751
Fondo svalutazione crediti fiscali es. prec.	11.086	11.086	0	0
Fondo imposte da valutazione strumenti finanziari immobilizzati	205.700	0	0	205.700
Fondo imposte su valutazione strumenti finanziari non immobilizzati	0	0	44.193	44.193
Fondo imposte su ratei cedole strumenti finanziari non immobilizzati	0	0	1.523	1.523
Fondo rischi per imposte esercizi precedenti	125.529	0	19.239	144.768
Totale Accantonamento Fondo per rischi e oneri	342.315	11.086	5.496.706	5.827.935

Il fondo include gli stanziamenti destinati alla copertura di perdite o debiti di esistenza certa o probabile.

In particolare, nel fondo per rischi ed oneri sono stati prudenzialmente accantonati:

- gli importi determinati in relazione alle problematiche emerse dalla citata recente circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 35/E del 28 dicembre 2023 che contiene "chiarimenti" innovativi sulla portata e sull'ambito di applicazione delle disposizioni in tema di riduzione a metà dell'aliquota IRES ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 601/73 a copertura dei rischi connessi all'eventuale recupero delle agevolazioni fruite. In particolare, l'Agenzia con la predetta circolare ha mutato la propria opinione rispetto alla precedente Circolare n. 15/E del 17 luglio 2022, sostenendo che le Fondazioni di origine bancaria, per poter beneficiare della richiamata agevolazione fiscale, devono dimostrare di essere soggetti che esercitano in modo diretto le attività meritorie e non indiretto attraverso la concessione di erogazioni ad enti. La Fondazione, così come tutte le altre Fondazioni di origine bancaria, non condivide il parere dell'Agenzia delle Entrate anche alla luce delle indicazioni emerse in sede ACRI, sulla base di un parere pro veritate dalla stessa acquisito, nonché delle molteplici concordi prese di posizione della giurisprudenza, della dottrina e della stessa Amministrazione finanziaria secondo cui le agevolazioni di cui trattasi non può essere negata alle Fondazioni avuto riguardo sia al profilo soggettivo, sia alle modalità attraverso le quali le stesse esercitano l'attività istituzionale. La Fondazione in ogni caso opererà per la tutela delle proprie ragioni e, se necessario, anche giudizialmente, per la conferma dell'applicazione dell'aliquota IRES ridotta;
- in esercizi precedenti, gli oneri per imposte sostitutive calcolate per effetto della valutazione della Piattaforma Fondazioni, successivamente iscritta tra gli strumenti finanziari immobilizzati;
- nel corso dell'esercizio gli eventuali oneri per tributi non erariali stimati in esito a chiarimenti normativi e relativi a esercizi dal 2019 al 2023.

4) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO

	VALORE INIZIALE	UTILIZZO	ACC.TO	VALORE FINALE
Fondo TFR	25.994	13.539	17.861	30.316
- di cui quota TFR dell'esercizio destinata ai Fondi di Previdenza		13.539		
Totale Accantonamento	25.994	13.539	17.861	30.316

PERSONALE	31/12/2022	31/12/2023
Dirigenti	1	1
Quadri	2	2
Impiegati	4	4
Totale	7	7

La passività in oggetto evidenzia la consistenza degli accantonamenti per il Trattamento di fine rapporto del personale dipendente alla fine dell'esercizio. Gli accantonamenti rappresentano l'adeguamento del fondo per l'esercizio corrente, e la relativa rivalutazione maturata, e sono esposti al netto dei trasferimenti di quote del TFR ai Fondi di Previdenza.

La voce contabile si movimenta in aumento a seguito degli accantonamenti dell'esercizio e della rivalutazione del fondo già accantonato, e in diminuzione a seguito di cessazioni, anticipi richiesti dal personale e pagamento dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione delle somme già accantonate.

5) EROGAZIONI DELIBERATE

Erogazioni deliberate	31/12/2022	31/12/2023
Settori rilevanti	2.109.425	1.676.385
Altri settori statutari	143.387	144.721
	2.252.812	1.821.106

	Valore iniziale	Valore finale
Esercizi precedenti	501.952	674.504
Esercizio corrente	1.750.860	1.146.601
	2.252.812	1.821.106

La voce rappresenta il residuo debito a fine esercizio delle erogazioni già deliberate e non ancora erogate relative sia ad esercizi precedenti, che all'esercizio in esame.

Le erogazioni sono riportate distintamente in relazione ai settori di intervento interessati: rilevanti o altri ammessi.

6) FONDO UNICO NAZIONALE FUN (ex Fondo per il Volontariato L. 266/91)

Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale
112.974	79.094	136.078	55.990

La voce evidenzia l'accantonamento al Fondo Unico Nazionale per il volontariato istituito ai sensi dell'art. 62 del D.Lgs. 117/2017 (ex Fondo per il Volontariato Legge 266/1991) e si movimenta in aumento a seguito degli accantonamenti deliberati. I decrementi rappresentano le liquidazioni effettuate nel corso dell'esercizio a favore della Fondazione Organismo Nazionale di Controllo ONC.

In attuazione dell'intesa ACRI/Volontariato del 16 novembre 2016, ai sensi dell'art. 3 comma 3 del Decreto del Ministro del Lavoro e Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle

Finanze, del 9 maggio 2017, è stato riconosciuto un credito d'imposta pari a euro 42.008 contabilizzato senza interessare il conto economico iscrivendolo per competenza direttamente alla voce "fondi per l'attività di istituto".

7) DEBITI

a) Debiti esigibili entro l'esercizio successivo	1.088.144
b) Debiti esigibili oltre l'esercizio successivo	0
TOTALE	1.088.144
a) Debiti esigibili entro l'esercizio successivo	
Consistenza ad inizio esercizio	351.880
Incrementi	4.827.597
Decrementi	4.091.333
Valore a fine esercizio	1.088.144

Dettaglio debiti esigibili entro l'esercizio successivo	
Debiti v/dipendenti per ratei maturati	56.465
Debiti v/dipendenti	12.692
Debiti v/amministratori	53.990
Debiti v/fornitori	12.258
Debiti v/collaboratori	0
Debiti per fatture da ricevere	163.005
Debiti v/imposte sostitutive	21.322
Debiti v/erario per rit. Fiscali	28.567
Debiti tributari per IRES esercizio	693.988
Debiti previdenziali	34.505
Debiti v/terzi per raccolta contributi Alluvione 2011	5.000
Debiti v/altri	6.352
Totale debiti esigibili entro l'esercizio successivo	1.088.144

8) RATEI E RISCONTI PASSIVI

Risconti passivi	0
Ratei passivi	0
Valore a fine esercizio	0

CONTI D'ORDINE

	Esercizio corrente	
Impegni		
Per erogazioni esercizi futuri		
Esercizio 2024	400.900	
Esercizio 2025	66.000	
Esercizio 2026	5.000	
Esercizio 2027	5.000	
TOTALE impegni per erogazioni		476.900
Per investimento in fondi comuni mobiliari di tipo chiuso		
Impegno esercizi futuri Perennius Global Value 2010	248.421	
Impegno esercizi futuri Fondo Atlante	14.479	
Per investimento in fondi comuni immobiliari di tipo chiuso		
Impegno esercizi futuri Fondo Sviluppo del Territorio	3.265.250	
Impegno esercizi futuri Fondo Housing Sociale Liguria	11.868	
TOTALE impegni per investimenti		3.540.018
TOTALE Conti d'ordine		4.016.918

I conti d'ordine evidenziano i seguenti impegni:

- gli impegni di erogazione assunti a fronte di progetti con realizzazione pluriennale per le quote di competenza degli esercizi futuri. Annualmente gli impegni di competenza vengono trasferiti nella voce di debito rappresentata dalle erogazioni deliberate; l'ammontare complessivo degli impegni di erogazione trova copertura nel fondo erogazioni future;

- gli impegni assunti per l'investimento nel fondo comune di investimento mobiliare di tipo chiuso denominato "Fondo per lo Sviluppo del Territorio" per l'importo di euro 3.265.250;

- gli impegni assunti per l'investimento nel fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso denominato "Fondo Housing Sociale Liguria" per l'importo di euro 11.868;

- gli impegni assunti per l'investimento nel fondo comune di investimento mobiliare di tipo chiuso denominato "Perennius Global Value 2010" per l'importo di euro 248.421;

- gli impegni assunti per l'investimento nel fondo comune di investimento mobiliare di tipo chiuso denominato "Fondo Atlante" per l'importo di euro 14.479.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

2) Dividendi e proventi assimilati

a) da partecipazioni in società strumentali		0
b) da altre immobilizzazioni finanziarie		7.922.038
Dividendi Credit Agricole Italia S.p.a.	4.420.455	
Dividendi Intesa Sanpaolo S.p.A.	1.681.639	
Dividendi Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	1.515.506	
Dividendi CDP Reti S.p.A.	288.288	
Dividendi REAM SGR Spa	16.150	
c) da strumenti finanziari non immobilizzati		816.600
Dividendi Credit Agricole Italia S.p.a.	816.600	
TOTALE		8.738.638

La voce riassume i dividendi da partecipazioni incassati nell'esercizio.

3) Interessi e proventi assimilati

a) da immobilizzazioni finanziarie		90.140
proventi Perennius Global Value		90.140
b) da strumenti finanziari non immobilizzati		65.964
Cedole		65.964
c) Altri interessi attivi		0
TOTALE NETTO		156.104

La voce a) accoglie i proventi relativi ai fondi immobilizzati; la voce b) accoglie i proventi relativi alle cedole (Obbligazioni, Titoli di Stato, ecc.); la voce c) riassume l'ammontare degli eventuali interessi attivi, nel caso al netto delle ritenute fiscali, maturati sui depositi e conti correnti bancari.

4) Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce esprime l'eventuale saldo tra le rivalutazioni e le svalutazioni degli strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione patrimoniale individuale effettuate a norma dei paragrafi 10.7 e 10.8 dell'atto di indirizzo derivante dal confronto tra il costo di acquisto (o precedente valutazione) e il valore di mercato al 31.12.2023.

Rivalutazioni	274.761
Strumenti finanziari non immobilizzati:	
Titoli obbligazionari	27.220
Titoli di stato	247.541
Fondi obbligazionari/azionari	0
Svalutazioni	17.978
Strumenti finanziari non immobilizzati:	
Titoli obbligazionari	5.680
Titoli di stato	12.298
Altri fondi	0
Saldo Rivalutazioni/Svalutazioni nette	256.783

5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce esprime il risultato della negoziazione o del rimborso degli strumenti finanziari non immobilizzati.

	Proventi	Perdite	Oneri accessori	Risultato Netto
Titoli azionari	163.023	0	0	163.023
Titoli di stato	43.103	0	0	43.103
Commissioni da negoziazione			19.532	-19.532
Commissioni di gestione			15.533	-15.533
Totale	206.126	0	35.065	171.061

6) Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie

Svalutazioni/Utilizzo fondo	
Fondo Atlante	-47.145
Fondo Sviluppo del Territorio	67.225
Spedia S.p.A. in liquidazione	-37.134
Internazionale Marmi e Macchine S.p.A.	330
Azienda Agricola Dimostrativa s.r.l.	-95.752
Saldo Rivalutazioni/Svalutazioni nette	-112.476

La voce "rivalutazione (svalutazione) netta delle immobilizzazioni finanziarie" esprime il saldo tra le rivalutazioni e le svalutazioni delle immobilizzazioni finanziarie effettuate a norma del paragrafo 10.6 dell'Atto di indirizzo.

Nello specifico si evidenziano le voci più rilevanti:

- per quanto riguarda Fondo Sviluppo del Territorio, sulla base del NAV calcolato al 31/12/2022 e tenuto conto delle informazioni economico/finanziarie acquisite, si è provveduto a rilevare una rivalutazione pari ad Euro 67.225 ripristinando parzialmente le svalutazioni operate in esercizi precedenti;

- per quanto riguarda Fondo Atlante, sulla base del NAV calcolato al 31/12/2023 e tenuto conto delle informazioni economico/finanziarie acquisite, si è provveduto a rilevare una svalutazione pari ad Euro 47.145 integrando il fondo costituito per effetto delle svalutazioni operate in esercizi precedenti;
- per quanto riguarda Azienda Agricola Dimostrativa s.r.l., trattasi di società assoggettata a Concordato preventivo nell'esercizio 2023; si è provveduto quindi nell'esercizio all'ulteriore svalutazione pari ad Euro 95.752 corrispondente alla propria quota di adesione al Concordato preventivo.

9) Altri Proventi

Descrizione	
Altri proventi	2.365
Credito d'imposta Art-Bonus	145.387
Saldo	147.752

10) Oneri

		Esercizio 2022	Esercizio 2023
a)	Compensi e rimborsi spese organi statutari	454.529	456.008
b)	Per il personale	400.581	403.078
c)	Per consulenti e collaboratori esterni	119.106	120.877
d)	Per servizi di gestione del patrimonio	74.187	79.084
e)	Interessi passivi e altri oneri finanziari	861	1.087
g)	Ammortamenti	277.355	268.413
h)	Accantonamenti	0	0
i)	Altri oneri	421.822	434.283
	Totale	1.748.441	1.762.830

Dettaglio oneri

		Esercizio 2022	Esercizio 2023
a)	Compensi e rimborsi spese organi statutari		
	Compensi e rimborsi spese organi statutari	318.796	319.239
	Contributi Inps L. 335/95	45.169	43.890
	Compensi Organo di controllo	90.564	92.879
	Totale a)	454.529	456.008

Con riferimento al Regolamento recante i requisiti di adesione delle Fondazioni all'ACRI, si dà esplicita indicazione delle indennità e dei compensi percepiti dagli organi di indirizzo, amministrazione e controllo.

Numero	Emolumenti agli organi sociali	Indennità annua	Gettoni presenza
	Presidente	90.000	
4	Consiglio di amministrazione		
	Consiglieri	18.000	
	Organo di controllo		
	Presidente	18.000	
2	Componenti	12.000	
	Gettoni di presenza		
1	Consiglio di Indirizzo - Presidente		400
1	Consiglio di amministrazione - Presidente		300
13	Consiglio di Indirizzo - Consiglieri		800
4	Consiglio di amministrazione - Consiglieri		300
3	Consiglio di Indirizzo - Collegio Sindacale		400
3	Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale		300
14	Commissioni permanenti		250

		Esercizio 2022	Esercizio 2023
b)	Personale		
	Retribuzioni	278.668	281.021
	Contributi	80.730	82.712
	Accantonamento TFR	5.939	4.419
	Quota TFR destinata al F.do Previdenza	13.212	13.539
	Accantonamento Fondo Previdenza	3.998	4.133
	Polizza Sanitaria Integrativa	6.612	6.612
	Spese buoni pasto dipendenti	11.422	10.642
	Altri costi	0	0
	Totale b)	400.581	403.078

		Esercizio 2022	Esercizio 2023
c)	Consulenti e collaboratori esterni		
	Rapporti di collaborazione	0	0
	Contributi Inps L.335/95	0	0
	Consulenze legali	29.182	29.284
	- di cui per spese legali straordinarie	0	0
	Consulenze fiscali/amministrative e lavoro	64.709	65.187
	Altre consulenze fiscali	9.135	9.516
	Consulenze varie (certificaz. Bilancio)	16.080	16.890
	Altre consulenze	0	0
	Prestazioni occasionali	0	0
	Totale c)	119.106	120.877

		Esercizio 2022	Esercizio 2023
d)	Spese per servizi gestione patrimonio		
	Consulenza gestionale	74.187	79.084
	Rapporti di collaborazione	0	0
	Contributi Inps L.335/95	0	0
	Totale d)	74.187	79.084

		Esercizio 2022	Esercizio 2023
e)	Interessi passivi e altri oneri finanziari		
	Interessi passivi su finanziamenti	0	0
	Interessi passivi su c/c	0	0
	Altri interessi passivi	0	0
	Oneri e commissioni bancarie	861	1.087
	Totale e)	861	1.087

		Esercizio 2022	Esercizio 2023
g)	Ammortamenti		
	Amm.to immobili	244.478	244.553
	Amm.to mobili e arredi	8.315	2.573
	Amm.to Macch.Uff.Eletr.	3.991	2.886
	Amm.to impianti	20.223	18.401
	Amm.to beni amm.li inf. a € 516,46	0	0
	Amm.to altri oneri materiali	0	0
	Amm.to software	348	0
	Amm.to altri oneri immateriali	0	0
	Totale g)	277.355	268.413

		Esercizio 2022	Esercizio 2023
i)	Altri oneri		
	Comunicazione e pubblicità	976	976
	Prestazioni e servizi di terzi	59.987	52.954
	Canoni di locazione non finanziaria	47.349	44.422
	Libri, giornali, riviste	2.111	2.946
	Contributi associativi	36.998	39.292
	Spese di rappresentanza e omaggi	11.180	21.920
	Cancelleria e stampati	7.286	7.843
	Spese di viaggio	31.190	39.252
	Assicurazioni	66.041	66.472
	Postali	8	42
	Utenze	67.817	43.897
	Manutenzioni	43.578	62.312
	Corsi di aggiornamento	203	1.671
	Pulizia	23.044	23.482
	Spese vigilanza	2.416	3.221
	Corrieri/Trasporti	2.782	3.435
	Canoni gestione internet	10.487	10.139
	Spese varie	8.369	10.007
	Totale i)	421.822	434.283

Gli oneri di esercizio risultano in linea rispetto a quelli dell'esercizio precedente e alle previsioni del Documento Programmatico.

11) Proventi straordinari

Descrizione	
Sopravvenienze attive	5.611
Rimborso imposte esercizi precedenti	2.157.855
Interessi attivi rimborso imposte esercizi precedenti	43.157
Credito d'imposta investimenti pubblicitari	3.568
Saldo	2.210.191

Tra i proventi straordinari si evidenzia l'ammontare dei rimborsi fiscali relativi ad esercizi precedenti all'esito delle istanze di rimborso sulla base dell'applicazione dell'aliquota IRES ridotta al 50% per le annualità 2018 e 2019.

12) Oneri straordinari

Descrizione	
Fondo accantonamento rischi/oneri fiscali futuri	5.431.751
Oneri straordinari di consulenza legale per gestione del patrimonio	54.993
Oneri straordinari per rischi futuri	19.239
Altri oneri straordinari	25.376
Sopravvenienze passive	735
Saldo	5.532.094

Tra gli oneri straordinari si evidenzia:

- l'importo accantonato prudenzialmente al fondo rischi in relazione alle problematiche emerse dalla recente circolare dell'Agenzia delle Entrate che contiene "chiarimenti" innovativi sulla portata e sull'ambito di applicazione delle disposizioni in tema di riduzione a metà dell'aliquota IRES ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 601/73;

- l'importo sostenuto nell'esercizio per spese legali inerenti ad operazioni straordinarie sul patrimonio non capitalizzate;

- l'importo accantonato nel corso dell'esercizio per eventuali oneri per tributi non erariali stimati in esito a chiarimenti normativi e relativi agli esercizi dal 2019 al 2023.

13) Imposte dell'esercizio

IMPOSTE DELL'ESERCIZIO			
IRES			
Imponibile IRES corrente	4.427.549	Imposta 24%	1.062.612
Crediti d'imposta			-20.132
Totale imposta corrente - IRES			1.042.480
Imposte sostitutive			
Imposte sostitutive su cedole			8.322
Totale imposte sostitutive			8.322
IRAP			
Imponibile IRAP corrente	554.750	imposta 3,9%	21.635
Totale imposta corrente - IRAP			21.635
ALTRE IMPOSTE			
IMU			13.448
TARI			8.303
IVAFE			14.000
Tobin Tax			1.986
Imposta di bollo su titoli			14.000
Imposta di bollo su c/c			200
Altre imposte			472
Totale altre imposte			52.409
Totale imposte d'esercizio			1.124.846

La voce imposte dell'esercizio riassume le imposte IRES e IRAP accantonate per competenza, l'IMU e la Tassa sui rifiuti, l'imposta di bollo, IVAFE e altri tributi. Le imposte dell'esercizio sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione della vigente normativa fiscale.

In materia di trattamento fiscale, non svolgendo attività commerciale, si applica il regime previsto per gli enti non commerciali, disciplinato dal Titolo II, Capo 3, articolo 143 e seguenti del TUIR.

Pertanto il reddito complessivo imponibile non è determinato in funzione del risultato del bilancio, ma è formato dalla sommatoria dei redditi fondiari e di capitale, ad esclusione di quelli esenti e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o ad imposta sostitutiva. Dal reddito così determinato sono detraibili alcune categorie di erogazioni liberali.

L'IRAP viene determinata applicando l'aliquota pari al 3,90% sull'ammontare complessivo delle retribuzioni al personale dipendente e assimilato, dei compensi erogati per le collaborazioni coordinate e continuative e a progetto, e dei compensi per attività di lavoro autonomo non esercitato abitualmente.

Come in precedenza illustrato, l'IRES è determinata applicando l'aliquota pari al 24% sulla base imponibile, senza avvalersi di quanto disposto dall'art. 6 del D.P.R. n. 601/73, che consente la riduzione al 50% dell'aliquota, tutto ciò indipendentemente dall'esito favorevole delle istanze di rimborso presentate all'Agenzia delle Entrate, per le annualità dal 2016 al 2019.

Tale comportamento sebbene non in linea con quello adottato negli esercizi precedenti, risulta prudente alla luce del nuovo controverso orientamento dell'Agenzia delle Entrate.

Inoltre ai fini della determinazione della base imponibile degli utili percepiti nell'esercizio 2023:

- per effetto del D.M. 26.05.2017, art. 1, comma 2 gli stessi concorrono alla formazione della base imponibile nella misura del 100% del loro ammontare, che in applicazione delle disposizioni di cui alla Legge 178/2020 viene poi ridotta nella misura del 50%.

L'IVAFE è dovuta con riferimento all'anno 2023 relativamente al possesso di prodotti finanziari detenuti all'estero; la misura massima d'imposta dovuta dai soggetti diversi da persone fisiche è stabilita in euro 14.000.

Per quanto riguarda l'IVA, tale imposta rappresenta un onere ricompreso nel costo dei beni e servizi acquistati.

13-bis) Accantonamento ex art. 1, comma 44 della Legge n. 178 del 2020

La voce evidenzia gli accantonamenti relativi al risparmio di imposta ex art. 1 commi da 44 a 47 della Legge n. 178/2020, in contropartita della voce 2 f) iscritta tra i Fondi per l'attività di istituto. Il risparmio di imposta ha generato un accantonamento ai Fondi per l'attività di istituto pari a euro 1.048.637.

ACCANTONAMENTI

Ammontare degli Accantonamenti ai Fondi per l'attività d'istituto:

	Accantonamenti	Esercizio 2022	Esercizio 2023
14	Alla riserva obbligatoria	847.308	419.929
15	Erogazioni deliberate in corso di esercizio	0	23.104
	a) nei settori rilevanti	0	0
	b) negli altri settori statutari	0	23.104
16	Al fondo per il volontariato	112.974	55.991
17	Ai fondi per l'attività d'istituto	3.026.259	1.600.622
	a) fondo stabilizzazione erogazioni	0	0
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	3.016.091	1.595.583
	<i>di cui al fondo erogazioni future</i>	<i>16.091</i>	<i>0</i>
	c) fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	0	0
	d) altri fondi	0	5.039
	Fondo nazionale iniziative comuni	10.168	5.039
	Fondo copertura invest. Imprese strumentali	0	0
18	Alla riserva per l'integrità del patrimonio	250.000	0
	Totale	4.236.541	2.099.646

L'accantonamento alla riserva obbligatoria è stato determinato nella misura del 20% dell'avanzo dell'esercizio ed è stato accantonato nella voce del "Patrimonio netto" alla lettera d).

L'accantonamento al Fondo Unico Nazionale per il volontariato FUN ex Fondo per il volontariato Legge 266/91, è determinato secondo le indicazioni contenute nell'atto di indirizzo del

19.04.2001 nella misura di 1/15 del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio, meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e dedotto il 50% del reddito residuo. Tale ammontare è stato accantonato nella voce "Fondi per il volontariato FUN" (voce 6 dello stato patrimoniale).

L'accantonamento ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e statutari è destinato all'attività erogativa di esercizi futuri con proventi realizzati nell'esercizio 2023.

L'accantonamento al Fondo nazionale iniziative comuni delle Fondazioni è stato determinato nella misura dello 0,3% dell'avanzo dell'esercizio al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per integrità del patrimonio). Tale ammontare è stato accantonato nella voce 2, lettera d) del passivo dello stato patrimoniale.

EROGAZIONI DELL'ESERCIZIO

Tale voce non è valorizzata in quanto la Fondazione opera attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati nell'esercizio precedente.

L'entità delle delibere assunte è misurata dalla variazione subita dai fondi rispetto all'anno precedente, al netto dell'accantonamento effettuato nell'anno.

L'entità complessiva delle erogazioni deliberate nell'anno è esplicitata nel Bilancio di Missione.

DETTAGLIO EROGAZIONI DELIBERATE NELL'ESERCIZIO 2023		
	Utilizzo fondi	Settori
Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti esercizio 2022	3.092.089	3.852.011
Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari esercizio 2022	69.115	652.676
Fondo erogazioni da reintroiti esercizi precedenti	77.269	
Fondo attività d'istituto - altri fondi	1.243.778	
Fondo Iniziative Comuni ACRI	22.436	
Totale	4.504.687	4.504.687

Le erogazioni deliberate ammontano ad Euro 4.504.687.

Nelle tabelle sottostanti sono rappresentate le erogazioni comprensive di quanto erogato a favore di:

- Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile prorogato dalla L. 145/2018 la quale prevede a fronte degli apporti il riconoscimento di un credito d'imposta per ogni anno di vigenza del fondo pari al 65% dell'importo deliberato, tale misura è stata prorogata per gli anni 2022/2023 per effetto delle disposizioni di cui al D.L. n. 105/2021.

- Fondo per la Repubblica Digitale, in applicazione delle disposizioni contenute nell' art. 29 del Decreto Legge 152/2021 convertito nella Legge 233/2021 che prevede a fronte degli apporti il riconoscimento di un credito d'imposta per gli anni 2022 e 2023 pari al 65% dell'importo deliberato.

DETTAGLIO EROGAZIONI DELIBERATE NELL'ESERCIZIO 2023		
	Da utilizzo fondi o da credito d'imposta	Settori
Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti esercizio 2022	3.508.295	3.852.011
Fondo per le erogazioni negli altri settori statuari esercizio 2020	421.550	652.676
Fondo erogazioni da reintroiti esercizi precedenti	77.269	
Utilizzo credito d'imposta per Fondo povertà educativa minorile	225.831	
Utilizzo credito d'imposta per Fondo Repubblica Digitale	271.742	
Totale	4.504.687	4.504.687

AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO

Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. E' determinato dalla differenza tra i proventi e i costi di gestione e le imposte.

In base all'avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.

AVANZO DELL'ESERCIZIO	2022	2023
Avanzo prima degli accantonamenti	4.236.541	2.099.646
Accantonamenti dell'esercizio	4.236.541	2.099.646
Avanzo residuo	0	0

RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONDO FINANZIARIO	31.12.2023	31.12.2022
copertura disavanzi progressi	0	0
erogazioni in corso d'esercizio (da contributi ricevuti da terzi)	23.104	0
accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	0	250.000
accantonamento alla ROB	419.929	847.308
accantonamento al volontariato	55.991	112.974
accantonamento Fondo per l'Attività d'Istituto	1.600.622	3.026.259
AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	2.099.646	4.236.541
ammortamenti	268.413	277.355
incremento/(decremento) utilizzo riserva	0	0
minus/plus da valutazione strum. Finanz. non immobilizzati	-256.783	0
minus/plus da valutazione strum. Finanz. immobilizzati	112.476	-489.568
incremento/(decremento) Fondo rischi e oneri	5.485.620	12.979
incremento/(decremento) TFR	4.322	5.590
decremento/(incremento) ratei e risconti attivi (relativi alla gest. Operativa)	-35.311	19.245
incremento/(decremento) ratei e risconti passivi (relativi alla gest. Operativa)	0	0
decremento/(incremento) crediti di gestione	118.663	-264.801
incremento/(decremento) debiti di gestione	736.264	-124.415
incremento/(decremento) fondo ex L.178/2020	1.048.637	341.768
A) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione dell'esercizio	9.581.947	4.014.694
erogazioni effettuate nell'esercizio	-4.377.697	-3.516.792
erogazioni a valere sul fondo volontariato	-112.974	-154.684
B) Liquidità assorbita (generata) per interventi in materia di erogazioni	-4.490.671	-3.671.476
decremento/(incremento) immobilizzazioni materiali e immateriali	-19.505	-90.370
decremento/(incremento) immobilizzazioni finanziarie	3.726.324	16.005.557
decremento/(incremento) strumenti finanziari non immobilizzati	12.192.706	17.939.314
decremento/(incremento) crediti di finanziamento	0	0
decremento/(incremento) ratei e risconti attivi (relativi alla gest.finanziaria)	0	0
incremento/(decremento) debiti di finanziamento	0	0
incremento/(decremento) ratei e risconti passivi (relativi alla gest. Finanziaria)	0	0
C) Liquidità generata (assorbita) dalla variazione di elementi patrimoniali	-8.485.887	-2.024.127
D) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione (A+B+C)	-3.394.611	-1.680.909
E) Disponibilità liquide all'1/1	3.862.481	5.543.390
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	467.870	3.862.481

Il presente Rendiconto finanziario, è stato predisposto sulla base dello Schema e delle indicazioni della Commissione Bilancio dell'ACRI (quindi con contenuto diverso da quello indicato dall'art.2425-ter codice civile e dall'OIC 10).

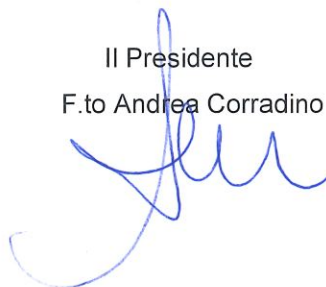
Tale rendiconto è stato elaborato con l'intento di fornire una modalità di lettura dei fenomeni economico finanziari e degli effetti da essi derivanti in termini di liquidità e di indebitamento, attraverso la ricostruzione dei flussi di produzione e assorbimento di liquidità basata sui movimenti intervenuti

nell'esercizio sulle poste di bilancio, tenendo anche conto dei risultati economici, al fine di porre in evidenza il contributo fornito dalle aree tipiche di attività della Fondazione, ovvero:

- d) risultato della gestione dell'esercizio;
- e) attività istituzionale;
- f) attività di investimento e gestione patrimoniale.

Il fabbisogno o l'aumento di liquidità di periodo viene quindi determinato sommando, al flusso derivante dalla gestione degli investimenti, il risultato finanziario dell'attività istituzionale e il risultato economico quale fonte di finanziamento (se positivo) o ulteriore fattore di assorbimento di liquidità (se negativo).

Il Presidente
F.to Andrea Corradino



Fondazione Carispezia

Indici Gestionali

Informazioni integrative definite in ambito ACRI

Dati statistici al 31/12/2023

INDICATORI GESTIONALI

In ambito ACRI sono stati definiti, al fine di facilitare la comprensione dei fenomeni economici-finanziari della singola Fondazione e permettere una migliore comparazione dei dati fra le Fondazioni, nuovi indicatori gestionali relativi alle aree più significative concernenti la redditività, l'efficienza operativa, l'attività istituzionale e la composizione degli investimenti.

Le grandezze ritenute capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni nella realtà delle singole Fondazioni, in relazione alle quali sono stati elaborati gli indicatori, sono le seguenti:

- **il patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- **i proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- **il deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti determinati secondo i criteri riportati nella sezione denominata "legenda delle voci di bilancio tipiche".

Si riportano di seguito gli indicatori la cui composizione viene dettagliatamente esplicitata, specificando che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento.

Per ogni indice si riporta il relativo significato, il valore dell'anno e quello dell'anno precedente.

Redditività			
Indice 1		2022	2023
		Valori correnti	Valori correnti
	Proventi totali netti	6.179.112	8.050.038
	Patrimonio	271.517.586	280.427.265
		0,022757686	0,028706331
	Indice 1	2,28%	2,87%
Indice 2		2022	2023
		Valori correnti	Valori correnti
	Proventi totali netti	6.179.112	8.050.038
	Totale attivo	292.480.547	303.809.871
		0,021126574	0,02649696
	Indice 2	2,11%	2,65%
Indice 3		2022	2023
		Valori correnti	Valori correnti
	Avanzo d'esercizio	4.504.858	6.366.292
	Patrimonio	271.517.586	280.427.265
		0,016591404	0,022702115
	Indice 3	1,66%	2,27%

Indice n. 1: l'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti;

Indice n. 2: l'indice esprime la misura del rendimento del complesso della attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori correnti.

Indice n. 3: l'indice esprime in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti.

Legenda delle voci di bilancio tipiche: Redditività

I proventi totali netti sono determinati al netto dei costi sostenuti dalla Fondazione per la gestione degli investimenti, quali le commissioni pagate al gestore degli investimenti, le commissioni per la negoziazione dei titoli e delle imposte relative ai redditi e/o al patrimonio (vedi tabella).

PROVENTI TOTALI NETTI		
ANNO 2022	ANNO 2023	
5.954.845	8.738.638	voce 2 conto economico
145.534	156.104	voce 3 conto economico
0	256.783	voce 4 conto economico
0	171.061	voce 5 conto economico
489.568	-112.476	voce 6 conto economico
-74.187	-79.084	voce 10 parziale (10.d oneri per la gestione del patrimonio)
0	0	voce 11 parziale (proventi da alienazione imm.ni immateriali)
0	0	voce 12 parziale (oneri derivanti dal patrimonio: minus.imm.ni finanz.)
-336.648	-1.080.988	voce 13 imposte (esclusa IRAP e IMU)
6.179.112	8.050.038	

Il totale del patrimonio è dato dalla media dei valori correnti di inizio e fine anno calcolato sulla differenza fra il totale dell'attivo a valori correnti e le poste del passivo di bilancio diverse dal patrimonio (vedi tabella).

Il totale dell'attivo è pari alla somma delle poste di bilancio espresse a valori correnti e rappresenta la media dei valori correnti di inizio e fine anno (vedi tabella).

Patrimonio a valori correnti	anno	Attivo a valori correnti	anno	
	274.677.889	2021	295.453.110	2021
	268.357.282	2022	289.507.983	2022
<i>media</i>	271.517.586	<i>media</i>	292.480.547	
Patrimonio a valori correnti	anno	Attivo a valori correnti	anno	
	268.357.282	2022	289.507.983	2022
	292.497.248	2023	318.111.758	2023
<i>media</i>	280.427.265	<i>media</i>	303.809.871	

L'avanzo dell'esercizio è rideterminato come differenza fra i proventi totali netti a valore corrente e gli oneri di funzionamento determinati senza tenere conto degli oneri per la gestione del patrimonio, e degli oneri e dei proventi straordinari (vedi tabella).

Avanzo dell'esercizio		
ANNO 2022	ANNO 2023	
6.179.112	8.050.038	Proventi totali netti
1.674.254	1.683.746	Oneri di funzionamento
4.504.858	6.366.292	

Gli oneri di funzionamento riguardano unicamente i costi di struttura della Fondazione, attinenti cioè alle risorse umane ed organizzative che ne assicurano l'operatività (vedi tabella).

Oneri di funzionamento				
ANNO 2022	ANNO 2023			
454.529	456.008	voce 10 parziale (compensi organi statutari)		
400.581	403.078	voce 10 parziale (oneri per il personale)		
119.106	120.877	voce 10 parziale (oneri per consulenti e collaboratori esterni)		
861	1.087	voce 10 parziale (oneri interessi passivi e altri oneri finanziari)		
277.355	268.413	voce 10 parziale (ammortamenti)		
421.822	434.283	voce 10 parziale (altri oneri)		
1.674.254	1.683.746			

Efficienza			
Indice 1		Valori correnti	
	Oneri di funzionamento	1.649.395	media quinquennio
	Proventi totali netti	8.350.991	media quinquennio
		<i>0,197508894</i>	
	Indice 1	19,75%	
Indice 2		Valori correnti	
	Oneri di funzionamento	1.649.395	media quinquennio
	Deliberato	4.360.847	media quinquennio
		<i>0,378228129</i>	
	Indice 2	37,82%	
Indice 3		2022	2023
		Valori correnti	Valori correnti
	Oneri di funzionamento	1.642.407	1.649.395
	Patrimonio	271.517.586	280.427.265
		<i>0,006048989</i>	<i>0,005881721</i>
	Indice 3	0,60%	0,59%

Indice n. 1: l'indice esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione.

Indice n. 2: l'indice fornisce una misura dell'incidenza dei costi di funzionamento espressa in termini di incidenza sulla attività istituzionale svolta, misurata dalle risorse deliberate.

Indice n. 3: l'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio espresso a valori correnti (valutato come sopra evidenziato), correlandoli alla dimensione della Fondazione. Il suo valore è più stabile rispetto agli indici n. 1 e n. 2 in quanto non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

Legenda delle voci di bilancio tipiche: Efficienza

Poiché i proventi sono caratterizzati da una variabilità influenzata dall'andamento dei mercati, mentre gli oneri di funzionamento presentano una maggiore stabilità, l'indicatore è stato calcolato utilizzando i valori medi sia degli oneri che dei proventi e del deliberato, relativi ad un arco temporale pluriennale significativo quantificato in cinque anni (vedi tabella).

	Oneri di funzionamento	Proventi totali netti	Deliberato		Patrimonio a valori correnti
2019	1.670.351	19.855.355	4.280.375	2021	274.677.889
2020	1.594.655	1.545.651	4.590.817	2022	268.357.282
2021	1.623.970	6.124.798	3.948.436	media	271.517.586
2022	1.674.254	6.179.112	4.479.918	2022	268.357.282
2023	1.683.746	8.050.038	4.504.687	2023	292.497.248
media	1.649.395	8.350.991	4.360.847	media	280.427.265

Il deliberato rappresenta il totale delle delibere di erogazione assunte dalla Fondazione nell'anno, a prescindere dalle fonti di finanziamento e dal fatto che siano state effettivamente liquidate.

ATTIVITA' ISTITUZIONALE			
Indice 1		2022	2023
	Deliberato	4.479.918	4.360.847
	Patrimonio	271.517.586	280.427.265
		0,016499550	0,015550724
	Indice 1	1,65%	1,56%
Indice 2		2022	2023
	Fondo di stabilizzazione	8.000.000	8.000.000
	Deliberato	4.479.918	4.360.847
		1,785746971	1,834506003
	Indice 2	1,79	1,83

Indice n. 1

L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione, rappresentate dal patrimonio medio a valori correnti (valutato come sopra evidenziato).

Indice n. 2

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno di riferimento nell'ipotesi teorica di assenza di proventi.

COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI			
Indice 1		2022	2023
	Partecipazione nella conferitaria	113.136.864	97.109.879
	Totale attivo fine anno	289.507.983	318.111.758
		0,390790136	0,305269694
	Indice 1	39,08%	30,53%

Indice n. 1

L'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valore correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA SPEZIA
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2023

Signori Membri del Consiglio di Indirizzo,

abbiamo esaminato il bilancio di esercizio al 31.12.2023, che chiude con un avanzo dell'esercizio di € 2.099.646, destinato, dopo gli accantonamenti di legge, ai fondi per l'attività di istituto.

Il risultato dell'esercizio è fortemente influenzato da componenti straordinarie di natura tributaria, derivanti da rilevanti incertezze sorte in merito all'applicazione della norma agevolativa di cui all'art. 6 del DPR 601 del 1973 che, come noto, consente il dimezzamento dell'aliquota IRES per alcune tipologie di soggetti indicati dalla norma.

Nel corso dell'esercizio 2023, infatti, da un lato la Fondazione, invocando l'applicazione della suddetta norma agevolativa, si è vista riconoscere dall'ufficio territoriale dell'Agenzia delle Entrate il rimborso delle maggiori imposte pagate negli anni 2018 e 2019 (pari a € 2.157.855); tale rimborso, peraltro, faceva seguito ad analogo rimborso già riconosciuto nell'anno 2021 in relazione alle annualità 2016 e 2017, a seguito del quale la Fondazione, a partire dalla dichiarazione dei redditi dell'anno 2020, ha direttamente applicato l'agevolazione in sede di autoliquidazione dell'imposta. Di converso, in data 28 dicembre 2023, l'Agenzia delle Entrate ha emesso la Circolare n. 35/E, fornendo chiarimenti interpretativi della suddetta norma in senso fortemente restrittivo, alla luce dei quali le Fondazioni bancarie potrebbero considerarsi escluse dall'ambito di applicazione della stessa.

In senso contrario a tale ultima presa di posizione dell'Amministrazione Finanziaria, tuttavia, depongono, oltre ai provvedimenti di rimborso già assunti nei confronti della nostra e di altre Fondazioni e ad alcuni precedenti giurisprudenziali, l'apposito parere *pro veritate* commissionato direttamente dall'ACRI al Prof. Avv. Giuseppe Melis.

Conseguentemente, in considerazione della rilevante incertezza sopravvenuta a seguito dell'emanazione della suddetta circolare, l'organo amministrativo ha ritenuto opportuno (i) applicare, a partire dall'esercizio 2023 appena concluso, l'aliquota IRES in misura piena, riservandosi di chiedere a rimborso l'eccedenza derivante dall'applicazione dell'agevolazione, e

(ii) stanziare a bilancio un apposito fondo rischi, pari a € 5.431.751, a copertura dell'eventuale onere che deriverebbe per la Fondazione in relazione alle annualità precedenti laddove fosse definitivamente accertata la non spettanza dell'agevolazione.

L'effetto netto di tali componenti straordinarie (provento di € 2.157.855 – stanziamento al fondo rischi per € 5.431.751) risulta pari a € -3.273.896.

Il bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione si compone di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, è corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, ed è stato predisposto in conformità all'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica di cui al Provvedimento del 19 Aprile 2001 e successive modifiche, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili, ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità e tenendo conto delle disposizioni dettate dal Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze con Decreto del 26.3.2019 Prot. DT 28772, in tema di determinazione degli accantonamenti alla riserva obbligatoria e alla riserva per l'integrità del patrimonio.

Tali documenti si sintetizzano nei seguenti dati:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		€	<u>274.943.447</u>
PASSIVO	€	2.995.556	
FONDI RISCHI	€	5.827.935	
PATRIMONIO	€	249.328.937	
FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO	€	16.791.019	
TOTALE A PAREGGIO		€	<u>274.943.447</u>

CONTI D'ORDINE

Impegni di erogaz. esercizi 2023/2024	€	476.900
Impegni per investimenti	€	3.540.018



TOTALE CONTI D'ORDINE

€ 4.016.918

CONTO ECONOMICO

Proventi gestione ordinaria	€	8.738.638
Proventi finanziari	€	156.104
Proventi altri	€	147.752
Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immob.	€	256.783
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immob.	€	171.061
Proventi della gestione straordinaria	€	2.210.191

Totale RICAVI

€ **11.680.529**

Oneri gestione ordinaria	€	634.244
Oneri organi della fondazione	€	456.008
Costi del personale	€	403.078
Oneri finanziari	€	1.087
Ammortamenti	€	268.413
Accant. Ex art 1 comma 44 L.178/2020	€	1.048.637
Svalutazione netta di immob. finanziarie	€	112.476
Oneri gestione straordinaria	€	5.532.094
Imposte e tasse	€	1.124.846

Totale COSTI

€ **9.580.883**

Avanzo dell'esercizio

€ **2.099.646**

Accantonamenti ed erogazioni

€ **2.099.646**

AVANZO RESIDUO

€ **0**

La composizione del PATRIMONIO è la seguente:

Fondo di Dotazione	€	46.265.768
Riserva da Rivalutazioni e Plusvalenze	€	173.537.238
Riserva Obbligatoria	€	26.315.167
Riserva Integrità del Patrimonio	€	3.210.764
Avanzo residuo	€	0
	€	249.328.937

Dallo svolgimento della nostra attività, mediante i controlli amministrativi/contabili generici effettuati nelle verifiche periodiche di legge, e soprattutto dalle informazioni ricevute dalla società di revisione, possiamo dare atto della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione.

Confermiamo che lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico risultano redatti nel rispetto della normativa vigente anche in relazione al già richiamato Atto di Indirizzo del 19 Aprile 2001.

Le variazioni intervenute durante l'esercizio rispetto alle indicazioni contenute nel progetto di Bilancio di previsione sono state ampiamente illustrate nella Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione.

Vi confermiamo che i criteri di valutazione adottati per la redazione del progetto di Bilancio, sono quelli descritti nella Nota Integrativa alla quale si rinvia.

Diamo atto che risultano correttamente effettuati i seguenti accantonamenti:

- a **Riserva Obbligatoria** per € 419.929, in misura pari al 20% dell'Avanzo di esercizio prima degli accantonamenti e delle somme destinate all'attività istituzionale, a seguito del provvedimento ministeriale di riferimento;

- al **Fondo Unico Nazionale per il Volontariato FUN** istituito ai sensi dell'art. 62 del D.Lgs. 117/2017 (ex Fondo per il Volontariato Legge 266/91), per € 55.991, importo determinato secondo le indicazioni contenute nell'atto d'indirizzo del 19.04.2001 in misura pari a 1/15 dell'avanzo di esercizio al netto della riserva obbligatoria e dedotto del 50% del reddito residuo;

- agli **Altri Fondi** l'importo di € 5.039 che comprende l'accantonamento al F.do nazionale iniziative comuni delle Fondazioni;

- al **Fondo trattamento di fine rapporto** per un importo pari a € 17.861; l'importo del fondo pari a € 30.316, tenuto conto della quota di utilizzo dai Fondi di previdenza nel corso dell'esercizio per Euro 13.539, rappresenta l'effettivo debito della Fondazione nei confronti del personale alle dipendenze al 31.12.2023.

Il Fondo stabilizzazione delle erogazioni presenta un saldo di € 8.000.000;

Si rammenta che nel corso dell'esercizio sono state cedute a Fondazione Manodori di Reggio Emilia n. 400 mila azioni Credit Agricole Italia S.p.A., già riclassificate nello scorso esercizio nell'attivo circolante in quanto disponibili per la vendita, ad un prezzo unitario di € 5,98 per azione (pari al valore di carico). La dismissione rientra nell'ambito del piano di cessioni, già comunicato al MEF, finalizzato alla riduzione della concentrazione dell'investimento nella banca conferitaria, in ottemperanza a quanto previsto dal Protocollo di Intesa MEF-ACRI.

In materia di trattamento fiscale alla Fondazione si applica il regime previsto per gli enti non commerciali, disciplinato dal Titolo II, capo 3, art. 143 e segg. del TUIR; la base imponibile IRAP viene calcolata sull'ammontare delle retribuzioni al personale dipendente, dei compensi assimilati a quelli di lavoro dipendente e a quelli erogati per collaborazioni coordinate e continuative, nonché per l'attività di lavoro autonomo non esercitata abitualmente.



Per quanto riguarda l'IRES, come accennato in precedenza, nell'anno 2023 è stata applicata l'aliquota piena e non è stato tenuto conto, a seguito della Circolare Agenzia delle Entrate n. 35/E del 28 dicembre 2023, dell'agevolazione prevista dall'art. 6 del DPR 601/73.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 1, commi da 44 a 47, della L. 178 del 30 dicembre 2020, l'ammontare dei dividendi percepiti nel corso dell'esercizio concorre alla formazione della base imponibile IRES nella misura del 50%.

Prendiamo atto, da ultimo, che nel fascicolo del bilancio al 31.12.2023, sono stati riportati degli indicatori gestionali riguardanti la redditività, l'efficienza, l'attività istituzionale e l'incidenza della partecipazione nella conferitaria. Secondo le indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica che segue le fondazioni, tali indicatori sono rivolti a lettori non esperti e facilitano la comprensione dei fenomeni economico-finanziari della singola fondazione, fornendo nello stesso tempo informazioni omogenee che favoriscono la confrontabilità dei dati nel tempo e con le altre fondazioni.

Inoltre in calce alla nota integrativa è stato riportato il Rendiconto Finanziario predisposto sulla base dello schema e delle indicazioni della Commissione Bilancio dell'ACRI, rilevandone la correttezza, (con contenuto diverso da quello indicato dall'art. 2425 ter c.c. e dall'OIC 10), con l'intento di porre in evidenza il contributo fornito dalle aree tipiche di attività delle Fondazioni, ovvero:

- a) risultato della gestione dell'esercizio;
- b) attività istituzionale;
- c) attività di investimento e gestione patrimoniale.

Il presente bilancio ha recepito anche le novità apportate al Codice Civile dal D.Lgs n. 139 del 2015 (agli articoli da 2421 a 2435), ove applicabili e quindi, relativamente alle sole fattispecie riscontrabili nell'attività delle Fondazioni, in ossequio alle osservazioni rese dalla Commissione Bilancio dell'Acri, che in considerazione delle esigenze di trasparenza e di puntuale rendicontazione dell'attività istituzionale, ha stabilito che le Fondazioni possano continuare:

- a mantenere nello Stato Patrimoniale i conti d'ordine, ancorché le informazioni relative agli impegni, alle garanzie e alle passività potenziali, siano illustrate in Nota Integrativa (come richiesto dal paragrafo del provvedimento del MEF);
- a dare evidenza nel Conto Economico ai proventi straordinari e agli oneri straordinari di cui alle voci 11 e 12 del prospetto del Conto Economico e non di darne conto solo in nota integrativa;
- esplicitare nella Relazione sulla gestione, di cui al paragrafo 12.2 del Provvedimento del MEF, la natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico degli eventuali fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, in luogo della Nota Integrativa, avendo presente quanto previsto dall'OIC 29;
- continuare ad applicare, in relazione all'iscrizione dei titoli immobilizzati, i paragrafi da 10.4 a 10.6 del Provvedimento del MEF in luogo del criterio del costo ammortizzato e, in relazione all'iscrizione



dei titoli non immobilizzati, i paragrafi 10.7 e 10.8 del Provvedimento del MEF in luogo del criterio del costo ammortizzato.

Il presente bilancio, quindi, con riferimento alle disposizioni non disciplinate in precedenza dal provvedimento del MEF, ha recepito le osservazioni della Commissione Bilancio dell'ACRI, che ha ritenuto riferibile alle Fondazioni:

- le disposizioni in tema di rendiconto finanziario sebbene con contenuto diverso da quello indicato dagli artt. 2425 ter del c.c. e dall'OIC 10;
- la disciplina degli strumenti finanziari derivati, seppure con talune specificità connesse alla natura e alla disciplina normativa di settore;
- il nuovo criterio di valutazione del costo ammortizzato dei debiti e dei crediti;
- il trattamento contabile delle attività e passività in valuta.

Nel corso dell'esercizio, abbiamo altresì vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e del concreto funzionamento.

In relazione alla attività di vigilanza sulla osservanza della legge e dello Statuto, ed al rispetto dei principi di corretta amministrazione attestiamo di:

- avere partecipato ai Consigli di Amministrazione e ai Consigli di Indirizzo e che le suddette riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge e allo Statuto e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del Patrimonio;
- avere ottenuto durante i Consigli di Amministrazione e i Consigli di Indirizzo, le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere dal Consiglio di Amministrazione sono conformi alla legge ed allo Statuto e non sono imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dal Consiglio di Indirizzo o tali da compromettere l'integrità del Patrimonio.

In relazione all'attività di vigilanza sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul concreto funzionamento, diamo atto di:

- avere acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e a tale riguardo non abbiamo osservazioni da riferire;
- avere valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'esame dei documenti aziendali e le informazioni acquisite e a tale riguardo non abbiamo alcuna osservazione.



In relazione alle disposizioni contenute nel "Regolamento recante requisiti di adesione delle Fondazioni ad ACRI e procedure di ammissione e permanenza" approvato dall'assemblea Acri del 6 maggio 2015, diamo atto del:

- recepimento da parte della Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia della "Carta delle Fondazioni", approvata dall'assemblea Acri del 4 aprile 2012, e del "Protocollo d'intesa", convenuto dall'Acri con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, del 22 aprile 2015, nello Statuto, come da ultimo modificato con provvedimento del MEF n° 0069540 del 11.8.2022, nei regolamenti, nei processi e nelle procedure attuati; nonché, per quanto di competenza, del rispetto dei requisiti specifici dettagliati nel Regolamento in questione.

Preso atto, altresì, della relazione della Società di Revisione ricevuta in data odierna nonché dei precedenti confronti e scambi di informazioni, nella quale si attesta che il Bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia al 31 dicembre 2023 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, diamo atto, pertanto, che nel corso dell'attività di vigilanza come sopra descritta, non sono emersi fatti ulteriori e significativi da segnalare, rispetto a quelli trattati nella citata relazione.

Signori Membri del Consiglio di Indirizzo,

in considerazione di quanto esposto nella presente relazione, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2023 così come redatto dagli Amministratori, che evidenzia un avanzo di esercizio di € 2.099.646, destinato, dopo gli accantonamenti di legge, ai fondi per l'attività di istituto.

La Spezia, 12 aprile 2024

Il Collegio Sindacale

F.to Enrica Angella

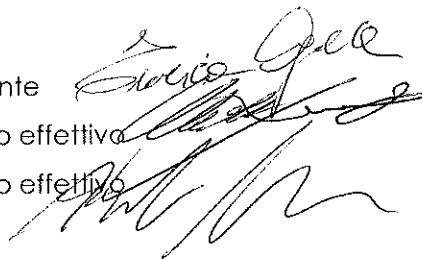
F.to Michele Sommovigo

F.to Andrea Monselesan

Presidente

Sindaco effettivo

Sindaco effettivo





Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

12 aprile 2024



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Giovanni Falcone, 30/A
43121 PARMA PR
Telefono +39 0521 236211
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente

*Al Consiglio di Amministrazione della
Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme contenute nel Decreto Legislativo 17 maggio 1999 n.153 e nell'Atto di indirizzo emanato dall'Autorità di Vigilanza in data 19 aprile 2001 che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Revisione a titolo volontario

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che la Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia non è obbligata alla revisione legale dei conti. Il nostro incarico non ha pertanto comportato lo svolgimento delle procedure di revisione finalizzate alla verifica della regolare tenuta della contabilità sociale previste dal principio di revisione SA Italia 250B né quelle finalizzate all'espressione del giudizio di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 previste dal principio di revisione SA Italia 720B.



Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme contenute nel Decreto Legislativo 17 maggio 1999 n.153 e nell'Atto di indirizzo emanato dall'Autorità di Vigilanza in data 19 aprile 2001 che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge e dallo Statuto, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Parma, 12 aprile 2024

KPMG S.p.A.

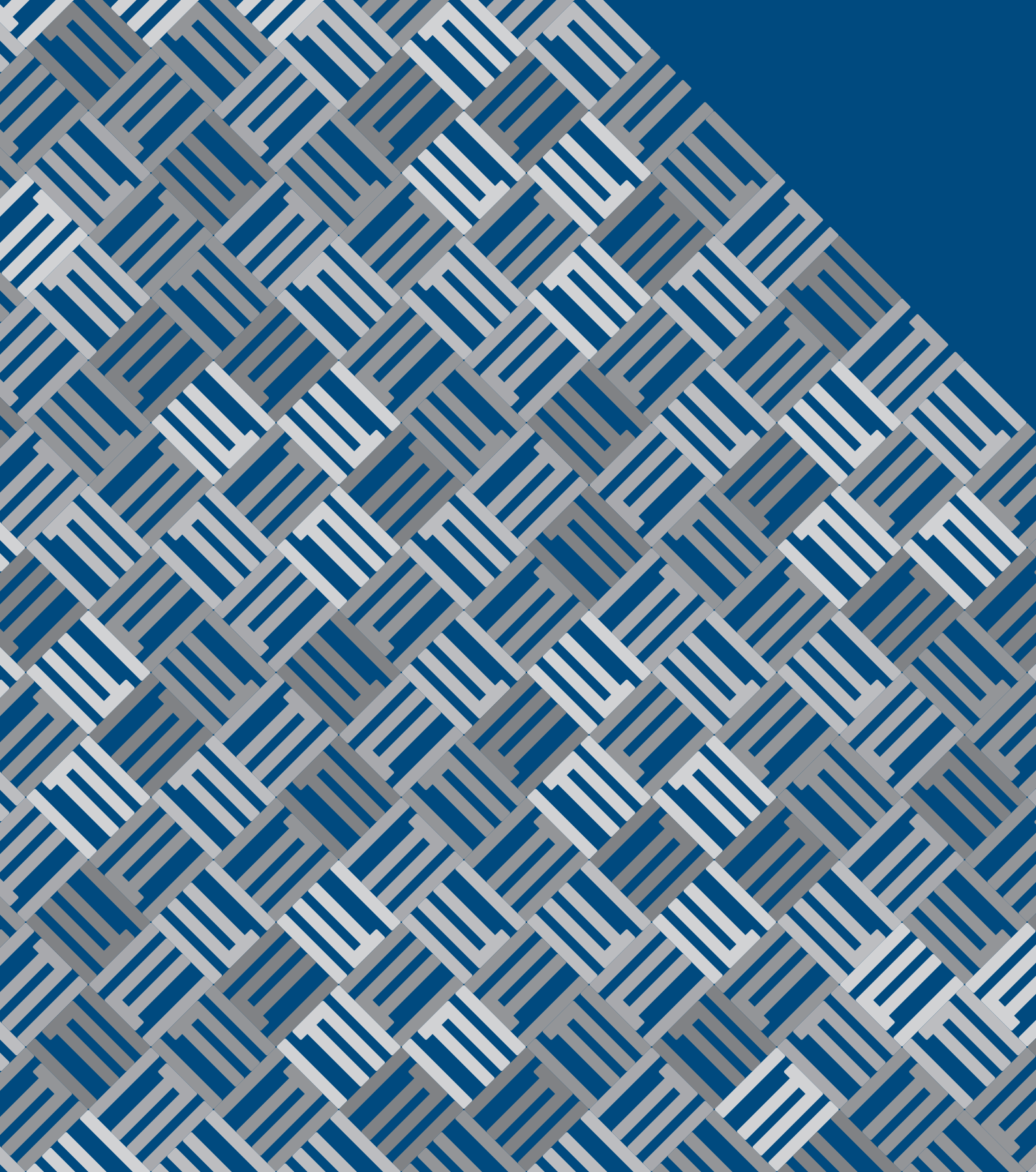


Gianluca Tagliavini
Socio

www.fondazionecarispezia.it



Fondazione Carispezia
via D. Chiodo 36
19121 La Spezia
T. +39 0187 77231
info@fondazionecarispezia.it



www.fondazioneclarispezia.it

